

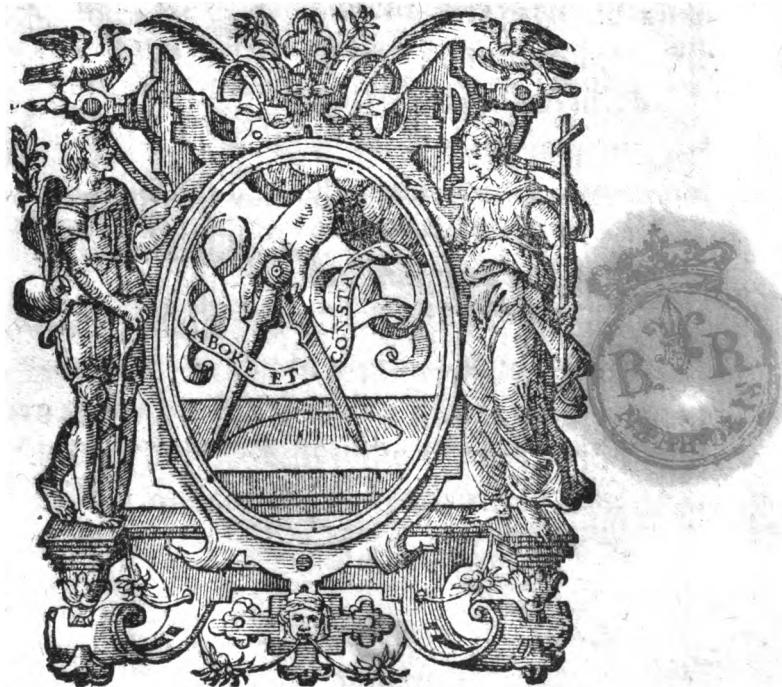
M E T O D O C E L E S T E

DELLE MUTATIONI DE' TEMPI,

E d'altri accidenti prodotti dalli mutui aspetti de
Pianeti, e dalli configurationi de' medesimi,
con le Stelle fissè dell'anno MDCLXII.

D I D. GIOSEPPE DEL TERZI

Dell'una, e l'altra Legge Dottore, professore delle Mathe-
maticæ insegnæ, e Patritio Oruetense.



In Napoli nella Stampa di Roncagliolo 1662.

Con Licenza de' Superiori.

ALM. H. E. S. G.
D. GIOSEPPE
LANZETTA
Dottor delle Leggi, e Protonotario
Apostolico.



E ogni Elemento aspira naturalmente alla sua Sfera, douendo vscire à luce questo Metodo Celeste, nō potra drizzarsi ad altro Polo, che ad vn' Heroe, se non Cittadino Amico delle Stelle, che per genio, e per destino fu allevato dalla infanzia, più che nel grembo materno, nelle fascie

del Zodiaco. Difeso dalla protezione di V.S. questo Metodo, non potrà sperare che benigni influssi, e se haurà per Ascendente il Sole della vostra gratia non temerà Comete infavate d'ingue Aristarche. Et augurandoli dal Cirlo quell' esaltationi condegne à suoi meriti, con ossequio riuerente à V.S.b.l.m. hoggi 10. Aprile 1662.

Di V.S. molto Illustré

Divotissimo Servitore
Saluatore Castaldo.

L' A V T O R E

Al Benigno Lettore.

Nel dar in luce il mio Metodo Celeste non è per desiderio di prender nome, o d'annoverato tra Famosi Scrittori: ma per dare occasione al Mondo d'introdurre sul palco i varii casi di Fortuna, benche siano esposti cō sieuole, e debole stile d'ingorda mēte osseruati: e sò che non manchiranno altre si varii ceruelli ad imprendere materia più alta, per indrizzar le sue vele la su nell'aria. Compatisci perche non posso star col fermo piede, acciò il tutto à tuo bellaggio considerar potesse, mentre il volubil tempo il vieta: ne ti marauigliate se al tutto con doctrine Arabici, & Egittij m'osseruirai, non è per dispregiare il tuo Tolomeo, mà per osseuarsi in alcune parti mancante, col seruirmeni solamente in suo deserto, rebuttando da per tutto à terra quella parte, che in se contiene manifesta cōtradittione, e superstitione, l'altro con dire che i natali di questa presso essi furono dati: e cossi l'hò considerati, mentre sono necessarii al buon Arifice, *priora non sernere sequantia verò animaduertere, atq; amplecti, & melius est rem iuxta duas vias obseruare, & assiqui, quām iuxta unam:* col escusarmi amico Lettore se non resti al tutto sodisfatto, oltre la breuità del tempo le mie occupationi in altri affari non hanno permesso, che riuscisse dalla penna cosa migliore, e cossi confidato nella cortesia del tuo animo generoso il nō sdegnare vn sì abomineuole parto à paragone della tua grandezza, e benemerito: e mentre io priego à Dio à darti longa vita con ottimi auuenimenti, tu in tanto ti degnirai di legere attento, giudicare al tardi, e viui fano.

I. M. I.

Delle mutationi de' tempi, e d' altri accidenti prodotti dalli mutui aspetti degli Pianeti, e delle configurationi de' medesimi.

P R E L V D I O.



Ana, e delirante al tutto non parmi la sciocchezza degl'Astrologi se à loro capriccio formano quà giù sù la piana carta, le lattee strade di quelle rotante Sfere, che la sù formano diver-
si giri à pro de' Mortali; le cui facelle siegono con stabilito confine il rapido moto de' volubili giri, mentre traggon l'er-
rante crine per le lubrice vie, e scorrono à squadra i trasparen-
ti seneieri di lucidi Christalli, e per fine all'armonico suo-
no de' le rotante Sfere, ballatrici vezzose su'l gran Palco del Cielo guidano al-
legré danze: e benche al tutto si scorgano innumerabili in pochi segni, & Ani-
mali l'hanno diuiso, considerando dal Polo antartico, trapassando dalla frigida al-
la temperata, mirando doppo la torrida, e bruggiante Zona, sotto la quale il Rè
del lume, e suoi nobili destrieri con quelle lucide Vaghe se ne trascorre per
quel circolo dodenario; quindi trapassino con l'idea alla parte Australe, cioè
dalla torrida alla temperata, per venirsene doppo l'ultimo periodo dell'Artico,
côformare alti Palazzi, nuovi Regni, & estinti Cipressi, per formar domici-
li, trigoni, detri menti, & altri, per considerar doppo l'infusso, che di continuo
versano presso la madre Natura, dum inferiora reguntur, per corpora superiora
iuxta Philosophum, e qual più delettabile al Mondo trouar si puote, che condu-
ce feco alla felicità, humana se non l'Astronomia, che di continuo inuolge l'
idea à quell' etere e stanze, tralasciando l' humana sciocchezza, mentre à suo
bellagio mira il moto, l'effetto, è la differentia, tanto sù l'anni classi, quanto sù li
presenti, futuri, bensì non per modo d'affirmatione, mà per via di contingente,
e possibile, intendendo però dell'effetti naturali, come espone *Tholomeo* in la *t. sentenza del Gentil per hac verba* (*hac quæ tradò tibi sunt inter necessarium;*
& possibile) mentre cos l'adequato effetto su la matte Natura, porta feco al-
determinato periodo, non ostante su la fertilità, carestia, epidimia, e mutatione
di tempi, mà ancora qualuach'altro affare mondano, ilche si due intendere in-
directè, & materialuer, come espone à mio proposito *Federico Chrisogono de*
humana felicitate. *Quis enim ambiget Cælestia longè præstare cæteris sub luna-
ribus; immo quæcumque contingunt in inferioribus antea virtualiter in Cæle-
stibus continentur: Aeterna enim voluntas, & insuariabilis, & infinita potestas*
*natura totius opificij Cælestia creauit, velut secundas causas; quibus nudianti-
bus effectus omnes inferiores idealiter ab Aeterno in mente sua existentes ad*
exera in tempore producit: quo ad ipsius ordinatam potentiam: tribueris vni-

A

cuique,

cuique formant propriam virtutem, atque operationem: ut decet ad libitum donantis Dei: donare cui vult: & cui non vult non donare: & *Divis Thom.* 2. de generali, quis sciret virtutes Cælorum, & Stellarum in eis positarum, dum res aliqua nascitur, posset iudicare de tota vita rei generata; licet hoc necessitatem non imponat, possit impediri per accidentem. Et mētre i Cielo s'indrizzano à prò de mortali, parmi il suo dire non essere sotto nero māto d'essere abbolita: mentre eaq; ex aere procedunt, & quæ naturaliter considerantur superstitione non sunt 26. q. 2. cap. illud, & cap. sed & illud, quest. 5. S. 1. & per totum, & sic Astrologia non est in se scientia prohibita de per se, sed quando aliquis uterentur in ea incantationibus diuinationibus diabolicas, & interrogationibus, & prædicaret ex certa scientia, imponens necessitatem futuris contingentibus; & talia proficisci-
entes sunt Hæretici, cum solius Dei est scire futura, cap. 1. 25. q. 5. *Decian.* in cap. nov. 1. ist. 1. *notab extra de Iudicis*, & sic est intelligendus, S. si quis Astrologus, & item apud. *ff. de iniurijs, & Boffus in sit. de sortileg. & mathem. nu. 2.* & alij dicentes Astrologiā esse prohibitam: se l quando Astrologi prædicunt futura præsumptiū, sive inclinatiū demonstratur, sive configuratur in inferioribus actibus hominum, in isto casu nullam imponunt necessitatem, sed inclinationem quadam, quam quis euadere poterit, si velit vti prudentia, & potestate sui liberti arbitrij, & tunc est permitta, ut voluit *Paulus Girlandus in tract. de sortileg. in 2. quest. nu. 26. Ambrosius de Pignate de Heretic.* quest. 10. *Bordonus in prax. 5. officij cap. 20. tit. de divinat. & Astrologia,* & fuit etiam decisum in *Rota Lucis adducta per Ioseph. Ludovic. in decis. 4. nu. 27. 28. 29. & Arnaldus Albertinus de assertio- nib. heretic. q. 16.* dum Astra possunt inclinare voluntatem, non tamen effectiū in ipso efficiendo actum voluntatis, neque imponendo necessitatem quovis modo, quia semper manet libera voluntas per suam liberationem potest contrariè huiusmodi inclinationi, ut a iunt *Scoius*, & alij in 2. *diffint.* quest. fin. idem ait *Martinus de Rio de disquisit. magicar. cap. 3. quest. 1. lib. 4.* per verba hac, quod Astronomus non recedens à suis vniuersalibus, commen-
suratis immediatisq; principijs potest iuxta canones suæ artis certò prædicere, etiam multis antequam eueniant annis vniuersales artis suæ euentus, nisi tamen vel supputatio, vel instrumenta cum fallat. Bensi è di sapere, che l'Astro-
logia non impara ad indouinare, mētre in alcune cose costa de ragioni Fisici, e
demonstratiui, come riferisce *Tolomeo nel Almagesto*, & ancora *Ludonico de Rigys aph. 42. 2. libri*, dum ait, quod non per soismata, & amdages, sed per rea-
litatem, & ex perientiam hæc est scientia, & *Hermes in sententia 1. Sol, & Lu-*
ra post Deum omniu viuentiu vita sunt, & Divus Thom. q. 15 1. ar. 1. tract. 1. fin. *mo-*
tus Calecessaret, q. est causa corruptionis cessaret ipsa corruptio mētre Sol, &
alij Stellæ principiū cuiuslibet viui in Natura, 12. methaf. comm. 18. in col. 3.
quia dū suu propriaq; & remota conficiant contraria, et habetur 12. methaf. texa-
comm. 23. & 34. & in 2. de generali. & corrupti. sex. com. 36. come osseruarono l'
Antenati col nomare il Sole patrono della vita, 12. methaf. comm. 34. & Home-
ro lo nomò Solem Magnū loué appellat iliados, ut videre potest *Gætanu in sua somma, & Divus Thom. in 3. c. gentes dicentes*, quod ea, quæ ad corporalia per-
cinent, sive exteriora in vñum hominis venientia à Deo medianib; Angelis, &
corporib; Cælestib; dispensantur, & cap. 2. concludit *Divus Thom* corpora-
Cæstia cæste sunt omnia alterationis, & motus in hoc infimo Mundo, & Sco-

*ius in 2. sententia d. 14. Stellas actionem habere, & dominium in elementis, mis-
xtis, animatis, inanimatis³, & reliquis; quod etiam vbiq; à Patribus infinitice
promulgatur, & Azor. Societ. Iesu lib. 9. institut. moral. cap. 13. dicit, at verò si
quis obseruato-natali die cuiusque, & notatis syderum, & Astrorum signis, p. o.
babilitet coniectat cum certa temperatūra præditum certis animi pro pentio-
nibus affectum iri; ac proinde ingenio, aut corporis viribus valitūrum certis
morborum generibus obnoxium fore; Ecclesiasticos Canones, aut Pontificia
iura, aut leges non violare questo l'ho detto per nō inuarmi alla cieca, con ad-
durti le loro doctrine, mentre Decio mi vā intonando l'orecchio nel cons. 294.
col. fin. n. 15. quoties à Doctoribus nostris non presententur rationes: sed immi-
tantur aues, quæ quando vna volat, alia omnes volant, illamq; sequuntur. & sive
tamquam oues, a iæ alias sine iudicio sequentes, idem refert *Matheacius de
via, & ratione Iuris lib. 2. cap. 26. nu. 24.* con hauere seguito vna opinione com-
mune per hauermi seruito di Dottori Classici, per obseruare, che questa sia la
commune opinione: dum *Nauarrus in sui Manual; cap. 27. nu. 289.* communis
opinio inquit dici debet qui habet Authores Classicos: perche communis opi-
nio non ex numero opinantium, sed ex pondere authoritatis consurgit, *Alexl
conf. 202. lib. 7. nu. 6* relatus à *Ladouico Gomez in qua st. 2. protomig. regul. Cancel-
l. C. de vetere Iure enucleando, & tex. in cap. Cappellanus de ferij, vbi Abbas in
penult. notabili. & *D.D. in cap. 1. verbo non argumentum do summa Trinit. in. 6*
bensi si minus penitè, aut parum caue in hoc volumine aliquid à me dictum
scriptumq; fuerit à quocumq; Catholico emendari cupio. *cap. b. e. fides 24. q. r. 5*
dum fateor me tenere, & credere illam Sacrosanctam Fidem, quam Sacrosancta
Mater Ecclesia Romana tenet, & credit, quæ est Mater omnium Fidelium, ut in
*cap. damnamus in fine de summa Trinit. & in l. cunctos, & in l. recta C. de sum-
ma Trinit. & Fid. Cathol. e così dico, che mentre i Cieli intendono formar di
uersi giri à prò de' Mortali, parmi ancora sù quest'anno di considerare l'effetti
mondani nel modo sopradetto, tanto sù la generalità in questa sì nobile parte
dell' Europa, quanto ancora sù la specialità, secondo il commune mio stile.***

Discorso Generale sopra l'Anno 1662.

Viene offerto sù l'età recente immitatrice degl'anni, calcando l'or-
me degl'Antichi di considerare l'aauenimenti mondani, secondo l'
Orbe Magno, congiontione, massima dell' Pianeti superiori, eccen-
tricità del Sole, Cometi, Ecclissi, e Revolucioni, come insegnò To-
lemeo nella *Astrologia restituta 10. 2. p. 1. lib. 5. c. 4. & Haly abenrag.
lib. 8. c. 1.* così andrà considerando tāto sù la generalità, quāto sù la specialità, ino
cominciādo da l' orbe Magno, il quale trasse il suo natio vigore sù l'anno 1640,
sotto il dominio di Saturno per riceverlo nella sua stanza nocturna, essendo per-
venuta sù quest'anno alla 21. e 22. revolutione col trouarsi in gr. 1. m. 45. di Ca-
pricorno: e così ho costituito la Thema all'ingresso, sotto il Polo 41. di Napo-
li, col fare passaggio per le parti principali dell' Europa.

A Nno 1561. Decembre Giouedi di 22. h. 8. m. 5. della notte seguente, è delle hore post Meridiane h. 12. m. 35. sblanzandosi dalla porta dell'Oriente il primo decano del domicilio diurno di Venere, & illustrando il mezo Cielo i primi del Cancro della 10. sferaze dell'8. la 2. parte di Vergine apparesù l'Oriente, e la 2. parte di Gemelli culmina sul mezo Cielo. Saturno è il dispositivo, con participar ancora là Venere nello dominio; per starsene sul principio di Sagittario mirato da Mrite per trino platico su la terza stanza del Cielo quale è per dare ancora delle qualità accennate da Me su l'anno classo: bensì fa che negl'huomini la pietà rifida col mal apportarsi nell'i camini, è per trascorrere il domicilio diurno di Gioue, si dubita à non regnare qualche mal epidemico con qualche dolore su l'occhi, & è apportarsi alle volte maleamente presso quel fragil fesso, e dar fuga negl'Eserciti, & odio trà congiunti. *& amiss. se il detto d' Haly al tutto vero fosse,* quod significat fugas in Exercitu, stupores, & ansietates, timores, & mortalitates, maxime senum quorum natura est frigida, & Lem filias Haly Robum in lib. quem scripsi de signis. *Saturni,* cum Saturnus intrat in Sagittarium motebuntur multæ guerræ & erit cedès multa in Ciuitatibus Orientalibus, & *Albumasar.* in lib. 5. de coniunct. magnis diff. 1. quod erit interfectio in parte Orientis, angustizæ mulierum, & Locustæ, & diff. 9. erit multitudine vernium terræ, & destrucción spicarum: bensì srlal. Primauera tali locusti intendono usurparsi il dominio per sortire più dell'ordinario; con effetti sudori su la medietà dell'anno, per starsene in segno bicorporeo, stendendo si ancora verso la Dalmatia, Scauonia, Vngaria, Spagna, & Arabia felice: la Venere anco partecipe nello dominio se ne trascorre per la 4. sul domicilio notturno di Saturno dispositivo dell'Ascidente, e dell'8. e perché è Matre d'humidità, e viene uита con la Luna, vā anche ella à dare l'Iuuenio freddoso, con osseruarsi alle volte mole acqua: Gioue sù la 2. infestele del Sole, benignamente si verserà verso l'uso mercantile: Marte su la 10. dispositivo della 2. e 7. in oppositione platica della Luna malamente da quell'eminente inuia i suoi malori, e che se per l'adietro si è reso di buona gana, parche hora cerca termiare i suoi imprezi martiali col temeris, the sudditi di minuta prole à non essere posti à mal partito, e darli ancora nuovo incarco, con osseruarsi i suoi influssi nel Regno di Granata, Olandia, Scotia e nell'Africa, se pure non parteciparanno Milano, Pisa, Lucca, Genua, e Venetia: il Sole poco gioueuole s'offenderà presso i suoi sudditi, mentre d'alto in basso prostati si vedino. Mercurio su la 3. parche alcuni s'osseruiranno andare in alcuni luoghi per diuerse mercanzie. La Luna su la 4. eleuata sopra la Venere presa dal raggio Diametrale d'l. Marte, fa che si veda sul campo delli Latroncelli con pericolo alle grauide, morte, ne' buoui, siccità, e poca raccolta la parte della Fortuna, seu ascendente Lunare su l'ascidente nella stanza diurna di Venere, faria per dare buono coltivamento alla Matre Natura: mà perche viene percosso da Marte per quadrato aspecto, e così tal'effetto farà alquanto impedito: la capo del Dracone ancora su l'ascidente, si dubita à non causare qualche afflitione in quelli, che sono di minuta prole, con ascriuere l'istesso la coda del Dracone su la Libra nella 7. del Cielo: e l'Ascidente, questa volta peruiene al corpo di Marte della massima di Saturno, e Gioue; col stendersi ancora il dominio di Saturno su la Calabria,

Sici-

Sicilia, Grecia e Spagna: e perchè se ne trascorre su la 2. apporterà pochi lucri, e scarsenza di vitto: mà su la Romagna, Toscana, Gallia Baccata, Alessandria, Mantua, Traccia Aragona, Constantiopoli, Scauonia, Valentia, Milano, Portogallo, Vngaria, Breuiera, Suetia, Tartaria Minorese Valachia, ancora esso è quello, che si toglie l'impero con denotare nocimento nelli camini, calamità, & odij negl'huomini, mà nella Germania, Geltaglia, Bergagna, Daria, Salmatia, Marte con Saturno sono i dispositori, con essere minacciate da queste due Stelle molta strage, mentre non vengono mirate di sguardo: beneficio d'altro Pianeta per leuargli la gagliardia, che da esse viene adoprata: mà nell'Irlanda Marte solo sul mezzo Cielo eleuato sopra ogn'altro s'vsurpa il dominio, con far vn'apparato di gran tristezze, per essere generate dalla colera: ma 2. *Albumar sul lib. 2. de coniunct. magnis diff.* significat interfectionem, tam in parte Orientali quam Occidentali, & multiplicatur in hominibus egritudines, & infirmitates, pectorum, quotidiana, & quartana febres, & dolores gutturis, & inter magnatas contrarietas cadet, & erit etiam caliditas aeris: con prouenire l'Orbe Magno per profetione su l'oppositione di Marte, onde si dubita à non introdurre sul campo l'imprese marziali.

I mali di questi Orbi Magno sono dominati da Giove, e Venere, uno per disponere la 6. e l'altra l'8. quali si potranno giudicare essere piaceuoli, mà perchè Marte resiede nell'8. del luogo della Luna, col mirarla per raggio Diamente, si dubita à non apporcare dolori su l'occhi, come referisce *Giunino sul cap. 3. de Epid.* quoties Mars est in 6. à Luna, significat interfectiones, & infirmitates magnas in hominibus, & *Albumar in lib. experimentorum suorum, cap. in quo dete minat de Dño anni* Saturnus in Sagittario significat dolores oculorum, & febres graues epidimicos, quia Mars eum respicit: quali mali potranno essere generati per il troppo sangue, e sua corruttione, ne in breue parmi, che siano per terminare, per essere Giove sul parallelo notturno di Marte, onde sarà necessario oltre modo stare auertito per non inuiarli all'occaso, che il tempo al tutto non mi piace.

Thema della cognunctione massima antecedente.

Mercoledì à di 24. Decembre h. 19. m. 34. dell' horologio communе dell' Anno 1603. in gr. 9. m. 36. di Sagittario nell'ultimi confini dell'8. essendo disposta la prima con gr. 17. d'Ariete: il mezzo Cielo con gr. 9. di Capricorno. Marte fu quello, che si trasfe il dominio, stado su la 2. come espone su l'anno 1661 peruenendo in quest'annua profetione nel suo quadrato, *dum retragonus exagono equipollet, dum incidit insignis bressum ascensionum*, ut refer *Ptolom. in 3. apote esmaton cap. de vita spatio, e trino di Giove*: Saturno, e Mercurio su la 5. del Cielo, peruenendo all'età della massima 58. col trouarsi sul Leone, la quale non credo che rappresentera in tragedia un numeroso esercito su la parte Orientale, ne opporrerà nocimento ne' figlioli causato per dolor di stomaco, conservarsi carista nell'animati, poca pioggia, e uito su la parte Orientale; per osservarsi alte volte de i venti pessimi: la fudetta congiuntione peruenne per profetione al corpo di Marte suo disponente, quale secundo *Abtamo Averar in lib. que scripsi de revolut annorum Mundi*, dicit q. erit causa bellorum, ilche s'ancide indirecte, & materialiter nel modo sopradetto 2. come espone *S. Th* in qual modo

modo ancora uogliamo, che s'incenda in simili casi quali effetti osseruiranno su la Dalmatia, Schiauonia, Vngaria, Morauia, e parte della Spagna, e per direttione peruiene su l'Aquario, onde parche apporterà nocimento nell'uite, causato per la troppo humidità, col non osseruar si fertili, & agumentare i locusti.

La 2. peruiene sul trigono aquo data su l'anno 1643. à 5. di Febraro in gr. 25. m. 39. di Pesce, con essere il segno della sua profettione la Libra; e per direttione al termine di Mercurio, peruenendo in quest'annua reuolutione della profettione dell'Orbe Magno al quadrato di Marte; la sua dispositrice è la Venere con qualche participatione di Mercurio; per profettione una peruiene su la Vergine, e dell'Orbe Magno sul quadrato di Marte, & oppositione della massima; l'altro per profettione su la Libra: li quali parmi che siano per dimostrare al Mondo nuovi successi, e massime su la Traccia con uenti gagliardi, pioggie impietuos, & alle uoke l'aria caliginosa, con infermità generata per la troppo humidità.

Trà la 2. causa anco parmi di considerare la massima di Saturno, e Marte su l'aquea triplicità; mentre Abramo Avenzoar decessus anno Mundi, & anno renol. cap. 2. & 7. art. causas tunc ne obliuiscaris suscipere coniunctionem Saturni, & Martis in Cancro, quod est signum Mundi, idem refert Albusay. cap. 8. lib. 2. de max. coniun. ratio namq; est respondeo cum Haly super cap. 4. 2o quaq; Ptol. quod cum duz infortiane coniunguntur in signo Cancri damnatur sua significatio bona, eo quod opponitur Cancri domus unius, & casus alterius: & propter hoc crescit malum, & fortificatur corruptio sua: stante che essendo proprio dell'immalevoli mal conditionati tendere al male, ut habetur ex sententia 99 Hermetis, la qual habebbe il suo natio uigore su l'anno 1650. di 29. di Luglio o h. 16. m. 55. dell'horologio communis peruenendo in quest'annua reuolutione su li gemelli, per profettione, e perditione nell'Orbe di Marte, della profettione dell'Orbe Magno: la Venere fu quella, che ne trasse l'impero, la quale parmi che passò i secoli del Mondo delle infermità, come fariano dolor di capo, morte nell'animali con uenti caldi, e cattivi, e dar dell'aborti, e morte in quelli della prima età; con preuenire su la 4. Estuale nel mezo Cielo, e corpo di Mercurio mal conditionato per star sene sotto i pungenti quadrella del Sole, onde par che uada scaldando il fangue, e far de suoi, a portarsi malamente presso i suoi solidi.

La media cognuntione di Saturno, e Marte fu celebrata ancora su l'aqueo trigono su l'anno 1660. 4. di Novembre, peruenendo su quest anno per profettione sul Sagittario con essere Marte lo. d. spositore; trouandosi su l'equinotio ariale nella 7. se non uiene impedita da Gioue, parmi che demostrerà un apparato d'animosi guerrieri, infermità prouenute mediante la corrutela del sangue, e sua abbondanza, dolore su li grauidi, agumento ne' uermi su la terra, morte ne buoni, e da pigmento ne' spichi; quali effetti parmi che si potranno osseruare in Pistoja, Urbino, Trouisi, Padoua, Messima, Catalogna, Suetia Occidentale, Tracia Giudea, Mauritanie, & Numidia.

La terza causa de' notabili auuenimenti mondani è la mutatione dell' eccentricità del Sole, la quale parmi che significa ancora mutatione trà l'Antartico, e l'Ocidente, come l'istesso uà esponendo l'*Astibore del Anaccol gofre delle Monarchie Lughania.*

La 4. causa de' notabili auuenimenti sono l'Eccilissi, le Comete, quali Ecclissi

elissi sono considerabili in quest'anno, primo quella del Sole data à 30. di Marzo su l'anno 1661. del quale ne fù l'unico Signore Giove, il quale inuia i suoi effetti su l'anno 1664. bensì mi dubito che su la 4. Vernale non demostra qualche effetto per mirarlo di quadrato aspetto, ò uero non partorisca qualche Cometa, e credo che s'esperimenteranno i suoi effetti ne' luoghi sogiacenti al Ariete, cō partecipare de suoi influssi il Leone e Sagittario.

L'effetti ancora dell'Ecclisse Lunare data nell'istess'anno 1661. à 7. Ottobre in quest'anno s'osseruiranno, con incominciare i suoi effetti da Me accennati su'l fine di Marzo, e principio d'Aprile; con essere Marte, e Mercurio i disponenti, con mandare i suoi effetti alli sottoposti ad Ariete, e sua triplicità; dum Ecclisses, ut plurimum operare, seu agere in illas regiones, seu urbes quæ, uel sunt sub signo ecliptico, uel eidem quoquis modo cōciliantur, ut ait *Ptolomæus cap. 5 lib. 2. quadrip.*

In quest'anno non parmi, che si possa scorgere Ecclisse ueruna sul nostro Orizonte; bensì l'Ecclisse data à 19. di Marzo da noi non potrà essere osseruata, per essere data di notte, & anco data à 12 Settembre, per hauer troppo la Luna latitudine Australe in questa nostra parte.

Sono ancora apparse delle Comete, e primo dico che fù uista su l'Ungaria *Crux* due namq; Lunæ; Stella parum caudata, & quatuor deiectiones ignorum curuatorum ad modum entium euaginarum su l'anno 1660. 4. Decembre h. 6. m. 20; dell'horologio commune, quale furno date dalla congiuntione di Saturno, e Giove data su l'anno 1603. e nell'istesso tempo Marte peruenne al luogo della già data congiuntione: dum experimentantur Astrologi, quod in loca apposita ipsarum coniunctionum accident, ut refert *Haly Rodam*, & cum apparuerunt Cometæ situs Cæli tali modo obseruabatur mediebat in culmine Celi 10. Tauri, & in ascendenre 25. Leonis: Cometæ uero uisitæ sub 10. in gr. 7. Geminis peruenientes ferè, usq; ad 8. in loco oppositionis Iouis, tunc temporis: & tunc delatae fuerunt, & mouebantur motu primi mibi his ab Oriente in Occidentem; & hora datæ coniunctionis Mars respiciebat ipsam sextili aspectu, qui aspectus habetur pro quadrato, dum incidit in longis ascensionibus, si *Ptolemaicam regulam obseruare velimus in cap. de vita spatio 3 libri*, & horæ datæ coniunctio nis Mars erat Dominus, & sic poterat crederem ipsum effectum dare.

Sed antequam ad alia deueniam, dico quod nil aliud est Cometa, quam exhalatio in aere condensata, & per motum superioris corporis, dum incidit in ipsam exhalationem aliquod principium igneum, ita quod aliqua ex parte incipiat exuri; & sic quod ignis non sit tam multus, ut citò exurat materiam; neq; etiam est ita debilis, ut citò extinguitur prius, quam accendatur uidelicet, sit talis quod plus, & diu possit permanere cum quantitate ignis, & diu positione materiae inspissatae, cum hoc etiam quod simul de inferioribus ascendat continuè exhalatio bene disposita ad hunc modum excessiōnis, uidelicet, ut diu duret: ut refert *Diuis Thomas lib. 1. Metheor. cap. 4. de Cometis*: nam non sunt tales Cometae in Calo, sed in aere, & sunt namq; sicut Halo; nam Halo est in aere, & si cut se habet Halo ad Solem, & Lunam ita Cometæ ad Stellas, quia Halo est passio in aere condensato sub motu Solis, & Lunæ, ut refert *Aristoteles in 1. Metheor. & Gaetanus Thienensis*, ibi, & dixit etiam quidam *Auctor innominatus*, quod Cometæ incident, seu seu solent apparere cum Planetæ superiores redeunt

unt ad aspectus in signis aereis, ut est in casu nostro, & *Haly* dixit, quod hec singularia visa sunt ex fumo combusto, & moquētes spiritum ad malum. & *Buccheri* in *fin. centil.* ait, quod sunt magnarum effectus in Mundo, quæ opinio comprobatur auctoritate *Ptolomaei* in *z. quadripar.* cap. 3. & 13. & per comm. ibidem & quod significant mala patet in littera per *Arist.* vt refert *Timon. in lib. I.* *Meteororum* quæst. 13. quod raro aut nunquam apparuit, quod malum sequetur. & dicit *Haly*, quod sutsingularia, quæ vocantur arte, & spissi, sunt ex fumo sicco, & vincit in quolibet eorum sicca natura, & conuenit, vt significatio huius concordat cum natura Martis, & Mercurij, & sic significat lites, guerras, & combustiones, insidias & furta, & quæ mouent omnem spiritum ad malefaciendum, & quia ista Cometae habentes multos crines visæ fuerunt in angulo 10. vnde dubitatur ne potens homo in ipsa Provincia moriatur, & peruererunt vsq; ad 8. nec amplius fuerunt visæ; ac etiam dubitatur ne carcer, nec infirmitas ac mors subitanea, & detrimenta accidentant hominibus illius climatis, in quo fuerunt visæ.

Est autem aduertendum, quod Cometae non significant ista omnia, tamquam causa, quæ posita ponatur effectus; sed significant ista astantibus influentis planetarum, & aspectum & etiam oportet, quod planta sit in debito signo sub debito planeta, & quod habentur aspectus ad regionem, ubi illa debent accidere: & quia fuerunt visæ naturæ pertice, & eorum, & his similibus: & sic sumuntur esse Martiales, & Mercuriales, quæ prælia, & combustiones, & qualitates, quæ res moueri faciunt, & accidentia, quæ percitas accidunt, ut refert *Lentinus* cap. 3. de *de revolutionibus ann. Mundi in tit. de prælijs, & combustijs* & dixit quidam *Anthor in nominatus*, quod cum 2. Stelle in aere conglobantur, & fortiter petunt superiora, & materia hominum, & animalium, sunt tenera, necesse est eorum corda leuari, & eleuatio est nolle subiici, sed potius dominari: unde sunt prælia, & seditiones (permittente Deo) & quia ista signalia sunt de natura Martis, & Mercurij, vnde dubitatur de guerris, seditionibus, & combustionibus: dum refert *Commentator* in *z. quadrip. Ptol. in tex. 54.* is exit figura, & Cometa Dominius, & futuorunt significator; ac Mercurius est Dominus ipsarum Cometarum, & Mars particeps ac coloratum erat flamus ad rubet in eam declinas, ut refert *Lentinus in libro superius citato cap. 3.* & dixerim x. quod Cometa fuerunt dææ loco Mercurij, idest in domo, & oppositione ipsius Mercurij tempore data conjunctionis, comprobatur mea sententia ex dicto *Albategnius in lib. exprimentrum suorum in cap. ubi loquitur de Astarte & Anaxeli, per verba ibi (aspice Stellarum solantes, quæ sunt Stellaræ ignis, & apparent semper in loco Mercurij)* Rante quod nullus effectus suo parvus, siue magnus à revolutiones, siue ab aliis significatoribus erit, quod non primum à radice habeat exordium: ac proxime erant hæ Cometae Oculi, Tauri, qui Arabicè vocarunt Aldeb, seu Grece Paikiliūm, Stellaræ natura Martis, & Mercurij, & Stellarum, quæ sunt in Orione naturæ Saturæ, & Martis: & sic sunt genitæ à Marte, & dominata à Mercurio, & influunt malum, & seditionem in incitabunt, & bello prouinciam deuastabunt, i. in qua apparuerunt ac splendor supponitur, & fuit in ipsis Cometis propter tantam materiam in aere accensam, vnde dulcio non obscuras, sed efficaces, ac claras actiones significare, ut refert *Commentator ubi supra in tex. 54.* ac idem refert, quod voluntia sidera, tractiones, incensas Stellaras, vel deciduas, vel trascurentes,

fantes, vel repentinos ignes, et vnde quod accidat ex omnibus facitate in aere;
 & quæ ab illa sequuntur, videlicet ariditatem, paruitatem aquarum, mortem
 piscium, ventos, & prælia, idem dixit *Gætanus in Melibœo*, & *Timon superius loco citatus*; at quia ut à me supponuntur fuerunt data in signo Geminorum, vnde mortalitatem, & multos ventos callidos, & commixtiones messes significant, ut exposuit *Albumasar 5. de coniunctio magn. diff. vls.* ac quia versus Occidentalem plagam, & de illuc malum veniet, & erunt prælia, seditiones, venti, sterilitates, & morbi acuti, ut refert *Comment. ubi sup.* & *Iunius superioris loco citatus*; & quod Mars, hæc dedit in isto tempore, quia tangebat tunc cum corpore suo ipsum gradum diuisum, dum manet intra medietatem sui corporis, & tunc temporis, quod fuerunt datae, Mars erat in fortuna maior: primo, quia est in signis masculinis, & in 4. Cæli domo, ut ait *Almansor in sentent.* *85. suorum dictorum*, & *Ermes aplo. 83. 2.* dicitur esse in fortuna, quia est sub radijs, ut dixit *Sarcinator. in par. 2. aplo. 19* & *Ermes obscuravit in aplo. 85.* Et dum hoc accidens est datum à Marte, & Mercurio, ergo non de paruis rebus erit dicendum, sed de maximis, dum fuerunt generatae à Marte: sed respice in quam quod durabiles per multos annos non erunt eorum effectus, dum Mars, & Mercurius non manent in signis fixis, & ipse Cometa parum durauerunt ex sententia *Hermetis 80. suorum dictorum*, & credo quod in ipso anno 1661. experimentantur effectus, quia Mars infert mala subito, dum reputatur deterior in nocte, ut refert *Hermer ubi supra in sentent. 90.* & aduerte deniq; queso ne credaris lector, hec quæ dixi, est verum, quod non negantur dicta Astrologorum, sed ista vice fabulan:ur, & sic admodum fabulæ audias, & tamquam entia rationis, & non tamquam entia realia.

Fù osservato ancora in Bauiera, Augusta, Norimberga, Argentina, & ancor in Napoli vna Cometa non solo alli 13. di Gennaro, mà ancora all' 11. di Febraro ad h. 5. di notte dell' 1661. con dire che fù osservata all'incontro all'Aquila; la quale parmi à mio credere essere la Stella di Venere prossima all'Aquila vicino à Mercurio, e Marte, mentre più del solito l'osseruaua grande; stante essere prossima alla terra, e vicina al suo perigeo: dum planeta oppositum augis epicli percurrens simul in loco perigei eccentrici, tunc ad terram, quam proximè accedit, ita ut aspectu nostro maximus videatur, *Maginus 1. parte I. sagogic.* e per essere elongata dal Sole per gr. 33. quia actus lumine dicitur Planeta, cum Planeta recedit à Sole, aut Sol ab eo, *Cællus par. 1. suorum Effemerid* e così parmi à mio credere essere la Stella di Venere, e non Cometa, e questa è quella, che fù osservata sopra la Montagna del Vesuvio; l'altro se fù osservata ad h. 5. di notte parmi che all' hora eis' Aquila era infra te: ranea, dunque non potrà essere osservata; & etiam che mi fosse detto, che fusse data sul Cancro nel gr. della congiunctione di Saturno, e Marte, o della sua direttione, non parmi che possa partorire al Mondo tal Cometa, ne Marte, e Mercurio, e così mi è parso tralasciare l'effetti che da essa vengono prodotti, mentre per me s'accenna essere la Stella di Venere vista in tal tempo ad hore 3. innazi l'apparir del Sole.

Della Revolutione Annuale del 1662.

SV l'anno di nostra salute 1662. s'osseruirà il suo esordio, secondo la Santa Romana Chiesa il primo giorno de mese di Gennaro; mà secondo l'Astrologi

logi non seguirà per insino alli 20. di Marzo h. 13. m. 34. del horologio commun-
e dell'ore poli meridiane h. 9. m. 34 dell'antedato giorno, secondo l'opinione
di *Aberragense & Aburafas*, *in lib. experim. torum suorum*, quale
viene seguita da più moderni, nel qual tempo il Re de' lumi prenderà il suo ca-
mino per quel Languido, e seguirà nel tempo che doppò fu lasciato dalla Luna, i
inalzatosi sopra il nostro Orizonte, seguendo Mercurio, la Luna e la Venere, i
Saturno, e Giove su l'oceano tramontino; e Marte alla cispide della 3. s. in cui
al cui ingresso è preceduto il periodo sinodale de' luminari alli 19. del detto
mese ad h. 9. m. 12. della notte seguente, del quale ne è l'unica Signora la Ve-
nere, col trascorrersene per la 3. nel suo dominio nocturno, mirata da Giove
per raggio platico diametrale, e nel introito se ne sta à l'ascendente, onde la
Venere è quella che si realizza l'impero con la Luna mentre *Italy Aberraga-*
le cap. 1. & 4. lib. 8. art., quando Dominus horoscopi alicuius dominorum lumina-
rii, & maximè luminaris tempore ipse sua dubia erit Dominus anni, nec
sportet inspicere aliam planetam, idem ait *Aburafas in florib. academ. ann.*
e cosa la Venere con la Luna va realizzando lo dominio, con denotar al Mon-
do l'allegrezza, & onore non solo verso gli homini, ma ancora verso quel sta-
gil sesso; mentre à pro di loro s'osseruino più dei donare i nozzi, con afferuere
l'istesso Giove, benché di moto contrario, secondo il *Cœcilius pedetragense* plura
con ingia, plerunque bina, & tria, & felicità beata paia alle volte al Stato del
Populo timido per paurearsi de' nemici, per essere la Luna mal condizionata
su la 12. negligens, il simile s'osserua presso i Grandi, per essere molto pomerosi,
per osservasi che disso loro avco s'inviano i nemici, e parmi el'intero formar
quadroni, per opprimerli, stante essere Mercurio sul quadrato di Marte, e quali
effetti s'offeruano a' segni, meschini delle dodicatemortie una verso la parte
della Germania, Gallia Bergica, e Salmatia, perchè la Venere l'ogreva la
trasmuta in langore, per appiante su l'Oriente con le Pleiadi, la Luna come par-
cipice, perchè vada disinnescando le qualità di detta Venere, con significare mol-
ti ladri con alcuni sursi di guerre, e di fidi, stante estre somo i raggi Solari,
per essere parsita del perduto tronco iniziato al criso di Saturno, perchè non
uoglia regnare tanto, faccio, e tribolazione, se l'ascendente dato nel languido nel
mese d'Octobre elido, e i quale ne fa il suo dominio Mercurio, e Marte, con
provenire la quarta, nella 12. settimana da Marte per quadrato aspetto, se non
fanno de' 100. l'Anno seguirà mediocrementeremo Saturno su le 7. di moto contrarie-
rio prossimo alla malitia congiuntione data sul trigono igneo mal s'apporta
questa volta, con significare ancora molti ladri, & altri mali, effetti considera-
bi, quali effetti di quest'anno da sul principio per insino al fine s'offeriranno,
secondo *aberragense in lib. experim. torum suorum*, *in lib. 3. art. 1.* apice ascen-
dens anni, se il lucido Luna, & Dominus ascendens in signo tuo, et significatio
Dominus anni, valeris ab initio usq. ad finem eius, e mentre che
tanti excessi ruote a copiare la Naturaeche è per operatione di corpori sublunari,
o per le nostre uniche opere da giustitia di Dio à nostra correctione mandate;
dunque ti supplico benigno Lettore, che con humili prieghi vogli recorrere à
Sua Divina Majestà come prima causa, accio s'degni di supremo, e porre per
terra tal'effetti: mà che dico, dum sublim Dei est scire futura, dunque ceda il
mondo, e s'apaula al cielo, tunc de celo proprio all'humero immerso in aqua

all'error che massime nelle cose future, delle quali à pena se habiamo conognit
tura, eon esclusarmi se ho annolato l'uditio con l'imperfetto mio elatamente
suplicandole di genetoso condono & ho ardito d'obfuscate la nostra genetos
mente sucerà a gustare quelle siuanide di bella Pallade la su del Patriollo, e d'
affittat le labta, e spegnet la sete in quel fauloso Ippocretche, e non in questa
mal gradita, e composta siuanida, e tosi fò punto, e taccio.

DEL INVERNO DEL 1662.

Sorgefi su l'Atrato Carto il Dintioso Signore delle Sfere su l'ultimo pe
riod del Circolo antartico della plaga australe, da dove ne sorge la qua
dratura Brumale à di 21. di Decembre h. 19. m. 11. dell'orologio, e delle hore
post meridiane h. 19 m. 41. con un appatato di nubbi per spargere algente bru
me, e cadere da i Baltoni Celsi di gelato siccote fredde, & algente heliose La
ne, e bianchi giacci su la Matre continuite: mentre uide attinta di bianco
scudo la testa d'argento il crine, di cristallo il mento, e di diamanti i piedi, col
soffiat horridi nembri e tempestose protelle dalla fredda bocca, e coprite sotto
il caliginoso horrore dell'ali importune nebbie la fascia dell'ete, col spire
or euro, or osto, mentre hora accese di fuoco soffiat fulgori, & hora scaglian
tuoni, or compresi da coto, & d'oro si dissoluti in nello, e si distillano in piog
ge dum istit ut in hyemis frigora incipiunt, & gelidi quietiuntur reges. *Pisces. de
stellis fixis.* con alzarsi sul nuboso pustulo Orientale il primo decanu di Capri
corno, e media il Ciclo la seconda parte di Leone, e col usurpati il dominio
Gioue, e Saturno, per apportate da sul principio il caldo, e l'humido con tende
re doppò al temperato coll'uechi meridionali, e attigli su l'aria sparsi, stante el
fere la Lunare Mercurio combusci l'ebbi il Sole, ut assent *Pater minerva cap. 2.
lib. 1. de temperatu qualitate, Hyemalis sua inferiores combusci uentos meri
dianos, & nubila;* se Saturno come principale disponente dell'Orbe Magno
non dasse il suo gelato giacelo, e neudo freddo, e la Vechete su l'Aquario con
la latitudine meridionale non apportasse molte angostie con gravi uechi, faria
per seguire, come di sopra s'è detto, & sic propter istam frigiditatem possit cau
sari inopia, e per trovarsi all'horu Saturno sul parallelo di Gioue, e decano di
Mercurio sul fine del 11. e principio della 12. col mal appostrarli verso l'an
imali quadrupedial contrario poi si rende verso l'humida sembianza, mentre è
per prestarli un quieto usuetate, e pace, benche' preleggono iui si eroua: l'istesso
asterrice Gioue, su lato, nel parallelo notturno di Marte, e triplicea della Vene
re, con quelli, che all'alti s'intudgono e per prestarli soccorso; eon amministrare
anco la debita giustitia, e dat lucrosi i cambij, e mercantij. Marte tuttore cerca
attuarsi nel saldo Elemento abierto, e di contrario modo mal s'apporta mentre
parmi che partorisce alla luce furiosi discordi, e obiettati mescolati con oc
cisioni, e massime alli fottoposi al proprio patetello della obdetacemoria me
desima: il Sole poi su l'Ascendente ben'apporta la Venere su la 2. nel regno, e
triplicità di Saturno presso i Populi buono influso rende per darli delle
fertilità. Mercurio poi combusci eon la Luna su la 12. nel regno di Gioue, uno
nel suo dominio, e l'altra à tam ingo ardoreto secuna di Lume parmi che s'in
viano alli contratti, alli uochi, alla mercantij, e massime tra congiunti; e seruo
ben.

Benché *Mesabolus* dico, quoche à coniunctione descedit, & male se applicat destructionem in Mundo significat, & ancora per essere date per lo più le coniunctioni sui segni ignei, quali secondo l'isesso Autore significant multitudinem destruptionis & famem pro facitate, & calore: l'ascendente sul Capricorno rende la carne di uil prezzo, & ogn'altra cosa conduta; con incominciare è crescerò i giorni, dum Sol secundum *Ptolomeum* cleuari incipit, bisignificuli sunt dies.

I mali di questa g. sono dominati da Mercurio, e dal Sole, dispositori della 6. & 8. onde parche à prima uista non s'osseruino maligni, se il raggio Diamente di Saturno, Mercurio, e della Luna non s'inuiasse su la 6. e per quadrato al 18. & il segno della 6. non fuisse infortunato, quali causa combinati sono causa d'infirmità, coi apportare morbo ne i pulmoni, mal caduco, cosse dolori colici, oppilatione del fiele, catarrj, delirij d'ogni sorte, e molt'altri generati dalla collera, & infirmità nell'uditivo, e nella bocca: con essere mediocrementē dispositi al riceuimento delle buone operationi medicinali, ne lunghi si scorgereanno, tante essere di Gemelli segno communis con guardarsi dell'emissione del sangue, secondo il Testo apperto dagl'Astrologi, Gemini in 6. à Saturni radio percussus in sanguinis emissione non benè se geritae perche come hò detto di sopra, che l'Inuerno seguente uà seguendo caldo, e umido da sul principio; peronde prese à dire *Pietro Paduanense* nolis commet sopra li problemi d'Arifstotele: duas hyemes est calidum, & humidum, corpora nostra praparantur secundum naturas, & dispositiones temporum, tempora nos suis mutationibus permuta: e: & sic corpora ad caliditatem, & humiditatem disponuuntur, sed corpora sic disposita & maxime humida sunt inconfidentia, & non permanentia, immo aggratate praparata, propter quod materia redditur disposita actioni agētis: unde Arifstoteles ait, quod illa malitia, qua in uerè naturaliter parunt abortiendo propter caliditatem hyemis persistenter, in qua embrion humectatus, & aptus est recipere prater possilitatem humiditatem, allora si dirà buono l'Inuerno, secondo il precipitato glosatore, quoties erunt aquæ paucæ, neq; seruaua multum, neq; frigidum plus opportuno.

FEBRARIO.

Febraro entra per Mercurio con remission di freddo, e l'aire tranquillor: e la notte seguente s'incorbiderà, per seguire l'opposizione della Luna, e Mercurio.

Luna piena Venerdì è di 3.h.14. m.1. dell'horologio commune in gr. 24. m. 24. di Leone, apprendo sopra la linea dell'Oriente li gr. 15. d'Aquario, servuendo ancora per l'angolo seguente del luogo del Sole, secondo il senso degli Astrologi, quod angulus sequens est secundum ordinem signorum; e nel mezzo Cielo li gr. 14. di Sagittario, Saturno dominatore su la 10. disponente della 1, e 2. parmi che ben'apporta con l'uomini di gran portata: Giove su la 9. in quadrato del Sole, e della Luna, non credo che profittereboli i camini s'addeuino, Marte su la 6. e parallelo della Luna prossimo all'Ercole Stella violenta, se però il detto d'*Haly Abenragel* cap. 9. lib. 8. quod significat vulnus, scabie, flumones, & dolores capitum, al Sole su l'Ascendente benignamente si uerba-

con

con suoi infissi; la Venere se non fosse unica con la coda del Dracone fa la 12. daria molto delle sustanze; Mercurio fa la 12. con quelli che s'indirizzano su li cambiij, & altri di questa sorte, buona, & vtile raccolta dona: la Luna fa la 7. sul parallelo del Sole, che si tiverà verso il fragil fesso aperto al tutto non lo scorges, con significare ancora spassie piaceri: secondo Giuntino de Indicis nativitatum, significat infirmitatem capitis, & stomaci: col nascere il Sole h. 4. mezzo giorno ho. 19.

In quanto alli mali di questi giorni per essere la Luna patrona della 6. fa la Venere della 8. e Marte risiede su la 6. di moto contrario, e sul parallelo della Luna, parche apporea infirmità calde, & humide con mortalità nell bestiam i animali: beati i disposti tal i mali sono allo ricchezimento delle buone operationi medicinali, quali credo che in breue pernengono al suo fine, per esser in segno mobile, secondo Giovanne Hispanense lib. 2. cap. 23.

In quanto alla mutatione dell'aere, primo che sia per occorrere con vento freddo, e Paere alterato, poi essere Saturao lo dispostore, come vuole Minerua de prævgn. temp. mutet. cap. 23. lib. 2. mà secondo la Somnia Astrologica. Oltremontana est causa multi ventus; per essere mirato dalla Venere a alli 4. vè agumentando l'effetto per andarsene la Luna al quadrato di Saturno: alli 7. per mirar la Luna l'opposta della Venere su l'Ariete adduce feco della pioggia: Luna cuen fuerit in opposito cum Venere in Ariete erunt imbræ, lampades, tormenta, & fulgura. Ministradæ præcogn. temp. mutat. cap. 6. lib. 1. alli 10. l'aria alquaneo s'altera per seguire de N'acqua alla gagliarda; per andarsene la Luna al quadrato di Mercurio: o doppò allà congiuntione di Gioue, quod est aperitio magnarum valuarum, secundum Carellum par. 1. suorum Effemor. ita etiam designat quadratus Mercurij, & Iouis, quoad ventos, secundum Maginum in supplemento Isagog. cap. 8.

Secondo quarto Sabbato à di 11. h. 16. m. 28. dell'horologio in gr. 22. lib. 1. di Scorpione, col mediate il Cielo li gr. 18 di Capricornio, oue risplende il re della Gallina, e nell' ascendenre si fanno vedere le prime parti di Tauri, Marte Signore, e Saturno partecipe: il quale se ne trattiene sul parallelo della Luna sul fine della 3. e principio della 4. onde partiri che mal s'apporta, se vero è il detto degl' Astrologi, per verba ibi, quod omnia accidentia in Mundo proveniant à significatione Martis, quia quando intrat in aliquem angulorum, & maximè in angulum terræ, tunc lites, & guerre mouebuntur, & accident interfectiones, & effusiones sanguinis, & hoc erit maius, & firmius: bensì la Venere su la 12. vè alleuando l'orgoglio dato da detto Marte, e libera molti dall'afflitione: Saturao sul parallelo diurno di Gioue, cammando per 18. con camelii mal s'apporta; bensì Haly Abenragel nel cap. 8. lib. 1. ait, in 8. ab ascendenre infirmitates multas. Gioue, e la Luna su la 7. ben s'inuano à favore del fesso donne: Mercurio, & il Sole su la 11. in quadrato di Gioue, e parallelo di Saturno, spiritose imprese su l'idea indirizzano; col nascere il Sole h. 13. m. 52. mezzo giorno h. 18. m. 51.

Le infirmità di questa 4. sono dominate da Mercurio, e Gioue; e Marte vè mitando la 6. per quadrato, e Saturno su l'8. se ne trattiene; il capo polo del Dracone su la 6. risiede, quali sono causæ d'infirmità, secondo Bonstot cap. 13. par. 4. vt caput Draconis sit significans significationem infirmitatum, &c. quæ potius

potranno esser passione lunatica, suffocatione della matrice, catarro, vomito, mal cadueo, paralisia, dolori colici, flusso di yentre, hydropsia, febre quartana, disordinata somnolezza, applesia, dolore d'occhi, debilità di membri, & ogni male per oppilatione delle vene: bensì non così presto tronchino il loro stame, per essere in segno fisso il suo dispostore, onde oltre la cura che deui hauere, potrai fra l'altri offlernare l'orina, quia si erit aquosa ad nigredinem declinans, significat tenuitate sua longitudinem egritudinis, & sua nigredine maliciam sham, stante quod nigra in acutis mortale est: sed si alba ad rubetatem inflammationem in actua significat. *Sanguinola de febribus cap. de urinis rub. 3.*

Per la mutatione dell'aere ritorneranno à predominare quelle qualità, che sul fine di detta 4. si sono esposte, verso la notte seguente s'invia al freddo: quindi doppò tende al buon tempo: alli 14. la notte segue del vento, & acqua se pure non vi faranno de' fulminis, e tuoni, per andarsene la Luna all'oppositione di Marte, e doppò al quadrato di Mercurio, dum Mars, & Mercurius ambo impetuosi sunt. *Minervia ubi sup. cap. 43.* e doppò tenderà al buon tempo: alli 16. la Luna peruiene al parallelo diurno di Saturno, quia aetem veritas & perturbat: alli 18. peruiene al corpo di Mercurio, che è segno di pioggia, secondo *Albumasar ubi sup. diff. ultim.* Luna super Mercurium eleuata superflua pluvia, & fluminum inundationibus; & ancora per far passaggio la Luna su li Pesci, quia aetem turbidum ass'erit, et refert *Laspayde Pluvias.*

Luna noua Sabbao à di 18. h. 14. in 3. dell'horologio commune in gr. 6. m. 26. di Pesci, imprimendosi su i limiti dell'Oriente gr. 13. della Vergine, e sul mezzo Cielo gr. 25. dell'indomito Toro, la Venere guernantice sul fine dell'8. e principio della 9. dell'altui paese fà pöpa, e prosperità ne i lunghi camini. Saturno su la 4. in quadrato delli luminari maggiori, verso l'edificij, & in quelli di minuta prole mai s'apporta. Giove su la 3. del Cielo, e parallelo notturno di Marte, fà che presto i statuti, e leggi benignamente s'indirizzano: Marte su l'11. parche l'amico sia amoroso: il Sole, e la Luna, e Mercurio su la 7. non significarono cattiuu auenimenti, se il quadrato di Saturno à questi non occorrese naece il Sole h. 13. m. 22. mezzo giorno h. 18. m. 41.

I mali di questi giorni, Saturno regge la 6. e Giove l'8. residendo in essa la coda dello Dracone; onde se potrà credere che possano continuare piacevoli, e ben disposti al frutto delle buone operationi medicinali, con esse mediocri, secondo *Giovanne Hispalense sullib. 2. cap. 13.* Dominus 6. in communibus infirmitat medicocris Con occorrere poche infermità, quia signum 6. domus ab aspectu vel radijs infortunia impeditus non est. *Iustinus super 3. quadrip. Ptol. cap. 11. de egritud. quia infirmitates possunt esse Saturninæ, quia illum Sol iradiat Iustinus ubi sup.*

In quanto alla varia mutatione dell'aere, parche incomincia con buon tempo, con menscolanza di vento, e freddo, secondo la dottrina di Theofilo. Venus terminorumque dominatrix occidua, venus facit, & gelo: & ancora per inuiarsi il Sole su li Pesci, dum Sol in Piscibus habet asces. *Ptolom. de Sistis firmis*, alli 20. la fera parche il tempo si ya latorbidando, per inuiarsi la Nodo Astreino, e la mattina sequente al quadrato di Marte: alli 21. la notte segue la congiunctione della Venere, con essere segno di molta umidità: alli 22. Mercurio 12 à combinarsi con il Sole, & se da multa yolestria, Piscis, inundationes flumina,

15

num, & humidates mediocres. *Album s'ar de coniuncte magnis diff.* 12. quindi doppo s'invia al quadrato di Saturno, che anco segue del acqua con vento: alli 33. s'invia all'acqua, e freddo, se pure non vi sarà della neve, o vero grandini, per inuiarsi il Sole al quadrato di Saturno, qui pluias, grandines, dies frigidos, nempe ante, & post, pricipue in Sagittario, & est aperitio portarum valida propter tarditatem separationis, & in hyeme viuem, vel tempus nebulosum, humidum, ac tenibrosum. *Magnus in supplemento sagae cap. 8.* con fornire con mal mal tempo detta quarta.

Primo quarto Sabbado à di 25. h. 1. m. 29. dell'horologio commune in gr. 7. m. 4. di Gemelli, il 20. grado di Capricorno col quadrato della Venere, manimano la 10. & il 7. gr. del Toro segna l' horoscopo, seruendo anco per angolo seguente del luogo del Sole: del quale sarà ancora la Venere Signora con qualche participatione di Saturno, stando nella 12. su la stessa diurna di Marte, onde non parmi che rifiuti e contrasti apportar possa: Saturno in quadrato sinistro del So'e, e Mercurio, sul fine della 7. e principio dell'8. vè tròcando l'humido radicale à quell'era canuta: Gione su la 7. e parallelo notturno di Marte, unito con Stelle Martialis, e Saturnis, se pur è vero il detto degli Astrologi, significat suspensionem propter latrocinia: Marte sul fine della 3. malamente s'opponea per denotare dell'inuidia: il Sole nel P. 1. con Mercurio in quadrato destro di Saturno niente al tutto mi piace: la Luna su la 2. percoffa anco dal raggio maleuoso di Saturno, e Mercurio, parche voglia diminuire la sostanza; col nascere il Sole h. 13. m. 12. mezzo giorno h. 18m. 36.

La Massima di Saturno, e Gione su l'8. & Orbe di Saturno, a quadrato di Mercurio, e Sole, & opposizione della Luna placidamente, quali ancora persegono nella prefessione della minima di Saturno, e Gione: la massima di Saturno, e Marte casca sotto la sferza di Marte, la media di Saturno, e Marte pertiene sotto l'Orbe di Gione, di Gione, e Marte su la 6. quali se à Me fosse lecito, e la modestia non vietasse alcune imprese faria per accennarti con Dottoriue d'honesti eruditi, benche questo nou s'intendino presso Me d'altra sorte, se non indirecte, & materialitez.

I maggiori di questa 4. serzano dominati da Mercurio, e Gione, per essere disposti della 6. & 8. che se non occorresse lo quadrato di Marte, e capo del Dracone su la 6. e Saturno non s'muovere su l'8. si riano pizziuoli, ne renderiano alle volte al poetafo, però devi essere avvertito nelle tue operationi, e massime in quelli che poco umido radicale regnare, colla frà l'altri potranno osservare Partina, quod in semibus si ad ingredieas ventre sua, tunc denozat maximum lapsum à dispositione naturali, quod volumenq; incendium, & vehementem putrefactionem, et per occortete si molta inqualita anco offeruirai, si exiit alba temu in febre occulta, & letita apparent frenes sui presentem, aut futuram figurant, *S'ignorata ae frib; cap. de tribus m. 1. Gr. 3.*

Poco humide, e molto ventose saranno le constitutioni dell' aere, per essere la Venere con Saturno, si disposti, co' apportare ancora freddo, per essere data anco l'apposizione della Luna, e Saturno, e secondo altri dico che sigue con venti austriali, e Paete torbidi, solli 26. parche segue il uento, con l'aere caliginoso, per inuiarsi la Luna al quadrato di Mercurio, ali 27. la nocte va à combinarsi con Marte, che significaria facendo lo canone apportato dagli Astrologi pico-

glia, dum: L'et. Marte costituta in Meridio plus in arietate; et: Secundo ~~anno~~
masar in suo introductorio, Mars super Lunam eleuatus captiones in pluribus
climatibus, & mors Lupi, caristia ouium, & siccitas aeris, al quale il mio detto s'
invia, per seguire ancora dell'i triui, e seculi, con fornire doppò con buon
tempo.

M A R Z O.

M Atzò entri per Mercoledì con l'acrie torbido per hauere seguito la qua-
dratura di Venere, e la Luna, quindì doppò tendorà al buon tempo.
Luna piena, seu Eclisse della Luna Sabbato à dì 4 h.8. m.33. della notte
seguente in gr. 14 m.45. della Vergine, col formare la 10. il 3. decano della Li-
bra, e sorgono sopra l'oriente li gr. 27. di Sagittario, Mercurio parmi che fa
il dispositivo su li 3. combinato con il Sole, mirando detta Eclisse per linea
Diametrale, stando su la stanza diurna di Saturno, e mutuo termine di Marte, e
decano della Luna, à significando secondo *Albumasar de coniis. magnitib. 5.*
mortem in meridici parte, multitudinem verium, & Piscium cum multo
flatu uentorum declinans ad siccitatem, eum multis acquiss& quia est sub radijs,
unde tempestuosus, & pluviösus erit. Saturno su la 12. e parallelo nocturno di Gio-
ve, malamente s'uerfa con suoi influssi d'quel'altezza, e massime alli sottoposti
alla dodecatemoria: Gioue sul mezzo Cielo, e stanza nocturna di Marte, e suo
erino, per far residenza su la 7. anco questi presso l'humana embianca nō rendo-
no benigni influssi, il Sole combinato con Mercurio, & opposizione della Luna,
parte morte, inadegno ne i camini per diversi affari, e massime per mercantij:
la Venere su la 4. è sua stanza nocturna, non rende al fragil sesso nocturne
uerunò: la Luna nella 9. su la Vergine è ben disposta per li camini per terra,
per essere unita col nodo boreale: nasce il Sole h. 12. m.44. mezzo giorno h. 18.
min. 22.

La massima di Saturno, e Gioue peruiene su l'Orbe di Saturno, & ancora
nella profetione della minima; la media di Gioue, e Marte sotto l'Orbe di Mer-
curio, di Saturno, e Marte sotto la sfera di Gioue.

Le infermità di quest'4. possono essere alquanto agravate, e maligne in-
feste, e massime in nobilità, per il segno dell'8. casa, e dell'ascendente che
è tropico; per essere Saturno nel raggio diametrale della 6. & il Sole con Mer-
curio, e la Luna là misrano per quadrato aspetto; col non essere facile all'emission
del sangue, per essere li Gemelli su la 6. bensi non dico che vogli disprezzare i
medicamenti, qui medieissa est sciechia sanorum, e grorum, & neutrorum, se-
cundum Galenum par. 2. lib. 1.

Le disposizioni dell'acrie siegono varie: con vento, e poca acqua per essere
Mercurio lo dispositivo, e la Luna in segno freddo, e secco, le pure non ui oca-
corritanno de fummini, stante che ascendenst est author fulminum, & Dominus
ascendentis aspicit Lunam, secundum summam Astrologicam Ultramontanam
alli 5: la notte uà argumentando il uento, per inalzarsi la Luna all'opposizione
di Mercurio; alli 7. l'acrie s'altera per inuiarsi la Luna al quadrato di Marte: al-
l'8. la notte s'invia al freddo, per inuiarsi la Luna all'opposizione della Venere:
alli 9. se van spargendo per l'acrie delle nuvole, per combinarsi la Luna con
Giove.

Giove; dum Luna Ione in dominibus Martis nubes rorō Caelo diffundit: *Minerua de præcognos. temp. militas cap. 43. lib. 1.* & secundum *Albumasar lib. 6. de consunt. magnis diff. 8.* pluuiia superflua, & multe aquæ; per essere data su l'humida mansione sali 10. per darsi l'orto del capo di Medusa è causa di freddo, quia Sol exoriens cum capite Medusa niue m producit, *Ptolom. de Stellis fixis.* quindi doppò tenderà al buon tempo, per starsene il Sole nel mezzo termine di Marte, che significa remissione di freddo, bensì all' 11. verso la sera l'aere s'incorbiderà per inuiarfi la Luna al corpo di Saturno.

Vltimo quarto Domenica à dì 12. h. 10. m. 49. della notte seguente in gr. 22. m. 29. di Sagittario, il 2. gr. di Scorpione domina il mezzo Cielo, & assiste alla prima il 7. gr. del parallelo diurno di Saturno, con essere Signore, e padrone, tanto dell'angolo succedente del luogo della Luna, quanto anco d'essa Luna, sù la 10. stationario, e neglittoso, poca corrispondenza sù le qualità alterabile tiene: Giove su la 9. dispositivo della 1. e 3. apporta noui influssi, e mirabili effetti alle Prouincie soggette al segno: Marte sù la 6. non coſſi bene preſta i ſuoi influſſi: il Sole ſu la 1. accenna buona forte, allontana le diſgraties, e rende reſpiteuoli l'afflitioni: la Venere ſu la 3. nella ſua ſtanza diurna bens'apporta; benche *Gios-tino dice de renol. annor. Mondi cap. 2. de prælīt. & combustionib.* quod Venus in 3. odient se homines, & litigabunt ad inuicem: Mercurio ſu la 2. e trino di Saturno preſſo l'arte Mercantile bens'iuia: la Luna poi ſu l' 11. fauorife i foggetti, e denota finimento di cose, naſce il Sole h. 12. m. 22. mezzo giorno h. 18. min. 11.

La maſſima di Saturno, e Giove reſide ſotto l'Orbe di Saturno, & anco ſu la profetione della media di Saturno, e Marte: Marte peruenie ſu l'Orbe di Giove, e Mercurio mira la maſſima di Saturno, e Marte, per ſeſtile aspetto.

I mali di queſti giorni ſono dominati dalla Luna con Mercurio, per eſſere dispoſitor i della 6. & 8.; e Marte reſide ſu la 3. che ſecondo *Bonato*, ſignificat vulnus, ſtabies, flegmones, & dolores capitis, & ſecundum alios, erit mortalitas ſubita, per eſſere ancora Saturno ſu la 10. stationario, quale vā ſignificando anco infermità inseparabile; bensì in breue tendino il loro fine, per eſſere lo diſpoſitore nel ſegno commune, & ancora la 6.

Circa alla mutatione dell'aere Saturno è il diſpoſitore ſu l' angolo della 10. stationario, con andare augmentando il freddo, vt ait *Minerua ubi sup. cap. 8.* e perche rimira l' ascendentē, eſt cauſa multi ventus, & inditio di terremoto, ſecondo la ſomma Astrologica Utramontana; mà non parmi che poſſa ſortire per eſſere Saturno ſu l'ignea triplicità, e non in terrea; anzi più toſto parmi che ſ'altera l'aere con fulmini, e tuoni, che terremoto: alli 14. la Luna ſi inuia allo quadrato di Mercurio, & oppositione di Marte, quali ſecondo il *Monte Regio*, e *Starferino*, Luna in quadrato Mercurij imbræ, & oppositione Martis in ſigno humidu pluet, alli 16. la mattina, quia antecedens capitis Medusa cum Sole exoriens, eſtus tronitrua cum tempeſtatibus deſignat, *Ptolom. de Stellis fixis.* quindi doppò tenderà al buon tempo: alli 16. la notte ſiegue della pioggia leggiéra, per andarsene la Luna al quadrato della Venere, e Giove: alli 19. ſiegue con vento, e l'aere alterato, per ſeguire lo quadrato di Mercurio, e Marte.

Luna nona, ſeu Ecliptice del Sole Domen. à di 19. h. 9. m. 12. dell'herologie in gr. 29. m. 48. di Peſce, col 27. gr. di Capricorno l'ascendentē, vā ſcintillando, &

apparece nel mezzo Cielo il 21. del Scorpione , nel quale elevato sopra tutti clauso Giove fixitrona Saturno , quale accenna morte d'un gran Signore : la Venere su la 3. ben s'apporta presso lo staso donneesco: Giove su la 9. benche di mezo contrario, non però parmi disdiceuole verlo i camini, Marte poi su la 6. dell' Ascendente del luogo de i luminari su la 5. nel Caacro, apporta nocimento alli grandi per far facile il tempo di venire à g'abotti, e dare mortalità negl' Animali minuti: il Sole, e la Luna combiazzati su la 2. & aqua triplicità sono segni che nella Primavera viaja dell'acqua , come l'istesso vā significando Saturno su l'angolo della 10. di moto contrario , col mirare detta Ecclisse per quadrato platico , se vero però parmi il detto , quod quando Domènus domus Ecclipsi est significator anni timebitur super vulgum : scilicet quod coniunctio ante insratum Ariesis est radix magnæ; e così vā considerando Abrabamo Auctor- ar in lib. de coniunctionis magnis cap. 10. quod Dominus Ecclipsi . Altutaz in ca- denti, & casistiam non significans, immo horum, ac mediocrem armum reddit, quoad frumentum, sed defectum impiscatione : Mercurio su la 2. in casa di Mar- te vā fauorendo i Martialis . col nascere il Sole h. 14. m. 4. mezzo giorno h. 18. min. 2.

L'Orbe Magno, e sua profectione peruenzone su la 12. al massima di Saturno, e Giove sul fine della 10. & Orbe di Saturno, la media nell'ascendente, la massima nella 7. e quadrato della Venere, e trino di Saturno platicamente , e peruiene anco nella sua profectione la massima di Saturno , e Marte su la 6. scissile della Venere la media sul fine della 9. Orbe di Giove e trino di Marte: di Giove, e Marte su l'8. e quadrato di Marte.

Per li morbi di questa 4. Mercurio è lo dispostore, tanto della 6. quanto dell'8. malignato da Marte col suo quadrato , e cosigli tutto niente mi piace , Rante che ancora Marte resiede in un segno d'infirmità , quale secondo Hispa- trice acutam febrem, & dolorem caloris, & mortem repentinam : & anco per essere parita la Luna dalla congiunctione del Sole , inuiatosi al quadrato di Sa- turno, e doppò al quadrato di Marte , onde parmi che per lo più in questa Primavera pi oueniranno per causa calda, e fangignua , secondo Haly Abenragel lib. 8. cap. 1. & anco per essere data al congiunctione sali Pesci, significa infirmità, secondo Albusmar. vbi sap. diff. 8. & cap. 2. Peronde supplico à Voi de- lettabili delle vaghe, e belle doctrine di Hypocrite, Galeno, & Auncenna à tempi la debita cura, che al tutto non mi piacciono, menere più dell'ordinario do- uete essere solleciti nelle operationi medicinali, col guardarsi ogu'uno dell'emis- sun del sangue fatta al braccio, manere li Gimelli vengono offesi dallo quadra- to dell' luminari.

In quanto alla mutatione dell'aere segue con acqua leggiere, vento, e tuo- ni, per essere la Venere dispositrice, e Saturno nell'angolo della 10. e la congiunctione su l'acqua triplicità, e su l'humida mansione, vt Ecclipsi in aqua imbrum abundantiam denotat. Comment. segum. 7. aplo. 34. præfertum Solis multum re- frigerant, Milanense segum. 7. aplo. 33.

P R I M A V E R A.

F Auoleggiano di continuo l'Astrologi, menere à quel c'iscolo dodenario in- tecdonc formare principio contro l'uso de' Filosofi con esse proprio al-

cercho non darsi principio, mezzo, e fine, ut habeatur 8. *physico. comm.* 6. per verba
 ibi circulus non habet incircumferentia locum, qui sit dignior, aut sit potius
 principium, aut medium, aut finis, essendo il Cielo circulare, *primo Celi comm.*
 12. 5. *methofyc. c. min. 15.* mà Tolomeo à questo vā chiaramente esponendo, li-
 cet in circulo non potest immaginari principium, potest tamen in Zodiaco
 principium sumi ab initio quorumlibet quartarum, seu quatuor puntorum; &
 così vado ancor' io fauoleggiando, mentre stò seguendo la traccia di quelli, che
 meno vedino col considerare il primo principio dell' Equinotio Vernali, nel
 quale il Rè de' Lumis' inuierà à quel lanigero, alli 20. di Marzo, tratto sopra va-
 gemmato carro da Euro, e Piroo, per verdeggiare la Matre commune, e chie-
 tar l'orgogliose sal'sonde del Mare per posar i venti, infiorir i campi, & rafle-
 renar il Cielo, auuiuendo di nuoui allori il Mondo tutto, per partorire yna nuo-
 ua, e ridente stagione: mà che dico, forse quel Marte foribondo, valoroso guer-
 riero, e quell'altro Saturno il malanconico nō intendono à loro capriccio forma-
 re nuoui influssi, per dimostrare che anch'essi fòi mano la stagione, con seguire
 se non erro calda, e secca, & alle volte fredda, e secca; quindi all'ultimo tenderà
 al umido, e così rispondo con *Hypocrite 3. aphor. 3. apfo.* in temporibus im-
 moderatè siccis febres acutæ sunt plusquam in alijs, stante quod non seruat suas
 complexiones, secundum quod oportet seruare, & sic Ver cateris temporibus
 non tanus, sed maius mortiferum erit, quia temperantius nō est alijs ac Ver verè
 siccum, & boreale mulieres quidem quibus partus ad Ver inest ex omni occa-
 sione abortiuntur, si verò genuerint imbecillos, & morbos pariunt parvulos,
 qui aut statim resoluuntur, aut tenues, aut morbi sunt, existentes alijs verò
 inueniuntur dissenterie, & ophthalmia siccæ sunt; senioribus verò catarri celeriter
 perientes eueniunt, vt refert *Aristotel. in lib. problematum problem. 25.* benisi par-
 che dalli 12. d'Aprile sia per incominciare la retrogradazione della Venere,
 con voler seguire il restante di detta Primauera piouosa; se pure intendi pre-
 star credito al derto di *Leopoldo d'Austria sul tract. 6. de mutat. aer.* si Venus est
 in Ariete, vel Tauri retrogradæ Ver erit pluuiosum valdè. Cò essere il raccolto
 in generale mediocre, perchè offeruo ambo i duoi ascendentì delle due figure,
 essere in trigono terreo, con partipare dell'acqueo; onde la terra serà medio-
 cremente collocata con produrre mediocremente degl'erbi, e frutti; & agiungo
 di più, che Saturno come principale dispositivo dell' agricoltura sul Sagittario
 vā significando l'istesso, con causargli qualche poco nocimento, mediante il
 freddo, e vento, secondo *Albumasar septentrionalis flatus ventorum,* & secun-
 dum *Haly* frigiditatem, & congelationem significat; l'istesso vā significando il
 Sole combinato con la coda del Dracone, dum significat damnum in erbis, &
 alijs negotiabilibus, & pestilentiam in bestiis, *Zuntinus de revol. ann. Mundi cap.*
 3. *de epidim.* M' è parso ancora di considerare la dottrina degl' Arabi con am-
 mettere le parti, non essendo altro se non il uero ascendente del significatore: ut
 de parte fortunæ, quæ dicitur ascendens lunaris, quia sicut se habet Sol ad ascen-
 dentem, ita Luna ad partem fortunæ, & alia partes ad suos significatores, quæ
 uidentur esse quantitas proportionata luminis, ut refert *Lucius Bellancius,* &
 sicut se habet cor ad animal, ita se habere Solem ad Cælum, nam sicut cor spi-
 ritus uitamq; in omnia membra influit, ita quoq; Sol per omnes Cæli partes
 cum suam, atq; lucem dicit, præcipue uero in horoscopum, quæ est pars quædam

principali: nam minor Maudus qui est homo, & maior inter se mutuo quadam proportione respondeat, ut testatur *Aristoteles*. & sic partes omnes uicem ascendentis obtinent. E così potremo considerare le significazioni di queste per esperimentare il suo effetto se stà sotto il manto d'un ente fititio; con essere la parte dell' Grani, cioè tritici non combinata, ne applicata à malefici sotto lo dominio dello Sole, quale se ne risiede su la 12. e trino di Saturno, onde accendano più tosto mediocrità, che scarzezza di Grano, secondo la dottrina degl' Arabi, come afferisce *Alcabitio in 5. differ. sui introduct. & Ioan. de Sassonia super text. Alcabit.* con dire, quod mediocriter in pratio se habet, dum Sol in 12. loco inuenitur: la parte dell' Orgio su l' 8., & ancora Gioue su la 7. combinato placitamente con Saturno ambo retrogadi più tosto scarzezza, che abbondanza denotano d' Orgio: la parte della pioggia, o dell' acqua peruiene prossima all' antifio di Marte, & il suo dispository ancora offeso da detto Marte, che significano in quest' anno alquanto scarzezza d' acque suli tempi conuenienti: la parte dell' Ceceri sotto l' Orbe della Luna, & il suo dispository in quadrato di Mercurio, con significare ancora di essi ceceri mediocrità tendente alla carestia: la parte dell' lenti sul quadrato di Saturno, & opposizione del Sole, e della Luna, benche la Venere sia in sua casa, e su l' ascidente, con tutto ciò parmi scarzezza di lenti: & ciborum saporum appij, uel huiusmodi erbarum saporum appij habentium: la parte delle faue siegue giusta la conformità dell' orgio, così de migli, e cecpolle, & aliorum ciborum saporum acrum, & huiusmodi erbarum saporem habentium: dell' Dattili mediocrità con essere più tosto abondanza, che altro, così ancora aliorum ciborum saporum dulcium, & huiusmodi herbarum saporum habentium: la parte del miele benche in opposizione platica di Gioue su la 12. non però uiene ad essere malignità, e la sua dispository sù l' ascidente, onde si suppone abondanza di miele: la parte degl' oliui su la 12. e nel Orbe di Mercurio malignato dall' istesso Marte suo dispository, onde credo più tosto scarzezza, che abondanza d' oglion dell' uva poi andrà ancora mediocrementi, l' istesso dell' melonie dell' zucaro, mà della bambace abondanza; & ancora de noci, e de i medicamenta tendenti al acetoso, o uero agro, con essere buoni alla conservazione, con esse rci anco scarzezza di Alonicem. i. Sistimi, qui est quoddam genus semenis albi similiudinis semenis lini, & utetur eo Medici ad faciendum utile unguentum; del riso poi ui serà abondanza per essere la detta parte ben constituta, & ancora il suo dispository; beni non ostante le detti parti mal conditionati, parche la parte della Fortuna chiamata dal Materno Parte del Sole uoglia a tutti dare soccorso, mentre sul terreo trigono, e su l' ascidente ella s' invia, col mitigare l' orgoglio da quel infelice Saturno: la quadratura poi di Mercurio, e Marte, farà per accepname che molti Potenti à gl' impresi Martialis accingono, come tu significando la congiuntione platica di Saturno, e Gioue, con denotare tristezze, e pance, cau face d' una morte d' un Grande, mà non credo che si ponnerà in esecutione, stante che la Venere su l' ascidente dispository dell' anno stà ben custodita. E douemo pregar à Iddio acciò ci liberi di Terremoti perchè Marte sul quadrato di Mercurio, e su la 4. del luogo del Sole al tutto non mi piace, o uero summersioni.

In quanto alle infermità di questa 4. Vernali, parmi che non sono al tutto buoni; perchè se considero la capa del Dracone su la 6. significat augumentum in-

firma-

fervitatum, secondo il mio **Bonac**, come l'isesso va significando. il Sole, Mercurio, e la Luna su la 12. e Marte su la 4. del Sole, & in segno d'infirmità, con significare febre acuta, dolor di capo con mescolamento di morte repentina; e così oltremodo deui al tutto auertire à non darti in preda alli disordini, acciò possi essere libero di tal influsso, col considerare secondo **Giovanni Damesceno ne'suo aphorismi**, quando corpori aliquid acciderit, non ei dandum est, quod noceat principalibus membris: quod si feceris inde nociuus erit magna iuuare se non videris.

Per la mutazione dell'aere di questa 4. non ostante le dispositioni predette, parche sia per dare delle pioggie, e tuoni, per essere l'Almuten su l'ascendente, qui est signum pluviarum, & tonitruiorum in ipsa quadratura reuolutionis, vt refert Summa Astrologica Ultramontana, come ancora vā accennando l'isesso la parte della Fortuna su la terrea triplicità per non ardire da per tutto la Terra, e dare alquanto fertili l'Orti, e Giardini.

Alli 22. siegue la congiuntione di Venere con la Luna, che significa humilità, con essere anco alterata l'aria là notte seguente per inuarsi la Luna all'oppositione di Giove, ex doctrina **Leopold. tratt. 6. de metet. aer.** Luna in signo feminino respiciens Planetam retrogradum in signo feminino statim plœcte quando doppò tende al buon tempo: alli 24. verso mezzo giorno incomincia ad infobdarli, per andarsene la Luna all'oppositione di Saturno, il quale se ne sta combinato con il Sole, con seguire il giorno susseguente con fulmini, e tuoni.

Primo quarto Domenica, à di 26. h. o. m. 30. della notte seguente in gr. 6. m. 22. di Cancro, scintillando nel mezzo Cielo. l'humero precedente di Gemini con li gr. 13. di Cancro, & apparisce nel finitore Orizontale il 12. gr. di Libra; con essere le dispositioni la Venere, e la Luna, per hauere à prò loro sortito più dignità degl'altri, tanto nel luogo del luminare sopra terraneo, quanto anco nel Angolo succedente, & Horoscopo insieme: Saturno poi su la 3. e quadrato del Sole verso i camini, non ben felice si versa; besi la Luna sul fine della 9. vā levando con ogni sforzo l'orgoglio di Saturno, mentre è prestargli qualche destro accidente: la Venere su l'8. in opposizione di Giove non ben s'apporta; Giove su la 2. benché nel velenoso Scorpione, non patmi che non debbia adoprare effetti d'intiera bontà, con essere sentiti da quelli che soggiaccino al segno della dodecasemoria: Marte su la 10. collecti al suo sudito parche prosta; il Sole sul fine della 6. e principio della 7. malignato dall'inimico sguardo di Saturno, secondo il senso di **Albætus**, dat aduersitatem in nobilibus, diuitiibus, & potentibus; Mercurio su la 7. e parallelo diurno di Marte, oppressioni nell'atti inhonesti, parche inferisce, col uascerre il Sole h. 2. m. 44. mezzo giorno h. 17. m. 52.

Il Sole penziane su la professione col suo sguardo diametrale della massima di Saturno, e Giove: e la minima sul sessile di Saturno, e la sua professione nel suo Orbe: la massima di Saturno, e Marte su l'Orbe della Luna, e quadrato platico del Sole: la media nel Orbe di Giove col contenere col suo quadrato platico quella di Giove, e Marte.

In quanto alli mali di questa 4. sono regulati da Giove, e Venere, con seguire piacevoli, e di poco pericolo: benché la Venere sia su l'8. quod mortem in Iuuenibus designat, non però patni che possa sortire per star sedere nel suo parallelo nocturno, secô do lo senso degli Astrologi, nullius planeta destitue propria dominia.

Circa alla varia mutatione dell'aere stimo pochissima humidità con buon tempo, anco per il di segnante, bensi alli 27. la sera per andarsene la Luna à cōbinarsi con Marte, e verso la notte al quadrato di Saturno, quali sono segni d'alteratione d'aria e pioggia, secondo *Giouanne Stepherino*, Luna Marte coniunta in signis humidis, pluuiam; & in quadrato Mercurij, imbris gingit: quindi doppo s'appiglia al buon tempo; alli 29.e 30.parche voglia alquanto fære alterarsi per andarsene la Luna al quadrato di Gioue, e Venere: e Gioue, e la Venere si mirano per raggio Diametrale, secondo *Leopoldo d'Austria* trad. 6. de *mutat. aer.* Luna aucta lumine in feminino signo retrogradum respiciens Planetam signum est pluiae, ac etiam quia est sub humida mansione, dum reperitur in Cancro octauiorbis, t. à 3. Leonis vsq; ad 16. vt refert *Ganucus Carellus* in princ. suorum ephemer. p. or. 1., con fornire doppo con buon tempo, se pure non siegue con mal tempo, secondo lo senso della Somma Astrologica Ultramontana lib. 4. cap. 12. Sol en Aries, Luna en Vigen, esse dia hara Iulisia.

A P R I L E.

Aprile entra per Sabbato con l'aria serena, per andarsene la Luna al modo boreale.

Luna piena Lunedì à di 3.h.22.m.56. in gr. 14. m. 12. di Libra, apparendo nel finitore Orizontale il 1. decano della Libra, e nel mezzo Cielo Angolo seguente del luogo del Sole i principij di Cancro; la Venere parche siegue nello dominio con apportare le qualità fidette dell'antedata 4. bensi di più meno effetto, scilicet quod Planeta retrogradus etiam in propria est absque posse: Saturno su la 3. mal si versa presso la dodecatamoria medesima: Marte sul mezzo Cielo altezza di trauagli, & altri soliti da prodursi da quell'altezza, quia maior potentia, & efficacia est in Planeta nocturno de die, iuxta Araborum doctrinam: Gioue su la 3. e festile della Luna di moto contrario, dispositivo della 6. e 3. tra fratelli, econgiunti non presta quel tanto deue. Mercurio su l'8. dispositivo della 9. e 12. & in quadrato di Marte, stationario, inganni adopra per opprimere l'infimo, ma non parmi che sia bastevole à poterlo opprimere: il Sole su la 7. in sua esaltatione, promissioni assai, e fatti niente offeruiranno quelli, che sotto l'ignea triplicità del suo natio albergo coperti sonoda Luna poi su la 1. in oppositione del Sole, e Mercurio di Saturno dispositrice del mezzo Cielo presso i grandi benignamente s'offerua: col nascere il Sole h. 11. m. 10. mezzo giorno h. 17. m. 30.

Marte peruenire alla direzione dell'Orbe Magno, e la massima di Saturno, e Gioue sul festile platico della Luna; e la sua profettione sotto il suo Orbe, con peruenire Saturno alla profettione della minima: la media di Saturno, e Marte sotto il suo Orbe di Gioue, e Marte sul trino della Venere.

In quanto alli merbi di questi giornal sono dispositi di Gioue, e Marte, uno dispositivo della 6. e l'altro dell'8. Mercurio con la Venere dispositrice della 1. su l'8. onde credo che cerchiranno di fare, e produrre qualche mal effetto, se Gioue al tutto soccorso non presta, con occorrere mortalità ne'putti, e seguire febri ardentie, e sanguigni: Mercurius in domicilio Martis male effectus, febres calidas uomicas, & sanguinas adducit, vt refert *Iunius Juper 3. apostolus*. *Ptolomeo* cap. 2. con effete alquanto durabili, per essere lo dispositivo sul segno falso, quale

quale secundo Giovanni Hispanense sul lib. 2. cap. 13. dispositio 6. in communibus mediocris; e fra l'altri potrai osservare l'vrina, si in ipsa appare hypostasis rubea in inferioribus aduentibus significat vltimam sanguinis replitatem, Savonarola de febribus. cap. de vrinis rub. 6. ac etiam vrina cuius color assimilatur loturæ carniæ, & est valde fetida, & pinguis significat mortem, ex Auicen. & Almanstor. doctrina.

In quanto alla varia mutatione dell'aere se si risguardino tanto i duoi superiori, quanto i duoi inferiori sono di moto contrario, e secondo la Somma Astrologica Vleramontana cap. 14. significano lluvias, y mas certezza si fueron signos frigidi, seaa terreos, o aqueos: mà se miro à Marte sul mezo Cielo, stante che i Planeti su l'Angeli più robusti si rendono, e cosi à mio parere parche voglia da sul principio incominciare con gran caldo, bensi con l'aria alterata per dare de'tuoni: alli 4. doppò al uento s'appigliaz, secondo Iaspar in lib. de pluiss cap. 6. Luna applicans Mercurio pluiani, & ventorum rabies, eorumq; asperos nunciat, con seguire anco alli 5. se non ui serà qualche mescolamenta d'acqua, e doppò s'inuiara al buon tempo: alli 7. la notte uà à combinari con Saturno, secondo Albumasar in lib. 6. de coniunctis magnis diff. 9. Luna super Saturnum eleuata pugna inter magnates, & pluia super ea, e secondo la Somma Vleramontana ubi supra, Sole in Aries, y la Luna in Sagittario, e se dia hara lluvia: con seguire l'istesso alli 8. la sera, dum spica Virginis oriatur uesperi, Verg: frigidior, & turbulentior animaduertitur Piatomeus de Stellis fixis, Et Stad. tal. Berg. alli 10. uà augmentando il caldo per andarsene il Sole al mutuo termine di Marte.

Secondo quarto Martedì à di 11. h.o. m.o. della notte seguente in gr. 22. m. 5. di Capricorno, alzandosi su l'Oriente li gr. 22. libra, mediano il nostro Zet: ai: li gr. 24. di Capricorno, Marte con la Venere si rendono i dispositori sul mezo Cielo, e parallelo della Luna, in quadrato del Sole, & oppositione della Luna, con inuiare ancora mal influssi da quell'altezza: Gioue su la 1. benche in oppositione della Venere, e sul uelenoso Scorpione dispositivo della 6. e 3. non parmi che sia per apportare maligni influssi: Saturno su la 3. di moto contrario dispositivo della 4. va accennando le qualità di sopra: il Sole su la 7. in quadrato di quel foribondo Marte, uà anco dando le qualità derte di sopra: la Venere su la 5. mal s'apporta presso i Giouani: Mercurio su la 7. al tutto non mi piace: la Luna su la 4. in oppositione di Marte, e quadrato del Sole, nel suo detrimento, uerso la minuta prole malamente uerso i suoi maggiori, e massime alli fotoposti alla dodecatemoria: col nascere il Sole h. 11. m. 2. mezzo giorno h. 17. m. 31.

Saturno col suo diametrale sguardo peruiene alla direttione dell'Orbe, e Magno, & anco la Luna col suo Orbe, e quadrato del Sole: la massima di Saturno, e Marte sul platico sextile della Venere, e la sua professione su l'Orbe di Saturno, e per direttione al corpo di Marte, la media di Saturno, e Marte, all'oppositio platica della Venere: di Gioue, e Marte sul trino della Venere.

I mali di questa 4. sono dominati da Gioue, e Venere, onde non parme che siano dispiacevoli uerso l'uso medicinale per ecorrere benigni, mà secondo il senso di Stadio, Luna, à Marte in Capricorno afflita morbum ex uomitu, & bile prouocat, aut egra concoctione affectus iste est pericolo plenus de effentericu appetitus, molesta est aceruorum intentio, uentris fluxus infestat, digitos

gitos acuta *coletta exasperat*, & exuleeratio, continua, & vague febres cumpe-
ctoris inflammatio affligunt, pulsus sunt remissi, huic obstruentibus, aut constrictis
gentibus erit opitulandum: per percuotere Marte da quell'eminens p. Angolo
Orientale, & il lunare diurno su la 4. & anco su la 6. resiede la coda del Dra-
cone, onde è necessario benche al vso medicinale habili siano hauerui la debita
cura con agüarli sempre la salute, secondo *Giovanne Damasco no suo aplo.*
oportet autem te infirmo salutem permittere semper, nec vnguam illum a spe
deponere, & si ipse desperet complexio enim corporis animi effectui semper
inheret.

In quanto alle qualità dell'aere, parche siano per incominciare come hè
detto sul principio dell'antecedente 4. per essere Marte lo dispositivo, con signi-
ficare gran caldo, secondo *Mineva*, Mars in Cancro pluuiarum paucitatem,
caloris vehementiam inducit, septentrionalis caliditatem: mà perche questa
volta se ne trattiene in opposizione della Luna, e quadrato del Sole, onde appor-
ta da sul principio una gran pioggia con tuoni, lampi, e gran caldo, per starsene
ancora il Sole sul maturo termine di Marte; alli 12. siegue l'istesso con impeto di
di venti: alli 14. la notte siegue ancora come sul principio, per andarsene il Sole
al quadrato di Marte; quindi doppò s'appiglia al buon tempo: bensi alli 16. l'aria
s'intorbida per andarsene la Luna al nodo Austrino.

Luna nona Martedì à di 14. h. 16. m. 5 i. dell'horologio in gr. 28. m. 37. d'
Ariete, balanzandosi dall'Oriente il 1. decano del domicilio del Sole, & il 3. del
Lanigero s'vsurpa la 10. con essere il Sole patrono, e Signore, e Marte partecipe
nello dominio su la 12. e mutuo termine di Saturno, onde molto rancore presso
lei s'invogliano, mentre de' litii si vageggia: il Sole poi sul mezo Cielo con la Lu-
na, e con Venere, benche retrogada partoriscono sogetti di sua tempérie: Gio-
ve su la 4. in opposizione della Venere di moto contrario non sò se potrà dare
quello, che da sì benigna Stella si due: Saturno su la 5. dispositivo della 6. e 7.
secondo il senso del Codice Reinfeldense destructionem filiorum, & contentio-
nem cum legatis: Mercurio combusto su la 10. in quadrato di Marte, al tutto non
mi piace, col nascere il Sole h. 10. m. 42. mezo giorno h. 17. m. 21.

La massima di Saturno, e Marte sul sextile della Venere, e la media nel Or-
be di Gioue.

I malj di questi giorni Saturno viene ad essere dispositivo della 6. & 8.
onde parche malamente s'apporterà per rendersi pericolosi con hanere del son-
soléjo, con altro caetino effetto, e vi si habbia molta cura, e destrezza: e frà l'al-
tri osserverai, secondo *Hypocrite sul lib. 2. aplo. aplo.* i.e. 2. in quocumq; mor-
bo sonus laborem assert letalis est, & si iuuat letalis non est.

In quanto alla mutatione dell'aere parmi che occoreranno de' tuoni con
molte diuersità, quia Mercurius in medio Celi in signo diuersitate magnam
crebra fulgura, & toniterua magna, ve ait *Italy*, stante quod sub radijs latens,
facit fulgura, secondo *Origano*; & Planetæ combusti Hyeme nebulas afferunt
Pisag. ex Leopoldo 3. & ancora per seguire la quadratura di Marte, e la Luna, &
ancò la Venere si ritroua sul mezo Cielo, quali causi combinati sono segno di
pioggia, e doppò il tempo s'inuiará al buon tempo: bensi alli 20. la notte l'aria
altererà per inuiarsi la Luna all'opposizione di Saturno.

Primo quarto Martedì à di 25. h. 10. m. 26. dell'horologio in gr. 0. m. o. di
Leone,

Leone ; imprimendosi su i simboli dell'Oriente si principij del 2. decano degli Gemelli , e nel mezo Cielo scintillano i gradi del mutuo termine di Giove del domicilio diurno di Saturno, con essere la Venere la dispositrice di questa 4. su la 12. di moto contrario, parmi che vada soccorrendo i puerelli mifeti, che per insino al presenté disperati si trouauano; Saturno su la 7. di moto contrario sul trino di Marte , e della Luna platicamente farà ogni sforzo di dare l'ultima mano à molti effetti, cò poco piacere dell'interessati, Giove su la 6. vè all'evidente le infirmità, benché oppresi sia dal raggio di diametrale del Sole, e Venere Marte su la 3. secondo lo senso d' *Haly* cap. 7. lib. 8. iniquitas, & odia auget, & societas passim diffusbat: Mercurio su l' 11. sul domicilio diurno di Marte alle spietate imprese s'appiglia: la Luna sul fine della 3. e principio della 4. combinata platicamente con Marte, e trino di Saturno non sò, se à quella minuta prole renderà buoni effetti a costruire il Sole ha. 10. m. 26. mezzo giorno ha. 17. min. 13.

La media di Giove , & Saturno per distinzione peruviene al corpo di Mercurio, massima nell'Orbe della Luna, e quadrato del Sole, e la sua profectione nel Orbe di Saturno, o massima in Saturno e Marte sul sextile del Sole.

I mali di questa 4. sono dominati da Saturno, e Giove, uno per disponere l'8. ed' altro la 6. se il raggio Diamentale del Sole su la 6. non l'offende, mentre minaccia viajusc ex crudine maxima sub loci perniciofam naturam, e la Luna non fosse ostia sul Leone da Marte , quez morbos ex plenitudine sanguinis provocat, secondo *Stadiu'm Hermet. Trismegis.* I. mà Giove con la sua benignità le va confortando, ma perche viene percollo dal Sole, quae vè dando ancora qualche morbo su la destra orecchia, secondo l'osservazione d' *Armetis* , e così frà l'altri potrai osservare, si dolor in capite acutissimus cum febre fuerit, & signum aliquod mortis apparuerit, mors citò aderit: & si signum mali non adfuerit, & dolor vsq; ad 20. diem permanferit, neq; febris abierit sanguinem de naribus expectabis, aut aliquod apostema in inferioribus partibus corporis : sed dolore adhuc restante sanguinem de naribus expectabis, aut apostema expectabis, magis tamen dolore fronte, ac tempora cum relinquentे.

In quanto al tempo siegue con molta turbolenza, mentre tuoni, corruscationi, aqua, e grandini s'offeruino, per essere la Venere dispositrice sotto i raggi, la quale secundu' *Albumasar* sul lib. 3. de coniunct. magn. diff. 4. Venus in Tauru retrogradata, sub radijs grandines cum vehementia tonitruorum designat, e seconde la Somma Vlteramontana, Almuren cum luminaribus est signum pluiae quindi doppo s'appiglia al buon tempo; alli 27. siegue lo quadrato di Saturno con alterare l'aria, & etiam quia hedra exoriuntur austre vehementer flat, & in mare procellę valide fiunt, *Ptolom. de Stellis fixis.* alli 28. humido anco si rende l'aere verso la sera, quia Sol occidit cum cingulo Andromedæ humidum facit aer, vel pluiam ecceitat; alli 29. il Sole s'invia all'oppositione di Giove, e Marte all'oppositione di Venere, quali sono segni di gran vento, e pioggia, vt Sol in oppositione Iouis vehementes flatus ventorum pluias excellentes denotat, ex *Ioanne Steffanino, & Monte Regio,* & Mars in oppositione Veneris est aperiō portarum: alli 30. la Luna s'invia all'oppositione di Mercurio significa vento, configuratione Lunæ, & Mercurij ventos facit *Leopoldo d'Austria* cap. 6.

Maggio entra per Lunedì con vento & alluv. parche voglia inuiarsi alla pioggia per andarsene la Luna all'oppositione della Venere, e congiونzione di Giove tutta festosa di lume ; secondo Ecopoldo d'Austria , Luna in signo fammine finta Planeta retrogrado dum aqua est lamina , signum est pluia.

Luna piena Mercoledì à dì 3. h. 14. m. 43. dell'orologio in gr. 13. m. 5. di Scorpione, stando su la 1. cuspide li gradi 4. di Cancro , che serue asco per l'angolo seguente del luogo del Sole, nel mezo Cielo li gradi 23. di Pesci ; la Luna Signora, secondo la disposizione di questa figura ; ma parche come altre volte ho detto, intendo di seguire la doctrina di Tolomeo, che esclude i luminarj dalli dominij ; cosi anco in questo caso escluderò la Luna per confrontarmi in tutto, e per tutto alla doctrina del medesimo ottimamente esposta d' Haly 2. quod dixi cap. 7. & 8. dum dicitur quod Sol, & Luna sunt Domini alienigenarum Planetarum, & ambo sunt causa virtutis operationis, gubernatio nis Stellarum, & causa fortitudinis dominium suum, & cum la Venere subdatur nello dominio, come quella che tiene più prerogativa sua, e s'accosta non tanto all'actus, quanto alla passiva qualità della medesima Luna colstarsene su l'1.1. nella casa diurna e quadrato di Marte, onde parche voglia dare carestia alle legumi, & altri simili ; Saturno sul fine della 5. e principio della 6. non così bene adopra i suoi effetti, Giove con la Luna su l'2.3. vano sfuorando i Signori matroni, e con alienare i dolori alle pueri parendosi Marte su la 2. cirsca l'Animali che tengono l'ogni ghe ben & apprezzieranno. Il Sole nell'ultima disposizione della 3. tra Martelli e congiunti presta l'vnico amore. Mercurio sulla 10. e casa di Marte opererà streppo variamente.

Della massima di Giove , e Saturno la direzione peruenie al quadrato di Giove la media alla coda del Dragone, la minima sotto l'orbe di Marte : la massima di Saturno e Marte al trine di Giove la media sotto l'Orbe della Luna, & oppositione del Sole.

I mali di questi giorni per trouo si Saturno su l'4.6. in segno humido, ivà significando infestità della natura della medesima Stella, come faccio in planetari, mal caduco, felte quattrana, podagra, lebra, tumolanza profonda, cancro, catarro falso, piaghe nel pulmone, fistola di ventre, paralisa, hypodropisia, e qual fuoglia altra infermità pronenuta di causa calda, e secca, ut refert Bonatus par. 2. cap. 3. domus, quod Saturnius in 6. edrum insinuitates erunt ex causa frigida, quae cardines euntur, et tu frater alter portas osseruas, qui buscumque in Syria, ampulla supernatant neftericas, & longam egritatem fore significans. Ioannes nescius in medicina de diffusis verum cap. 8.

In quanto alla variatione del tempo, se riguardo la Venere come Signora di questa 4. se l'Ariete, retrograda, parche vuole seguire con tuoni lampi, e poch'acqua, come v'è anco significando la Luna partecipe, per essere partita dal quadrato della Venere, inuiata al quadrato di Marte, che significal'utesso: allora la Luna sinuia alla congiuntione di Saturno, la quale secundo Albusius a stribus suis significat pluiam superficiam, quindi doppò s'inuierà al buon tempo: alli 7. soffia il vento sul mattino Australi : dum Vergilie in Oriente apparere.

incipiunt austri fiat, *Ptol. de stellis fixis*, & alibi pluvias, & fiat austri: all' 8. anco
siegue il vento subsolano dum virgiliarum exortus subsolanum eccitat ventum.
Magnus ubi sup. cap. 10. alli 9. periuarsi al quadrato di Mercurio, Venere,
& opposizione di Marte, anco rende l'aria alterata.

Vltimo quarto Giouedi à di 11. h. 10. m. 21. dell'horologio in gr. 20. m. 37.
d'Aquario, apparendo nell'Oriente il principio delli Gemelli, e nel mezo Cielo
li gr. 7. d'Aquario, Saturno cō la Luna s'vturpino lo dominio, per hauere più di-
gnità essentiale, tanto nel luogo delli luminari, quanto nell'angolo succedente,
secondo la doctrina di Tolomeo, il quale se ne trattiene su la 7. & in trino di
Marte, onde parche vada ad incontrarsi con la sua curva falce con cameli. Giove
su la 6. in quadrato di Marte, mirato anco Marte da Saturno non parmi che pol-
sa produrre, secondo accenna *Giuntino de revol. ann. Mundi in tit. de præl. et
comlust. q. quadratura Martis*, & Iouis est inditū multorum rebellorum, & multas
interfectiones, delicta, & multos latrones significat, stante Marte sul principio
della 4. qui est causa licium, & praliorum: il Sole, e Mercurio su la 12. non ren-
dino qualche si duee dalla loro benigna natura à sottoposti alla dodecatemoria:
la Venere col capo di Medusa su la 12. perdita grande a giocatori dona; la Luna
sul mezo Cielo, e parallelo diurno di Saturno, e quadrato del Sole, parche voglia
mitigare tanto orgoglio amministrato da Marte verso à i sottoposti al Leone,
Scorpione, e Sagittario: col nascere il Sole ho. 9. m. 50. mezzo giorno ho. 16.
min. 55.

Marte peruiene su la minima di Giove, e Saturno; la massima di Saturno, e
Marte peruiene al trino di Giove.

I mali di questa 4 sono dominati da Giove, e Venere, il quale se ne refie-
de su la 6. con inuiarsi al tutto all'uso medicinale, bensì il raggio diametrale
del Sole, e di Mercurio dalla 12. li dà qualche turbolenza da sul principio, ne-
vale quell'aphorismo, quod Iupiter in 6. minuit ergititudines, perchè viene per-
cosso dal quadrato di Marte, cō auertire à non adoprarli troppo l'ato venereo,
stante Venere domina 6. est causa infirmitatum circa renes, & pudibunda, aut
exanimio coitu: & anco tu frà l'altri potrai osservare, & si pedes nudos, aut tepi-
dos inuenieris, & inordinatè cum labore ceruicem, atq; pedes iactauerit est pessi-
mum, & angustiae signum, *Hypocrat. in prognost. a pho.* 20.

In quanto alla mutatione dell'aria credo che sia per seguire con freddo,
poco vento, e poca alteratione d'aria, per essere Saturno lo dispositivo in segno
igneo, e la Luna benche sia in segno aquo, stà però in mansione temperata, &
anco l'Ascendente; quindi doppò l'aria s'altererà, per darsi la quadratura di Gio-
ve, e Marte, e la congionzione della Venere, e Mercurio: alli 13. anco altera-
si vede, per inuiarsi la Luna al nodò austrinoriali 15. vestito con acqua, per essere
eleuata la Luna sopra Mercurio, e Venere, quia Venus retrograda, & Sol
in Tauri Ver est pluuiosum, vt refert *Origanus in lib. de Indic.* alli
17. la sera adduce pioggia, d' un occasus Vergiliarum cum Sole eccitat aqua-
lonem hyemnalem, & alibi pluvias, aut nubila adducit, deinde postea ad favo-
nium denoluitur tempus, *Ptolcm. de stellis fixis*.

Luna noua Mercordi à di 17. h. o. m. 5. della note seguente in gr. 26. m. 56.
del Toro, con sorgere sopra l'Oriente l'ultime parti di Scorpione, e mediano il
Cielo le medie della Vergine, la Venere signora, e patrona di questa 4. su la 7.
yà fa-

và fauorendo le parti, mentre è per prestarli soccorso: Saturno di moto contrario nella 1. sul Sagittario infermità parche porta secondo il senso di *Messahalla*: *in lib. de revolut. ann. Mund. cap. 9.* Saturnus in 1. mortem, & infirmates nocibiles: Gioue su la 12. di moto contrario in quadrato platico di Marte, non parmi che sia per rendere truoni influssi, mentre molti inimici accenna, e così in questo caso ti seruirai della doctrina d' *Aristotele* 8. *Ethicor. cap. 1.* quod nullus utiq; sine amicitia eligeret vivere, quoniam non posset quispiam suas diuitias conservare, neq; honores habere sine amicis: Marte su la 9. fà che i camini sotto il rionero sicuro, non si ritrouino: il Sole, e la Luna combinati su la 7. presso le Donne ben s'inuiano: Mercurio su la 6. mal s'apporta: l'Ascendente sul velenoso Scorpione haurà in più cose pessimo principio, e mal fine: col nascer il Sole h. 9.m. 38 mezzo giorno h. 16.m. 49 la media di Gioue, e Saturno peruiene su la coda del Dracone.

I mal di questa 4. sono dominati dalla Venere, e Mercurio, & esserli dispostori della 6. & 8. e Mercurio su la 6. vā significando molte infermità finta canna, bensi dediti all'operationi medicinali, e per star sene in segno fisso, con dubitare à non essere durabili, onde si duee più dell'ordinario prendere la cura per non portarli all'espero. E così tu frà l'altri potrai osservare, si à febre habito tumore non existente suffocatio repente renascitur, vt deglutire non possit mortale. Sed si à febre habito torqueatur collum, vt deglutire non possit, & transglutendo augustetur sine tumore manifesto mortale.

In quanto alla varietà dell'aria stimo freddo con buon tempo, secondo la doctrina di *Theofilo*. *Saturnus terminorumq; finiumq; Dominus matutinus*, seu *Orientalis*; temperiem aeris, & serenitatem denotat, & ancora la Venere dispostrice su l'Ariete, & in mansione temperata: alli 19. per seguire l'oppositione di Gioue, e Mercurio vā dando de' venti con inequalità di tempo, secondo *Giovanni de Monte Regio*. *Jupiter* in opposizione Mercurij venti aguntur, & est magna apertura portarum: alli 22. vā aggiumentando il vento con caldo: per andarsene la Luna al quadrato di Gioue, & il Sole peruiene alli mutui termini di Marte, & anco la Luna s'inui a al quadrato di Mercurio, quindi doppò alla congiunctione di Marte, stante quod Luna à Iude discedens, & si ad Mercurium venet, porta ventorum est, eo magis cum Marte jungatur: vt sit *Ioaunes de Monte Regio*, & *Ioannes Stoeffelinus*, con seguire ancora della pioggia, per andarsene il Sole alla oppositione di Saturno, e Mercurio al quadrato di Marte, con fornire doppò con l'aria temperata, bensi alla maxima del 23. torbidi s'osserua l'aria; dum Mercurius exoriens cum pleiadibus turbidum reddit aere in *Magin. in suppl. ifag. cap. 10.*

Primo quarto Mercoledì à di 24. h. 2. m. 4. della notte seguente in gr. 3. m. 44. della Vergine, imprimendosi sopra il nostro orto in Orlontale l'ultimo finimento di Sagittario, e nel mezo Cielo l'ultimo decano della Libra, seruendo ancora per l'angolo seguente del luogo della Luna, con essere Mercurio Patrono con Gioue, discorrendo per la 3. à quelli s'inuiano in questa valle di lacrime presta buono intelletto: Gioue nel mezo Cielo sul velenoso Scorpione di contrario moto, e sextile della Luna, parmi che non è per rendere la Giustitia Marte su l'8. s'è vero il derto degl'Astrologi apporta mortalità di subito, duri Mars in 8. mortalitas subita crisi, *Iunius ubi sup. cap. 3. de Epidem.* & dicit quod idem

idein asserit Luna il Sole su la 5. mai s'apporta verso i Grandi: la Venere su la 4. il simile si rende presso il fragil sesso: Saturno nella 12. di moto contrario, sul parallelo diurno di Giove, parche vada suscitando nemici, col nascere il Sole h. 9. m. 26 mezo giorno h. 16. m. 43.

La media di Giove, e Saturno peruiene sul sextile di Giove, e col suo raggio diametrale mira la sua profettione; la media di Saturno, e Marte sul quadrato di Marte col mirare la sua profettione per trino aspetto: di Giove, e Marte sul trino di Mercurio.

In quanto alli morbi di questa 4. il Sole su la 6. Marte, e la Luna su l'8. al tutto non mi piacciono, con essere di cattiva circonstanza, è di percolo della vita, e temo di suffocazione di morte improvisa, e di malii di subita spedizione, & i Signori Medici siano solleciti al soccorso; e cosi ancora osserverai, si frigidi sudores cum febre acuta erunt mortem significabunt: cum molliori vero febre longitudinem egreditur significant, *Hypocras. in suis aphor. 2. antiquam translationem lib. 4. aphor. 38.*

Quanto alla mutatione del tempo, stimo del vento con poca humidità, per essere Mercurio e Giove li dispositori opposti platicamente, e secondo *Minerua*, Ver erit ventosum multū si acciderit tretragonus, vel oppositus Iouis, & Mercurij, *Minerua de præcogn. temp. mutat. cap. 6. lib. 1.* e secondo altri dico, che tal vento sarà mescolato con pioggia, mentre lo dispostore dell' Ascendente se ne trattiene su l'acqueo cardine: quindi doppò s'inuiaria al buon tempo: alli 36. l'aria si turba, quia ex vespertino Sirij occasu conturbatur aer ab austro, & aquilo, *Ptolom. de Stellis fixis: al 29.* s'inuiia all'oppositione della Venere col conturbare l'aria, e dar dell'acqua, il simile s'offeria verso la sera alli 30. per darsi l'occaſo del Sole col capo di Medusa, secondo *Magino in suplem. iſagog. cap. 10.* alli 31. doppò va mostrando le qualità dette di sopra con acqua, per inuiarsi la Luna alla congiunctione di Saturno, & oppositione della Venere.

G I V G N O

Gluglio entra per Gionedì con l'aria torbida, e l'oppositione de' luminari à h 5.m. 17. della notte seguente in gr. 11.m. 30. di Sagittario apparendo su l'Oriente le medij dell'Ariete, e nel mezo Cielo l'ultiimi di Sagittario, seruendo anco per angolo seguente del luogo della Luna: Giove dispostore dell' 8. sul Scorpione di moto contrario sedubita à non causarci morte improvisa, & anco i camini sicuri à quelli che sogiacino alla dodecateenia non avanda; anzi sospetto si al tutto si rendino: Marte su la 6. anco costui al genere humano poco fauorefiole si rende: il Sole su la 3. in opposizione della Luna dispostrice della 6. e luogo di Marte, colisti che s'inuiia al viaggiare non si rende di buona gana; il simile rende la Luna su la 9. la Venere su la 2. vā megliorando l'alberi, per dare abondanza di frucci: Mercurio poi sul principio della 3. & opposizione di Saturno incoraggia à molti à fare lunghi viaggi per varie mercantie, col nascere il Sole h. 9 m. 14. mezo giorno h. 16. m. 37.

L'Orbe Magno, e sua profettione peruengono sul trino della Venere: la massinia di Saturno, e Giove su l'Orbe della Luna, & opposizione del Sole.

I maliori di questa 4. sono agrauati dalla malificenza di Marte su la 6. e da Giove

Gioue su l'8. con effete maligni, e frequenti i morti, per essere pronenue per causa calda, e secca; essendo proprio, quod calidi morbi plus frigidis sunt mortiferi propter ignei motus velocitatem. *Ioannes Damascenus in suis aphor. E* così potrai osservare, si frigidi sudores cum febre acuta, quidem facti mortem significant: cum molliori verò febre longitudinem eritudinis significant, *Hypocras in suis apho lib 4.apho 36.*

In quanto alla varia apparéza dell'aere siegue cō torbidezza, e caldo per essere Gioue lo dispositivo, e secondo *Albumasar vbi sup. retrocedens pluuiarum paucitatem cum multis profugis ventis designat*, e secondo il *Magino in supplem. isagogic. cap. 15.* prater aeris clementiam classium nauigations prestat, felices Annorum fructus rerum vita necessarium: alli 2. nasce il Sole con l'occhio del Toro, peronde altera Paria, Sol cum oculo Tauri mouet pluuiam cum ventis, & interdum cum fulminibus & tonitruis, *Maginus in supplem. isagogic. cap. 10.* & secundum *Ptolom. de Stellis fixis.* Pluuias, ventos, & tonitrua repentina significat: alli 7. parche l'aria s'incorbiderà, per inuiarsi la Luna all'oppositione di Marte, e quadrato di Saturno: & ancora per andare la Venere all'oppositio- ne di Gioue: all'8. s'inuia al caldo per darsi il transito del Sole su li mutui termini di Marte; dum Sol est in terminis Martis calorem auget.

Secondo quarto Venerdì à di 9. h. 17. m. 26. dell'horologio in gr. 18. m. 40. di Pesce alzandosi sul finitore Orizontale l'ultimo decano della Vergine, e nel mezo Cielo ancora l'ultimo di Gemelli; Saturno è il patronne nel fine della 8. e principio della 10. in sua casa diurna, e festile platico di Marte, onde parche s'apporta bene con l'huomini, che in alto si sono indrizzati, e con quelli che si preggiano del numero, e del scriuere, Saturno su la 3. di moto contrario, parche placa qualche poco lo rancore con l'inimici: Gioue su la 2. secondo lo senso di *Giuntino de reuolut. ann. Mundi cap. de cariss. Iupiter in 2. lucrabantur homines in mercantijs, & alijs rebus: Marte su la 12. dispositivo dell'8. e 3. alla stragge alle volte parche s'inuolge: il Sole nel mezo Cielo, parche opera molto bene in fauore di quelli, che soggiacino alla dodecatemoria medesima: la Venere su 8. non bene presta i suoi benigni iuflussi, e massime alla Giouentù: la Luna sul principio della 7. secondo il senso d'*Alboaly bona à malieribus designat*, col na scere il Sole h. 9. m. 8. mezo giorno h. 16. m. 34.*

La media di Gioue, e Saturno nell'Orbe della Luna.

I mali di questa 4 sono disposti da Saturno, e Marte, per essere uno dispositivo della 6. e l'altro dell'8. con inuiarsi Marte con la sua linea diametrale verso la 6. e la Venere se ne stà su l'8. con pronenire ancora per natura calda, secondo *Bonato par. 5 cap. 3. de 6. domo. Mars in 6. vel in opposito ipsius 6. infirmitates dat ex caliditate, aut quæ citò liberant, aut quæ citò interficiunt, con apportare dolore negl'occhi, e sul stomaco; & ancora al solito potrai osservare, sputum omnne perseverante dolore malum est: sputum nigrum, pessimum est, & omne sputum cum doloris diminutione bonum, Hypocras in lib. 2. prognost. apho. 51. & 52. ac etiam sputum subsanguineum clarum in pulmonis valetudine in principio nullo colore cui batum salutem significat, sed si vsq; ad diem 7. aut amplius idem sputum permanserit, supeustum est.*

In quanto alle apparenze dell'aere, per essere Mercurio lo dispositivo su li Gemelli, sotto li raggi del Sole, e matutino, onde vento con caldo, e l'aria sera- na

na parche siegue, secondo *Albumasar in floribus suis*, sub radibus ventos cit in mari, & in terra, & matutinus bonam aeris commissionem; mà secondo *Pitag.* ex *Leopol.* 3. quia est combustus in Vere nebulas affect, l'istesso vè significando la Luna col nodo Austrino: alli 12. la notte la Luna peruiene al corpo della Venere con significare poca humidità, cosi ancora alli 13. la notte per inuiarsi all' oppositione di Saturno con fornire doppò con buon tempo, beni alli 14. da sul mattino l'aria caliginosa con fresco s'offerua, quia ante ortum Solis Venus exoritur cum cauda Arietis nobilesum turbidum, & caloris remissionem, adducit *Ptolom. de Stellis fixis*: alli 15. il simile s'offerua, quia Venus exoritur cum Stellis Ceti remissionem caloris, & aerem turbidum facit, *Maginus in suppl. Isagog.* cap. 10.

Luna noua, Venerdì à di 16. h. 9. m. 41. dell'horologio in gr. 2 g. m. 2. dell'Gemelli, Mercurio ancora è quello, che si trattiene nello dominio, caminando per la 12. ricourato sotto i raggi Solari, il quale mal s'apporta con l'executori della pena, e con quelli che sono di profondo pensiero; Saturno nel principio della 6. sul domenico di Gioue vè dispargendo delle sue male qualità, e massime alli sottoposti al parallelo della dodecaventuria; Gioue sulla 7. ben s'apporta con le Signore Donne, e massime con parturienti, benché sia su quel veleto so Scorpione, è di moto contrario, onde non parmi che danno veruno apporcer possa alli gravidi, anzi i.c. edo che l'allevia i dolori; Marte su la 3. se pur è vero il detto d' *Origeno*, Mars. in 3. inimicitias, & odia auger, & sociitates passim disturbavit il Sole con la Luna sulla 12. al tutto non mi piacciono la Venere sul mezo Cielo sul suo parallelo-noturno, al tutto benifica si dimostra, e massime con le Signore Donne, come scrisse *Cicerone*, quod sola virtus in sua potestate est, & omnia præter eam subiecta sunt Fortunæ dominationi, col-nascere il Sole h. 9. m. 4. mezzo giorno h. 16. m. 32.

La media di Gioue, e Saturno sul quadrato platico del Sole, Luna, e Mercurio.

La massima di Saturno, e Gioue sul festile platico della Venere.
I mali di questa 4. sono dominati da Gioue, e Saturno, uno dispostore della 6. e l'altro dell'8. col starsene Saturno su la 6. e Mercurio la Luna, & il Sole su la 12. e s'inniano co' suoi raggio diametrale su la 6. onde si redino di cattiva circostanza, e di pericolo della vita, e massime ne' Saturnini, con significarli carceri, cattività, e malitia, con essere di natura di Saturno, mà il minaccio del Sole dalla 12. denota dolori di capo, flusione di sangue alla g. ouentù; & alli sanguigni l'autiere seo à non pigliare troppo Sole, che molto li noce, è stato ritirato dai troppo berendone tra l' altri potrai considerare, si dolenti caput laborantibus, aut aqua, aut sanguinis effusus per nates, aut aures egreditudinem tollit: *Hypoceras in 6 lib. aphoris apb 11.* con auertire oltremodo à quelli, che sono immersi nel dolore della capo à non prestarli il Latte, come vuole *Ianitius in Medicina in sit. de dolore capitis*, lac dare caput dolentibus malum, & *Hypocratis in lib. 5. apb 64.* lac fabrici fati dare, aut caput dolenti malum est: & quibus illa suspensa murmurant: & his qui subiundi sunt. Nocte etiam quibus febres acutas, biliose, delectiones prodeunt, & quibus singulis multi delectio facta est. Competit tabe confectis, nisi ad modum febitur. Dandum etiam in febribus longas et usibundis nec vtum ex predictis viget: & preter rationem, eger consumuntur.

In quanto alla varia mutazione dell'aria siegue con buon tempo, e vento peressere ancor Mercurio il dispositivo, e la Luna in mansione temperata, benché *Iergis*, vuol che siegue detta 4. da sul principio con nuuoli, per essere combusti Mercurio, e la Luna per verba ibi (*Planetae combusti in Vere nebulas affuent*) e doppò s'inuiarà alla pioggia, & al vento alla gagliarda, *Luna cum Mercurio in aerea fuerint ventos ciet.* *Minerua de praeogn. temp. mutat. cap. 43 lib. 1. & Iaspis de pluviis*, Luna applicans Mercurio ex Geminis pluuiam, & ventorum rabiem eorumq; asperos iuiciat: alli 20. la notte parche s'ammanta l'aria delle nubole, con far del caldo, per inuiarsi la Luna al corpo di Marte, e doppò alle quadrato di Saturno, con fornire detta 4. con buon tempo.

DELL'ESTATE.

Comparsce su bel teatro azzorino del Cielo altiero, e pomposo il Rè dei lumi con suoi soliti destrieri alla più alta parte nostra boreale al di 21. del labente mese h. 15. m. 3. dell'horologio, per accostarsi al 1. vestibulo di Cancro, da doue ne viene la stagione dell'Estate, con declarar' à gli Sposi il preggio della nouella stagione; mette tempera l'orgoglio à suoi pungenti rai, per imperiar con matutini humori l'alba nascente, & al tutto parche vada temperata tendente al umido, e fresco, per mostrarl' tutta lieta, e baldanzosa per non porger' noia à i miseri mortali, ne inaredire da per tutto i fonti, anzi sotto l'ombra di perpetue fronde col mormorio fuaue se ne corrino per la nuda Terra; con farche il suolo della madre commune ancor tenga memoria dell'antepassata 4. mentre in essa alquanto verdegianti, e non al tutto delirante, e peruenute al espero s'osseruino. Col spalancarsi dalle porte del nostro Orizontale le medie della Vergine, e scintilla là sù nel mezo Cielo, le medie del parallelo diurno di quell'incostante Pianeta, che col suo maschio vigore intende usurparsi il dominio con l'Emula di Febo, trascorrendo in quel punto per l'angolo della 10. sul domicilio, e quadrato della Luna, sotto i raggi Solari, e trino di Gioue, perennando ancora alla massima di Saturno e Marte; onde non sò se fortuna, o infotuna nomar si debbia, mentre trà in l'ondosi pensieri l'idea m' inuolge, col rappresentarmi su l'occhi certi di Gran Portata pernuti all'espero, o vero s'abbia luogo il detto di *Mesaballa su l'apostola sua de coniunctionib. magnis cap. 11.* quod coniunctio media, est coniunctio Saturni, & Martis, & specialiter significat effectus, quæ sunt ex bellis, guerris, & contrarietatibus; con essere la diluì proprietà di fare molte cose, come espone à mie proposito *Tolomeo in 2. quadrip.* quod opus suum est mouere res multas plusquam aliarum Stellarum opus: benfì in questa nostra parte parmi che i suoi influssi non s'osseruino, con osservarli solamente in quelli sottoposti al segno di Cancro della dodecatemoria, con significare ancora secondo *Albumasar in lib. de coniunctionib. magnis diff. 4.* Mercurius in Cancro ex parte Septemtrionis, aut ex parte Orientis, & Occidentis dolores uulcerum, & morbillorum cum humiditate uentorum, & frigiditate aeris, cum paucitate annonæ, destructionem arborum, & frumenti principiè in occidente: la Luna poi, benché su la 12. oppressa dal quadrato sinistro di Mercurio t'à con ogni forza leuarli tanta gagliardia, che da uiene adoprata, con rendersi esso alli uoleri della Luna, secondo il senso d'*Haly in 2. quadrip.*

drip. facit talia qualia Planeta, seu Stelle fixe quibus applicat: Saturno sul fine della 3. e principio della 4. di moto contrario al tutto non mi piace: Gioue su la 3. beneuolenza tra gl'huomini presta, stante che beneuolentia est principium amicitiae. Aristoteles 9. Ethicorum tract. I. cap. 6. Marte nella 12. sul parallelo del Sole, parche alle uolte porta timore d'inimici: il Sole su la 10. fà che si presta l'honore dalli sudditi à qualche si due: la Venere su la 9. allontana le disgracie suli camini. E perche come ho detto l'Estate siegue temperata tendente al freddo, e l'humido, e cosi non parmi che siegue la sua natura, con essere la sua natura calda, e secca; & sic uidetur sua mutatio esse in eterogeniam, id est in qualitatem oppositam, ut in frigiditatem & humiditatem ledentem, unde talis mutatione generat morbos acutos, vt refert Hypocras 3. aphorisi aphor. 1. mutationes temporum generant morbos; & refert Galenur, complexionibus igitur quorumcumq; temporum anni in qualibet alias sibi oppositis mutatis quacumq; phoras, siue quocumq; tempore mutantur, necesse est, vt morbi generandi causa generentur, & Haly de regali dispositione lib. 5. c ap. 4. quod si in singulis partibus annis fuerit à naturali segregandis complexione, que illi propria est hominibus morbi, & accidentia fiunt pessima. E tu fra tanto ti seruirai della doctrina di Avicenna sulla 2. parte della Canica, tempore quidem astino cibi quantitas minuenda. Estq; tunc ad subtilitatem nutritio declinandum: vnde vitanda sunt tunc carnes grossae. Et vtendum est oleribus, & lactis speciebus, col nascere il Sole h. h. 9. m. o. mezo giorno h. 16. m. 30.

L'Orbe Magno con sua profetio che peruiene su la 4. in festile platico del Gioue, & oppositione del Sole: la massima di Gioue, e Saturno su la 4. la media su la 7. la minima su l' 11. la massima di Saturno, e Marte nell'Orbe di Mercurio e quadrato della Luna; la media nella 3. prossima alla parte della Fortuna, di Gioue, e Marte su l'ascendente.

I mali di questa 4 sono dominati da Saturno e Marte, per essere uno dispostore della 6. e l'altro dell'8. e la Luna, e Marte mirano la 6. con li suoi raggi diametrali: quali non mi piacciono in conto veruno, coh seguire turbulenti con somma simonia pericolosi al possibile, notando il minaccio di Marte della 12. co lafciate all'impruoso estinti i poueri Infermi, & occorrere secondo il senso di Stadio ex fluxu ventris, intestinorum exulceratione, febribus exiguis, & fluxis decumbet eger; pulsus erit remissi, densi, ventriculi euersio sequetur, & cibi fastidium, e secondo Guidone Bonato par. 5. cap. 3. 6. domus, pronenient ex caliditate, & tales, qua citò liberant, vel citò interficiunt: & ex comuni Astrologantium sententia obseruatur, quoties ab aliquo Planeta separatur, & Fortunam ipsa non aspergerit, egritudines portendit: e cosi ogn'uno doverà stare vigilante, e con temenza, per riguardarsi dalla perfidia di questi 2. malefici per non hauerne poi i infruttuosamente, e con molto loro preiudicio tardi à pentirsene. E cosi essendo pessimi fra l'altri offernerai di non stare troppo digl'uno, dum ieunare in estate corpus desiccatur, calorem citrinatus melancoliam procreat, nec nō yisum ad defectum perturbat, vt ait Ioan. Damasc. in suis apho.

In quanto alla varia mutatione dell'aria di questa 4. estiuale, stimo che vada seguendo come ho detto di sopra tendente all'humido, & alle volte fresca, & amabile; l'istesso vā accennando Saturno nell'angolo della 4. secondo Minerua ubi sup. cap. 3. *Saturnus in angulo minuit calorem*, & se ti piace di seguire la

Spiritu Ultra montana; Mercurio Señor de la figura, y aplicandose con la Luna en el Este, calor in ermosura, e in un altro aphorismo, los Planetas inferiores siendo Almuten combustos en la 4. del Este, significa calor.

Primo quanto à dì 23. h. 17. m. 44. del Phorolorio in gr. 2. di Libra, apparen-
do nell'Oriente gr. 26. di Libra, e nel mezo Cielo il primo principio di Leone,
Saturno signore, e dispositivo sulla 2. in quadrato della Luna, dispositivo della 3.
e 4. apporta danno nelli mercanij. Gioue su la 1. fauoreuole si mostra: Marte su
la 2. compasioneuole non si rende: il Sole su la 9. dispositivo del mezo Cielo an-
damento per gran affari demostra: Mercurio di profondo sapere poi si lascia ve-
dere, mentre intende formar ci colli per recare l'esperienza de cose occulte: la
Venere sulla 7. molte nozze, e successo in quel che si spera: la Luna su la 12. no-
cumento degl'inimici porta à quelli che foggianco alla dodecate memoria: col na-
scere il Sole h. 9. m. 2. mezo gio/no h. 16. m. 31.

La minima di Saturno, e Gioue sul quadrato platico di Gioue: la massima
di Saturno, e Marte sul'Orbe di Mercurio.

I mal di questi giorni sono dominati da Marte, e Venere, col mirare Mar-
te l'8. per quadrato, e la Luna la 6. per linea diametrale, e viene anco offesa da
Saturno, quali pernengono per causa fredda, & humida, con temersi di qualche
impronta morte, per essere ancora l'ascendente, e la 6. segni mobili, con occor-
rente ancora infermità negli occhi, vt afferit *Albulbater sentent. cap. 53.* e tu frà
gli altri potrai seruirti del precetto di *Gianuio vbi sup. cap. 3. de ocul.* dolores ocu-
lorum ineni potio, aut puma, aut flebotomia aut farmacia soluit, & meri potionis,
& lanacra multa calida, & flebotomia soluit.

In quanto alla varia mutatione dell'aere, parche voglia predominare qual-
che poco di vento con fresco, e se pure l'aria s'altera farà di poco, come vā de-
mostrando Saturno, secondo li precetti d'*Albumasar sul trattato 5. de coniunct.*
magnis diff. 8. *Saturnus in Sagittario vespertinus, siccitatatem Septemtrionalis fla-*
*tus ventorum: alli 24. la sera spirano de venti australi, dum Canis minor emer-
git serò, austrii sunt flatus. Problem de Stellaris fixis:* alli 25. la notte l'aria poco
s'altera per seguire la congiunctione della Luna, e Gioue: benché *Minervia* dice
Luna coniuncta Planeta retrogrado, & aucta lumine, pluia iam ecceiat alli 28. fā
del caldo con gran turbidezza, per inviarfi la Luna alla congiunctione di Satur-
no, la quale secondo *Leopoldo d'Austria*, combinata Planeta retrogrado, & au-
cta lumine, signum est pluiae, & secundum *Magin in supremis sagis. cap. 10. cap.*
put Apollinis cum Sole estus, & suffocationes; con fornire detto mele con buon
tempo.

L V G L I O

LUglio entra per Sabbato con l'aria sorbita, - dum Aquila manè occidit.
L'orbidiun procreat aerem. *Problem de Stellaris fixis* si celebra l'opposizione
de Luminari à h. 18. m. 12. su li gr. 9. m. 3. di Capri, osscio, imprimente di luli gr. 11.
del l'Ascendente l'8. i finimenti della Libra, e al mezo Cielo i primi prin-
cipi dell'animale Leone, feruendo ancora per angolo seguentem, orologio del So-
le, la Veritas signata su l'8., e portantur a l'aura ventile a gli in malis quadruplici
Saturno, Marte, e Gioue, anco si manengono negli effetti condensati del Rauappas.

fata quarta; la Lunanella 3. sul parallelo notturno di Saturno, amistà trā contumeli, & affini presta col nascerre il So' e h. 9. m. 6. mezo giorno h. 16. m. 33.

I mali di questa 4. sono ancora vniiformi dell'antecedente 4.

In quanto poi alla varia mutatione dell'aere, parche seguisea con pioggia, per essere tanto il Sole, quanto la Luna, e l'Ascendente in segni hu midi; e la Venere se ne trattiene sul Toro, vnde rubrum multitudinem, pluvias, conitrua, corrosiones, & tempestates procreat. *Minerua de præcogn. temp. mutat. cap. 10.*
ib. 1. & etiam plenilunia a illa sunt frigidiora, quia Luna est nobis remota, ut voluit quidam Author iunomatus in 2. apotelesmato, bensì non s'guirà alla gagliarda per andarsene al trino d'lla Venere; alli 4. l'aria s'incorrida; & anco alli 5. segue con vento per andarsene Mercurio al quadrato di Giove; alli 6. verso la notte torbida pur si rende per dar del fresco, per inuiarsi la Luna alla coda del Dracone, e la Venere all'oppositione di Saturno, quale secondo il Monte Regio, Saturnus in oppositione Veneris pluviae, imbræ, & frigoria generantur, eq; magis cum testimonio Lunæ ad eisdem effectus: con fornire doppò con buon tempo.

Secondo quarto Sabbato à dì 8. h. 22. m. 7. dell'horologio in gr. 16. m. 26. dell'Ariete, le medie di Sagittario, e della Libra fabricano quelli l'Oroscopo, e questi il mezo Cielo, Mercurio signore su F8. mal s'apporta questa volta con l'infantile età e l'affini: Saturno su la 12. fatto regresso in quel velenoso Scorpione, oppressioni d'inimici accennar: Giove nell'11. sul parallelo notturno di Marte, non parmi che amistà accennar non debbia, e massime tra congiunti, & amici. Marte su la 9. nialmente s'apporta con li camini, e massime se s'indirizzano per terra; il Sole sul fine della 7. è principio dell'8. non così bene presta i suoi influssi: la Venere su la 6. morbosa al tutto si vede: la Luna poi su la 4. e parallelo diurno di Marte, tristezze verso la minuta Prole accenna; col nascerre il Sole h. 9. m. 12. mezo giorno h. 16. m. 38.

La minima di Giove, e Saturno pertiene al corpo di Mercurio: di Giove, e Marte al corpo di Marte.

I maggiori di questa 4. sono dominati dalla Venere, e Luna, una dispossitrice della 6. e l'altra dell'8. e la Venere su la 6. se non occorresse altro fariano per renderli piacevoli, e men pericolosi; ma perche conceorre il raggio d'iametria e di Saturno alla 6. parche voglia accennare, che siano causati per causa fredda, col andarsene al lungo; Saturnus oppositus 6. infirmitates erunt à causa frigida, quæ tardè curabuntur. *Guidon Bonatus par. 5. cap. 3. 6. domus, & Venus in 6. significat infirmitates in haribus, & in similibus; il Sole poi su l'8 è Pascendum su l'igneæ triplicità si dubita à nō infirmarsi alcuno di buona qualità così parmi, che più del douere deui stare attuertito a non fare disordini, acciò libero di detti influssi possi essere: supposto che le mie predizioni s'inuolgeranno al vero, se pure piacerà al Sommo Bene, come dal commun Adagio viene benignamente esposto.*

Credite quod non Astra Deo, Deus imperat Astra.

Fata augere potest tollere Fata potest.

In quanto alla varia mutatione dell'aere, predominaranno le qualità accennate da Me sul principio di detta Stagione, per essere Mercurio lo dispositore, e secondo altri vento con caldo; alli 11. s'invia la Luna all'oppositione di Sa-

tempo, e congiuntione di Scione, perchè apporta poca humidità, quindi al vento; per inuirsi al quadrato di Marte: alli 13. dum Capella oscidit, & sic ab Aquilone sonat, *Ptolom. de Stellaris figura.*

Luna nova Sabato à di 15. h. 16. m. 57. dell'horologio comune in gr. 22. m. 53. di Cancro mostrando l'Oriente gr. 23. di Libra, & il mezo Cielo gr. 26. di Cancro, seruendo ancora per Angolo seguente per il luogo de' luminali: là Venere signora di 1. 8. e quadrato di Marte non parmi che a' pro' de' mortali sia un amoreuole; Saturno su la 2. disponitore della 4. presso le mercantie mal s'apporta Gioue su la 2. benché sul Scorpione, non parmi che sia per mandare dal suo seno destri accidenti; Marte su l'11. nel parallelo di quell'inconstante Pianeta scorbutico è dell'altrui benemerenzi; il Sole, e la Luna combinati sul principio della 10. e fine della 9. denotano ottima sorte à soggetti al segno: Mercurio nella 10. sul parallelo del Sole, perchè voglia ponere in stima i dotti: col nascere il Sole h. 9. m. 18. mezo giorno h. 16. m. 39.

La matina di Saturno, e Giove sotto l'opposizione della Venere; la media sul trino platico del Sole, e della Luna: di Giove, e Saturno su l'Orbe di Marte.

I mali di questa, 4. s'osseru iranno piacevoli, e ben disposti all'uso delle buone operazioni medicinali, essendo però portati da Medico di douata, e debita inellenanza per essere Giove disponitore della 6. e la Venere dell'8. beni s'osseru iranno nelle gioveni più gagliardi; per essere la Venere su l'8. e così fra l'altre osserugrai il detto di *Giovanni Damasceno ne suoi apber, infirmis defectis nulla medesima aut cibaria glanda, sanguinis ea, qua' facile possit natura patet, & propriè temperamentum in quantitate, & qualitate sit.*

In quanto alla mutazione dell'aere, per essere la Venere disponitrice, & anche del molto termine degli luminari, v'è significando buon tempo: dum Venus terminorum, siniusque dominatrix, & orientalis, temperiem patet, & prolificatatem secundum *Thespi. doctrinam;* e secondo *Miranda lib. sup.* Venus in Geminis aeris humiditatem, & corruptionem minatur: alli 17. la sera s'invia al corpo di Mercurio, eon accennare de' venti: alli 19. perchè voglia predominare il vento con alterarsi l'aria, e fornire doppò con fresco, e buon tempo.

Primo quarto Domenica à di 23. h. 10. m. 49. dell'horologio comune in gr. 0. m. 16. di Scorpione, apparendo sul nostro Orizonte gr. 15. m. 3. di Leone, e sul mezo Cielo gr. 5. m. 30. del Toro, faria il Sole il suo disponitore: in cui come ho detto più volte lo traslascio con appigliarmi a Gioue, mentre esso è quello che si reda di voglia posto su la 4. casa del velenoso Scorpione combinato platicamente con la Luna, & in quadrato del Sole, donde va rendendo tepidi l'effetti di quell'angolo: Saturno nella 4. sul velenoso Scorpione di moto contrario, mirato da Mercurio per quadrato aspetto, & i predittioni Astrologici fiossero al tutto veri andare i lusingando con *Althiaser sal lib. de coniunct. magn. diff. 7.* in Scorpione retrogradus, multos rumores terribiles, & siccitatatem aeris cum turbatio, ne hominum, e per esser in segno fissi, onde deni pregar à Dio, acciò ci liberti di Terremoti, perchè il tempo al succo non mi piace: Marte su la 2. disponitore della 2. et 9. h. 25. che sal campo si vedrano: il Sole nella 13. sul suo parallelo, & va inalzando à quelli di maggior populo à buon Stato: la Venere su l'11. in quadrato di Marte valendola sempre oggi che da Marte viene adoprato sul l'aperto campo:

pagne: Mercurio fu l' Ascendente nel domicilio del Sole, non sò se documenti à quell'infantile età prestare possa; la Luna sul principio del 4. combinata platicamente con Giove, parche questa volta voglia impedire la forza adoprata da Saturno verso i miseri mortali, col nascere il Sole h. 9. m. 30, mezo giorno h. 16 min. 45.

L' Orbe Magno con sua profettione peruiene sul sextile di Mercurio: la minima di Giove, e Saturno su l'Orbe del Sole, e quadrato platico di Giove, della Luna.

I mali di questi giorni sono dominati da Saturno, e Giove, uno disponente della 6. e l'altro dell'8. & il Sole su la 12, onde si può credere qualche suffragio, con occorrere ancora dolore di capo, flusso di sangue, con terminare ogni cosa à buon fine, se saranno portati da esperto, & erudito Medico, che benignamente seppe succhiare il latte di Hypoerite, Galeno, & Auicenna; e tu frà l'altri osserverai si posterior capitum dolet, vena frontis incisa iuuat, *Ioannitus in Medicina de dolore capitis cap. 1.*

In quanto alla mutatione dell'aere siegue con buon tempo, per essere Giove lo d'oppositore, e l'Ascendente in segno igneo, alli 28. siegue con l'aria torbida, e vento, per iuuarli il Sole al quadrato di Giove, e Marte al quadrato della Venere.

Luna piena Domenica a di 30. h. 5. m. 53 della notte seguente in gr. 7. m. 42 d'Aquario, con alzarsi su l'Oriente il 1. decimo dei Gemelli, e nel mezo Cielo anco il 1. d'Aquario, Mercurio si troua nel dominio su la 5. nel suo parallelo notturno, e sextile platico di Giove, e per riceuere à Marte nella sua stanza va leuando l'orgoglio à Marte qual presta presso i grauidi, Saturno nella 6. sul vele-
no Scorpione castigata, carcere, e malattie à Saturnini accenna; Giove ancora su la 6. parche voglia soccorrere à i miseri mortali agrauati da Morbi Saturnini il Sole su la 7. nel suo parallelo, eccelsi di cose dimora, a Venere su la 1. nella stanza diurna di Mercurio, e quadrato di Marte non parmi che sia per intorbidare i suoi effetti, che si stenderanno à sottostesi alla dodecatemoria: la Luna nel mezo Ciclo sul parallelo diurno di Saturno, e quadrato di Giove, d'oppositrice della 2. ben s'apporta ne' luoi influi con pressarli giusto, e vigore, nisce il Sole h. 9. m. 44 mezo giorno h. 16. m. 52.

L'Orbe Magno nel quadrato platico di Mercurio: la media di Giove, e Saturno nell'oppositione di Marte, la minima su l'oppositione della Luna, & Orbe del Sole.

I mali di questa 4. sono dominati dalla Venere e Saturno, uno disponente della 6. e l'altro dell'8. e anche Saturno se ne trattiene su la 6. onde signifca augumento d'infirmità, ma non credo che il tutto si ponera in executione per essere impedito da Giove, stando ancora su la 6. dum Jupiter in 6. minuit egritudines *Iunius in 3. apotelesmaton cap. 2.* e per darli ancora l'orto della Canicula, onde i morbi non così facile alla cura si rendino, dum Canicula exortus accendi Solis vapores quis ignorat, cuius sideris affectus amplissimi in terra tentuntur, farment maria exortente cofluctuant in celis vina, mouentur Itagni, Origenem appellar, *Egyptus feram quam in exortu eius contrastare, & contueri trah velut adorare cum fervuerit Canes, quidem tunc eis patatio maxime agi non est dubium.* *Plinius in 2. lib. naturalium cap. 40.*

Intorno all' varia mutatione dell' aere se si riguarda la Venere poterebbe
essere in punto acqua con tuoni, secondo *Leopoldo d'Antrita*, *Venus in Angulo*
terrum est pluia indicium & ancora per essere la Luna neli' Aquario, dum
Luna intrans Aquarium quacumq[ue] hora aerea conturbat, & omnino peruerit,
Lergis in lib. novem iudic. cap. de pluys; & ancora per essere peruenuta al qua-
drato di Girone; beni Mercurio come dispositore va placando il tutto; con-
sigliare tempo legiero: alii 31. incomincia l'otto del Cane maggiore; vol-
garmente detto la Canicula, & sic in suo exortu octo diebus antecedunt pre-
dominari venti aquilonares, succedunt post dies duos etesiz venti, qui
perdurant 40. diebus, quibus Canicula etiam vis viget, *Maginus in suppl.*
Isagog. cap. 12.

A G O S T O.

A Gosto entra con buon tempo, e l'aria serena, e verso la sera s'annimanta di
nuvoli, per scendere della proggia; per inuiarla la Luna al quadrato di Sa-
turno, secondo *Leopoldo d'Antrita*: Luna in signo fa minimo recipiens
Planeta tamen retrogradum in sequentio signo, nec minus dum aucta est luna in quo
maximi signum est pluiae; & anco per inuiarla all'oppositione di Mercurio,
Mercurio ancora è retrogradato: alii 2. verso la notte il tempo parche sia corbi-
do, per inuiarla la Luna alla coda del Dracone: alii 3. doppio mangiare, infa-
alla pioggia per inuiarla la Luna all'oppositione di Marte, e doppio al quadrato
della Venere: Luna in Marte segregatur ad Venere ut defuerit, apertio por-
ta est, secundum *Ioan de Steflor.* alii 5. fa del caldo, dum Aquila occidit mani
fiat ariacus, & ardentes erunt estus, *Prolem. de Stellis* fay, & alii 6. etesias ven-
tis sullicitat, dum oriente Sole occidit, *Prolem. vbi supra*, con osservarsi an-
cora mestra Paria, per inuiarla la Luna al' oppositione di Girone, con fornire dop-
po con buon tempo.

Vitinto quarto Domenica a di 6. h. 8. m. 19. della notte seguente in gr. 14.
m. 15. de l'indomito Toro, illustrando l'ascendente l'ultimo del 1. decano del
Ariete, & i primi confini del Capricorno le inuiano nella 10. la Venere con la
Luna signora, e patrona su la 8. in trino di Gioue, benignamente si mostrerà con
socioposti alla dodicemotia; la Luna partecipe nell'angolo dell' Ascendente
sul parallelo della Venere ha s'apporta con quelli che soggiacino al Toro, Sa-
turno su l'8. nel yelenoso Scorpione cerca in ogni modo di porre per terra col
suo adunco serpenti gli Animali venefici: Gioue su la 7. del Cielo nel parallelo
noturno di Marte, secondo il *Iento d' Allobagi*, gaudens ab uxoris, & victo-
riam ab ostibus: Marte su l'8. combinato con la capo del Dracone uia signi-
mentando la sua miseria messo i mortali mortali; il Sole su l'ine del 12. 5. apporta
alla gagliardia soggetti di sua tempeste. Mercurio su la 6. s'apporta malamente
presso i fanei, col nascere il Sole h. 1. o mezo giorno h. 17.

L'Orbe Magno nell' oppositione della Venere, e la Luna nell' oppositione
di Marte.

I malori di questi giorni, per essere Saturno su l'8. Mercurio e Marte su l'8.
6. col capo del Dracone si rendono di catena circostanza, e di pericolos della
vita, per essere frequenti i morti, e però s'hanno cura di se medesimo, qual' alie-
cione

Esente uirtute, deficiunt principalia membra, & morbis efficiuntur, neque illam defendere possunt, *Ioan. Damascenus in suis aphor.*

In quanto alla mutatione dell'aria siegue con buon tempo; benisi alli 7. la notte l'aria si conturba, per inuiarsi la Luna all'opposizione di Saturno, e quadrato di Mercurio: alli 10 per inuiarsi la Luna al quadrato di Marte, e congiuntione della Venere significa molta umidità, cum Luna super Venerem eleuatur in Cancro multam humiditatem denotat, *Minervia de præcogn. temp. mutat. cap. 4 lib. 1. a. 11. 12.* nuvoli con vento s'offerua se pure non vi faranno detuonu, quia post Solis ortum Mercurius cum Regulo exoritur, imbræ cum ventis tempestuosis, tonitruis, & fulminibus, affert *Maginus in suppl. isagog. cap. 10.*

Luna noua Domenica à dì 13. h. 4. m. 35. della notte seguente in gr. 21. m. 3. di Leone con forgere dall'Oriente la 1. faccia del parallelo diurno di Mercurio, e nel mezo Cielo risplende la 1. dell'Aquario, Giove signore, e patrono fu la 6. ancora sul velenoso Scorpione, documento per causa di scru, e donne brutte, se con essi vai lusingando: Saturno su la 6. dispositivo della 9. e 10. se s'incoraggia al camino, delasso si rende Marte su la 5. or questo si che presso le grauide non rende quel tanto che si deve; il Sole, e la Luna su la 4. cose morterne ti fà vedere: la Venere su la 2. non sò se rende à tuo talento la pigrizia; Mercurio combinato con il Sole, e la Luna, di moto contrario infermiero si lascia vedere degli bracci, e gola: nasce il Sole h. 10. m. 16. mezo giorno h. 17. m. 8.

L'Orbe Magno, e sua profetione peruennero sul quadrato di Marte: la massima di Saturno, e Marte nell'Orbe della Venere.

I mali di questa 4. sono dominati dalla Venere, e Saturno, una dispositrice della 6. e l'altro dell'8. Saturno, e Giove sulla 6. con credere benche habbiano del faustico sono mitigati dalla beneficenza di Giove su la 6. ne s'inuiaranno al luogo per essere la dispositrice della 6. in segno commune ut dominus 6. in communibus, infirmitas mediocris erit, *Hispalens. lib. 2. cap. 13.* e perche Marte come hò detto mal s'apporta con grauide, onde tu fra l'altri osseruirai quæcumque corrupturæ sunt fetus, his ubera gracilia sunt, si vero rufus dura fuit, & si dolor fit in vberibus, aut verteberis, aut in genibus, aut in oculis non corrumpuntur, *Ioannitus in Medicina de membrorum generatione. cap. 21.*

Per la varia mutatione dell'aere si può sperare caldo conventi australi, per essere Giove lo dispositivo, e Mercurio del mutuo termine del luminari, & ancora per partirsi la Luna dal Sole, innata al c. rpo di Mercurio, & etiam quia interlunia æstiu calidiosi sunt ob Lunæ proximitatem a 1 nos: ideo tempora calidiora erunt, ut voluit quidam Author innominatus in 2. apotelesmaron, benisi alli 17. per inuiarsi la Luna al corpo di Marte, col starsene eleuata, parche dona della pioggia, Luna supra Martem eleuata pluviam multam, *Minervia eti supra cap. 14.* e per andarsene anco al quadrato della Venere in segni umidi, è segno di pioggia, Luna cum Marte in signis umidis si ad Venerem decurrerit pluviâ designat, e verso la sera spirâ il fauonio, dum occasus cordis Leonis cum Sole fauonius eccitat perdurans per dies nouem, *Maginus ibi sup. alli 18.* siegue con gran caldo, per inuiarsi il Sole sul mutuo termine di Marte: alli 20. siegue della pioggia per inuiarsi la Luna al corpo di Giove e quadrato di Mercurio.

Primo quarto Lunedì à dì 21. h. 4. m. 35. della notte seguente in gr. 28. m. 41. di Scorpione, cot. essere solleuato alla 10. h. 12. d'Aquario, & ascende nell'O

riente li 13. di Gemelli: Gioue ancora si trattiene nel dominio, trascorrendo per la 6. onde vā denotando l'effetti dell' antedata 4. cosi ancora l'altri Pianeti per essere uniformi, con nascere il Sole h. 10. m. 32. mezo giorno h. 17. m. 16.

Oltre alla proprietà de' mali di questa 4. si rendono ancora con simili al antepassata 4.

Quanto alla varietà del tempo, per darsi lo quadrato di Saturno, & Sole e la Luna partita dal quadrato del Sole, inviatasi a Saturno su l'humidi segni, vā denotando della pioggia, cosi alli 22. e verso la sera il tempo s'indirizza al buon tempo: alli 23. spira del vento con tuoni, e folgori, cum Mars, cum Arturo, ventorum statu facit cum tonitruis, & fulminibus, ac pluviis, *Maginus cap. 10. ac Sol intat in domicilio Mercurij, unde fauonius spirat, & ex ventorum inconstantiā in montibus imbræ accidenti, Ptolom. de Stellis fixis: alli 26.* perché Paria si veda verso la matina poco alterata, per darsi l'opposizione della Luna, se Venere: alli 27. spira l' aquilon, dum Regulus occidit, flat aquilo; & interdum pluit, & secundi Authorēti istnom in aetate in 2. aporelestaton; fauonii insurgunt: & aticora per andarsene la Luna al quadrato di Marte, opposizione di Mercurio, e quadrato di Saturno vā alterando Paria.

Luna piena à di 29. h. 16. m. 33. dell'horologio, in gr. 6. m. 0. di Pesce col dominare li 22. di Leone il mezo Cielo, & assistino alla 1. li gr. 6. di Scorpione, angolo seguente del luogo del Sole; Mercurio con Marte si mantiene nel dominio sul fine della 28. è principio della 11. ben s'innia presso i studi; mentre perciò peruiene al determinato periodo di quelli che lui tenuta Marte partecipe sul fine dell' 11. principio della 12. fortificata questa volta rende i lati, e massime se per causa di donne, e quell' officio si danno: Saturno su la 2. perché mi dona ad intendere, che tra congiunti, & affini si muovono disturbi per causa di beni: Gioue fa la 11. ben s'apporta con persone grandi accessi all' atti martiali, il Sole fa la 10. faforsice a chi s'appiglia allo scerere: la Venere su la 9. verso l' andamento buona, si tende: la Lutte su la 4. nella flanza notturna di Gioue presso la plebe di buchi cuore s'indirizza: col nascere il Sole ho. 16. m. 54. mezo giorno ho. 17. diu 27.

La media di Saturno, e Gioue nell' opposizione platicata di Mercurio, con mantenere anco nel suo Orbe quella di Gioue, e Marte.

I mali di questa 4. sono dominati da Marte, e Venere per essere dispositori della 6. & 8 e Saturno col suo raggio diametrale mira l' 8. onde siamo che possono essere piacevoli, e meno pericolosi, benché in apparenza si demostriano stravaganti per essere della natura di Marte, qual' in breve termineranno, per essere Marte in segno comune, e cosi se ti pare osservare la dottrina d'*Hypocrisie* nel 4. *de l' horis. abho. 72. cap. 73. quibus 7. die iudicatur ad salutem, his* *trina 4. die rubeculam habet rubicundam; sed quibus vrina placida alba emittitur malo est deliris potissimum talis euenit.*

Circa alla varietà dell'aere, secondo il *Commentatore segum. 7. abho. 37.* l' Ecclisse presenti perciò nella triplicità aquæ, onde è per dare una Luna piuosa, Ecclipses in aquæs imbrum abundantiam denotant: essendo proprio degl' Ecclissi quacumq; tib. sedute di raffreddare l'aria, omnes Ecclipses infrigi-
dunt aetrem; & anco per huius parte la Luna dal quadrato di Saturno invia-
ta all' opposizione del Sole, Luna in quadrato Saturni in signis aquæs, & Sole per

per oppositionem applicat et iest aperiatio portarum valida; l'istesso va accennando la Luna su li Pesci; Luna Pisces accingens aerea perturbat, & omnino peruerbit, *Ierigis in lib. nouem iudicium cap. de pluvijs*; & anco peruenuta la Luna alla coda del Dragone.

S E T T E M B R E,

S Etembre entra per Venerdì con l'aria serena; alli 3. verso la sera s'invia al vento con poca inegualità d'aria, per inviarfi al quadrato di Mercurio, & oppositione di Saturno.

Vltimo quarto Lunedì, à di 4.h.8.m.2 della notte seguente in gr. 12. m. 26. di Genitili alzandosi su l'Oriente i primi termini del Leone, con assiere alla 10. l'ultimo decano dell'Ariete; Mercurio con Giove sono li dispositori; Giove su la 4. dispositivo della 5. e 9. va fauorendo i soggetti sortoposti à sue dodecate morie; Saturno anco su la 4. in quadrato platico di Mercurio mal s'apporta verso l'edificj per trascorrere il velenoso Scorpione; Marte su la 3. dispositivo, quanto dell'angolo più sublime, quanto ancora del terreo, inuidia trà congionti pare che accennia la Venere poi nell'Angolo dell' Ascendente al cueto mi piace, massime per le Signore Donne; Mercurio partecipe nello dominio, percosso dal quadrato di Saturno su l'Ascendente, non può attendere à quel tanto che egli vuole; la Luna su l'1. Verso l'Altissi non mi pare che presta quel tanto che si desce. Febbo poi su la 3. in quadrato della sua Emula dispositivo dell'Oriente, pare che voglia mitigare l'orgoglio à quel Marte, che trà congionti inuidia prestas col nascerre il Sole h. 41. m. 10. mezo giorno h. 17.m.35.

La massima peruiene nell'Orbe di Giove.

Le infermità di queste 4. sono dominate da Saturno: e Marte il quale mira la 6. per quadrato s'onde parche s'ammalieranno per vedersi pericolose con huere del sonnolenza, & altro cattivo effetto; quale credo che siano durabili, per essere Saturno in segno fido; e cosi potrai osservare, quibus ergo continuus est status, continuae, & tenuiter reficere oportet: quibusverò posterior status ad id, & ante id parvum affectentur, prius verò ubi res residuenda, ut sufficiat egrotans *Hypocris* in lib. 1. aph. aph. II.

In quanto alle pertinenze dell'aere stimo nel principio buon tempo, benché la Venere sit nell'angolo dell'Ascendente, quale è indizio di pioggia, quis Vénis in angulo circuum ex plurim inditum iuxta doctrinam *Leopoldi*, non però parmi che possa fortire per starse in segno caldo, e secco, e la Luna in segno aereocallij, va intorbidando, cum Mars congregetur cum corona, nubilolum facit tempus; *Magnis cap. 10. alli 6.* il simile s'osserua, mentre Mars cum lucida Corona oritur subilosum reddit tempus; *Ptolom. de Stellis fixis*: alli 9, per andarsene la Luna à combinarsi con Mercurio, e doppò peruiene al quadrato di Giove, onde parche placa il caldo, stante Marte con la spica della Vergine: du in Mars cum spica Virginis frigidatatem, & humiditatem auget. *Ptolom. vbi sup. alli 10.* su la mattina il tempo incomincia ad intorbidarsi, cum lucida lira exoritur nabilissim reddit tempus, *Magnis supp. iug. cap. 10.* e verso la notte seguente, per inviarfi la Luna al quadrato di Saturno, & al corpo di Mercurio, s'oglia e'ensi, quia configuratio Mercurij & Luminosae facit *Leopoldo d'An-*

Atria cap. 6. e secondo Tasspar in lib. de planetis Paph. 6. Luna applicans Mercurio ventorum rabiem, eorumq; asperos rapaciam con terminare dedita 4. con buon tempo.

Luna noua, seu Ecclisse del Sole Martedì à di 12. h. 18. 1647. dell'horologio, e dell'hore post meridiane h. 1. m. 8. ritrouandosi disposta la 1. casa del Cielo con gr. 15. di Sagittario; il mezo Cielo con gr. 7. della Libra; Mercurio si mantiene sul dominio, agiongē doseli per compartecipe Saturno, questa Ecclisse solamente si vedrà dalla parte australiante e l'Angolo dice, quod Ecclipsis Solis die 12. Septembris, quamvis h. 1. m. 8. post meridiem non conspicitur, nisi australioribus nimis, cum paralassis in austrum latitudinis sit 37. latitudo vero s. o. &c. Mercurio principale dispositor su la 9. nel proprio asterismo della Vergine, signora della 7. mandanten profitaquoli secunda, e secondo *Albarnasar in lib. 5. de coniunct. maxim. diff. 5.* *Mercurius dominus in Virgine significat inuitos occitorum dolores & infotium in parte meridi: Saturno partecipe su la 12. dispositore della 2. & 3. dividit fā che in ogni giorno si vedano: Gioue poi su l'11. al contrario s'offrera: Marte sul mezo Cielo in segno maschiliss., perché da quell'altezza manda molti trauagli per rendersi infortunato: dum Mars in signis masculinis infotuna major appellatur. *Hermaphro. 43.* Il Sole, e la Luna combinati su l'9. versino i loro effetti negli huomini pacifici, e donde sarà vista terra Ecclisse, e tutti luoghi satiopoli alla Vergine, e spermacaranno il suo effetto, secondo *Pavel Jobstius in lib. ingratibusque p. becculis interius, diuturne bellorum seditionibus, & aquilibitis marinois, et primis iniquitate degorum magni potestis; & atibi, in a. decanu Virginis summo peste, & fugitives mortalium: la Venere su l'8. & fauorendo a mortali, per non portati a morte per col nascere il Sole h. 11. m. 30. mezo giorno h. 27. m. 45.**

E' la massima pericole nel settile placido di Mercurio della media di Gioue, e Saturno. Marei positione nella professione, e da media di Saturno, e Marte, nel quadrato della Montagna di Capri, e Marte prossimo all'Ecclisse, con cuiue causa di continuo afferpi dedita congiuntione di Gioue, e Marei data nel mezo d'Argento dell'Anno 1660. cap. 30. tab. 3. e 31. tab. 4. Etiam in questo anno il 12. Luna à mezo Cielo, e questa 4. sono dominati dalla Venere, e Luna per disponere la 6. l'8. e Saturno s'invia col suo raggio diametrale alla 6. con occorrere infernitā modice terminata à diuina fine, per offrire la Venere su l'8. dispositrice della 6. e per costringerti sanare feruaria, e l'altre à non essere fanno chioso, mentre moderate vigilia occulta valde sensu disponet vices ad exercendam operationes suis & cunctis hoc in undiscata corpora à fecibus, & supercibus ibusque illis qui in sonno prolongatur; epler capite humoribus, rilegitur in *Genitca. Ap. 1. tunc.*

In quanto alla maria mutatione dell'areo Cielo, poca alzatione con vegetatori per essere Mercurio Secutor li disposotti in segni terrei, s. & ignei. E ancora per essere Gioue disponente del inuictus terminus degli huminari. Secondo la doctrina di *Tasspar. Iupiter dominus occidentalis h. 1. 16. 1647. resperi oritur imber, & pluviae pluviæque efficit, et per aduersum subiectum vagans, telleribus scandens, aliis in turbido si ende, Venus constituta condicida, et aeris atmospherae dulcissima reddit tempus, et regna obliuiali 16. la noxie. Luna & è combinata con Marte, oblique & cattiva di ploggia co qualche pogo di tempesta, et da nocte. Luna s'invia in coniunctio Gioue, con significare fusione del suo applico al corpo di Saturno,*

no, con rendersi il simile, secondo i precetti d' *Albumasar in floribus suis.*

Primo quarto Mercordia di 20. h. 22. m. 20. del horologio commune in gr. 27. m. 39. di Sagittario, concorrendo all'ascendente le medie di Pesce, e nel mezo Cielo le medie di Sagittario; Giove signore, è patrona su la 9. dispositivo di quell'angolo supremo, e della 2. andamenti profittevoli in ogai modo fa che s'offeruino: Saturno sul mezo Cielo tepidi rende i significati di quell' Augolo sublimi: Marte su l'8. mal s'apporta, per partorire alla luce morbi caldi, e sanguigni: il Sole, e Mercurio su l'8. non molto mi piacciono: la Venere su la 7. in triangolo della Luna, sul domicilio del Sole, secondo Scorpione; multitudinem nuptiarum, ac societatem cum mulieribus pulcris, & paucitatem contentionis, seu rixarum: la Luna sul mezo Cielo vè dando buoni influssi, e mirabili effetti; col nascerre il Sole h. 11. m. 52. mezo giorno h. 17. m. 56.

La media di Saturno, e Giove peruiene su l'oppositione del Sole, e quadrato della Luna platicamente, e Marte peruiene nella sua profettione; la media di Saturno, e Marte nell'Orbe di Giove.

L'inferinità di questi giorni sono dominate dalla Luna, e Mercurio: & il Sole, Marte, e Mercurio su l'8. malemente s'apportano, con essere calde, e sanguigne con arditezza di febte, peronde conueniente a cascane sotto la sferza de Medicis, stante che Medicina est conseruatio sanitatis, curatio & eruditus, qua acciderit in accidentibus corporis, ut habetur apud *Aurecennam in Cantica.*

Quanto alla varietà del tempo, stimo buon tempo con caldo mediocre, per starfene il Sole su li confini di Marte; e Giove il dispositivo sul Scorpione di latitudine settentrionale, cum Iupiter in Scorpione septentrionalis caloris vehementiam, & occidentalis aeris temperiem, *Minerva ubi sup. cap. 21.*

D E L L A V T Y R X O.

S'Indirizzano i Mathematici con l'idea nell'ampio volume del Cielo di legere descritti in quel circoso à caratteri luminosi in gradi e minuti, che il Ministro del Mondo, e face dell' Universo, verfa trá i volatili Cristalli di quell'ampio Cielo, col considerare che al N. 21 del libellus messe di 17. m. 46. dell' prologo comune, peruiene à quell'acquaria Bilancia, per adequare da per tutto li giorni, ebn l'oscure nocti à quel momento dico, che sul gran palco della Natura apparisce l'Autunno caldo, & umido, e secondo altri caldo, e secco, con essere ammantato di humide pioggie, accerciato da venti, coronato di torti yiti, e di pre'muti grappoli macchiate, e tinte; mentre viene esposito, stabat, & Autunnus calcatis sorribus va'is, quam macta in sitibz Aueunni frigore primo lapsa cadunt folia. Treuandosi nel mezo Cielo i primi istimenti del Toro, e della faccia 2. del muggiò. Leone viene formato d' Ascendente; Saturno il Melancolico parche, voglia residerne nel Regno, azzaffato del più infimo Oceano sul parallelo di Giove, e festile del Sole, dispositivo della 6. e 7. verso il coltivamento degl' Alberi, & d'ogn'altra cosa pertinente alla terra buono si rende, & anco presso l'huomin, mà mal presso le gravidie; Giove nell' uno Cielo ancora lui il simile siegue, con prestargli buoni eccessi; Marte su la 3. dispositivo della 9. e 4. in quadrato della Luna, secondo *Argolgo designatione Planetarum de 3. domo.* Mars in 3. pericula, & aduersitates inseritae in itineribus, lacrorum insultus, pericula ex ani-

malibus, & precipitiis: il Sole ancora su la 3, negli andamenti del simile si rende: la Venere su l'ascendente nella stanza del Sole, benche in quadrato di Marte, opererà bene per alcuni Stati soggetti al Leone: Mercurio sul trino della Lupa nella 2, fortunato di spirito valoroso si rende presso i Mercadanti; la Luna su la 6, in quadrato di Marte, al tutto non mi piace: col nascere il Sole h. 12, mezo giorno h. 18.

L'Orbe Magno con sua profeczione perciene su la 5, la massima di Saturno: Giotie su la 4, la media su l'8, & opposizione platica di Mercurio, e festile dell' Luna: la minima sul principio della 11, la massima di Saturno, e Marte nell' 11, la media su la 4, & Orbe di Giove: di Giove, e Marte su la 2, e festile platico di Giove.

I mali di questa 4, sono dominati da Saturno, e Giove: e Mercurio mira l' 8, per linea diametrale, e la Luna se ne sta su la 6, opposta dal quadrato di Marte, onde dico che occorriranno, secondo il senso di *Saturno*. Morbum ex vomitu, & bile prouocat, aut egra concoctione affectus iste est periculo plenus, de est ventricello appetitus molestia est nervorum interitio, ventris fluxus infestat, digitos acuta colera exasperat, & exulceratio, coniuncta, & vaga febres, cum pectoris inflammatio affligitur: pulsus sunt remissi: e secondo altri occorrono delle podagre, e secondo *Albucol* cap. 24. Luna in malo aspetto infotuniarum in signo frigido, & sicco, significat aduersas valentudines ex colera, & siccitate propinquientes: e cosi oltre modo bisogna stare auertito, e voi Signori Medici offerruate il detto d'Hypocrite nel lib. 1. de suoi prognostici, ompis qui medicinae artis studio, seu gloriam, seu delectabillem amicorum copiam consequi desideratis, ad eum pristinum regalitatem in suam rurciat.

In quanto alla varietà de' tempi predomineranno il caldo, e l'humido, e secondo altri il caldo, e secco, per andarsene Saturno al festile del Sole 5, & sic datur mutatio in eterogeniam naturam, id est in qualitatem oppositum, i. in calidum, & humidum: unde morbos generat: dum Hypocrat in 7 lib. prognost. in incertitudinis temporibus, toro maxime, & immoderate, & difficiles determinaciones esse solent, statim quod Aquilum acutissime sunt egritudines, & maximè mortifera: seconspirare: iugulida aquilone su questo giorno, dum Aquila exortitur aeterno genitum moneta, *Prostern. de Sibylle*, f. 18, all. 25. Et delja pioggia 2: la Somma Ultramontana Astrolog. tit. 3. cap. 14. Marte de Scorpion mirare à Venus attra abundancia de Iunius: all. 27. per inviarsi la Venere al quadrato di Saturno: altera qualche poco l'aria.

Luna piena Mercoledì a di 27 h. 2. m. 59. della n. in gr. 4 m. 42 d'Ariete, stando su la 1, li gr. 4 di Gemini, e della 10, li gr. 11, di Aquario, Mercurio è il dispositivo su la 3, combinato con il Sole, e nell'opposizione della Luna, quale secondo *Origano*, misfortune facit prægnantes, vel abortuas patientur, vel ad istum perueniant. Saturno su la 7, coi Cancri male s'apporta: Giove su la 6, in casa di Marte, vò soccorrendo i miseri infermi: Marte su la 6, non credo che intendere agrauare i morbi, mentre viene de re, quod nullus Planeta destruit propriam domum; il Sole su la 5 presta soccorso à le misere grauide opprese da Mercurio: la Venere su la 4, e quadrato di Saturno male s'apporta con le Signore, Donne, la Luna su l' 11, in opposizione di Mercurio, e del Sole con spatio la mano, se non fosse impedita renderà buoni i influssi: col nascere il Sole h. 12, m. 19, mezo giorno h. 17, m. 55.

L'Os-

L'Orbè Magnò con sua profettione peruensono sul sestile di Marte: della massima di Saturno, e Marte: Gioue peruiene alla profettione: e la media su l'Orbe di Gioue.

I mali di questa 4. sono dominati dalla Venere, e Saturno, vna dispositrice della 6. e l'altro dell'8. onde credo che camineranno piacevoli, senza rigore, e disposti alli medicamenti medicinali,

Quanto alla varia mutatione dell'aere per essere Mercurio il dispositivo su la Libra, e sotto i raggi, vā accennando vento con ineqalità d'aria, & ancor per pertenire la Luna e l'Ascendente negl'humidi Asterismi calli 29, la notte l'aria mesta si vede, per seguire l'oppositione della Luna, e Marte.

O T T O B R E

Ottobre entra per Domenica con buon tempo, besi verso la notte parche il tempo s'intorbida, per inuiarsi la Luna all'oppositione di Venere, e Saturno: alli 3. per inuiarsi Mercurio al Sole in segno humido, significa pioggia.

Vltimo quarto Mercordi à dì 4.h.16.m.45. dell'orologio in gr. 11.m.1. di Cancro imprimendosi su l'Oriente i primi di Sagittario, e le medie della Vergine assistino al mezo Cielo; la Venere signora ancora sul mezo Cielo nella Vergine, secondo *Bengebegio*, in cunctis rebus gerendis admirabilis erit: il Sole su l'11. con Mercurio spiritos resolutioni su l'idea accennano: Saturno nell' Ascendente sul parallelo diurno di Gioue, dispositivo della 2. prospererà bene, per li soggiacenti alla dodecate moria: Marte con Gioue su l'12. rendino tepidi influssi di quel'angolo: la Luna su l'8. benignamente si porterà con l'infirmità col nafere il Sole h. 12. m.30. mezo giorno h. 18.m.1.s.

Della massima di Saturno, e Gioue il Sole peruiene nella progressione: e la media nell'Orbe di Gioue.

I mali di questa 4. per essere dominati dalla Venere per disporre la 6. e Mercurio per disporne l'8. se il minaccio di Marte su la 2. da sul principio non falterà, faranno per caminare buoni, e senza rigore, e cosi frà l'altri dico, che potrai osservare come infagna *Audacia nella parte 1. della Cantica* iudica autem super morbam ex colore vrinæ, nisi tamen fuerit talis ex eib[us] ipsam tempore pura oleribus, et lata fistola, & omni re eam tangente, sicut atrox, & uniuslibus.

In quanto alle varie apparenze dell'aere, stimo poc' acqua, quindi al buon tempo, per essere data la congiuntione di Mercurio, e del Sole su l'humidi segni: dum Mercurius Soli coniungitur in humidis, pluuias afferit, *Maginus in supplimenti sagog. cap. 8.* secondo per star fere la Venere dispositrice su l'adgolo della 10. che secondo *Leopoldo a Austria*, significa pioggia, stante esse *marina*, e la Luna sul Cancro in mansione humida: alli 10. per inuiarsi la Luna al corpo della Venere elevarà sopra detta Luna, & invaderà aqua: significativa dell'acqua l'istesso vā seguendo alli 11. cō poc' acqua, dū Martis cōgressus post Solis ortum cum fidicula nubes tunc abundant, *Maginus vbi sup. cap. 10.*

Luna noua Giuedi à dì 12. h. 13. m.36. dell'orologio in gr. 18. m. 54. della Libra, alzandosi sopra l'Oriente al 1. confine della Libra, e nel mezo Cielo si lascia vedere con gr. 4. m. 50. di Cancro; Saturno dispositivo su l'2. deinceps porta

porta con il fragil fesso, e mal col maschile : Gioue su la 2. combinato platicamente con Marte, presso quelli, che di stirpe valorosa sono, maleamente s'inuiaria: il Sole, e la Luna su la 1. opereranno bene, e massime alli sottoposti alla dodeca-tetomia: Mercurio sul principio della 2. intende di fare molte cose, e non s'appiglia à nessuna: la Venere prossima al capo del Dracone vè con ogni sforzo le-uando i miferi oppresi : col nascere il Sole ho. 12. m. 50. mezo giorno ho. 18. min. 34.

La media di Saturno, e Marte peruiene nell'Orbe di Marte, e Gioue.

I mali di questa 4. sono dominati dalla Venere, e Marte, una per disporre la 6. e l'altro l'8. onde non parmi per questo, che siano per seguire dispiacevoli, anzi disposti allo riciuimento delle buone operationi della medicina, e tu frà l'altri offrerauerai l'vrina, si bi postis qualis farina, grossa in febre diuturna cum bonis signis dissolutionem febris significat, sed si esset multa in febre continua si febris non mitetur, vel continuatus dissolutionem corporis significat, *Santonola de febribus in cap. de vrinis rub. 18.* Stante quod vrina est acquositas superflua in venis èparis, una cum massa sanguinea genita ab eo quod per venas emulgentes ad renes transmissa in quibus formam accipiens accidentalem, descendensq; perporos mit id est ad vescicam; per ea tandem ad extra perpellitur, ut boni aut mali sic significatiu*s: Santonola ubi supra cap. 1. et Thosio doctrina de sumpta.*

Quanto alle varie apparenze dell'aere, per essere Saturno il dispositivo sul Sagittario vesperino, vè significaendo buon tempo, & anco per essere la Luna, e l'ascendente su l'umida mansione, parche dia della pioggia con mescolamento di tuoni, e lampi *ibidem* 13. la notte peruiene al corpo di Saturno stando su l'umida mansione, significa molta humidità, secondo *Minerva de praecogn. temp. mai- sat: cap. 14.* quindi doppò sorbirà con buon tempo.

Primo quarto Venerdì à di 20. h. 17. m. 23 dell'horologio in gr. 27. m. 6.44 Capricorno scintillante nell'Oriente li 16. gr. di Sagittario, e culmina nell'Angolo più sublime del Cielo li gr. 7. della Libra la Venere signora, e patrona sul mezo Cielo affai fauori isce i sogetti di sua téperie: Saturno su la 12. dispositivo della 2. o 3. p. pregariasi di vil cosa, degli cōgioti nō cura: Gioue su l'11. amistà in ogni tomo sparge, al contrario poi Marte il tutto manda via: Mercurio anco su l'11. prossimo à Marte, or con questo non mi la figo, il Sole nella 10. sul parallelo diurno della Venere, presso i Magistrati, & huomini di gran portata benignamente s'inuiaria: la Luna in quadrato del Sole su la 2. dispositivo dell'8, intende prestare lucro per causa di morte: nasce il Sole h. 13. m. 14. mezo giorno h. 18. min. 37.

L'Orbe Magno peruiene al quadrato platico della Venere: la media di Saturno, e Marte nell'Orbe di Mercurio.

I mali di questa 4. sono dominati dalla Venere, e la Luna, se il minaccio di Saturno dalla 12. non da qualche malignità; dum *Saturnus in opposito 6. dat infirmitates à causa frigida prouenientes, quæ tard de curabuntur, vt vult Guid. Bonatus par. 5. cap. 3. 6. domus*, non seguiranno disdicevoli, e tu ancora potrai osservare l'vrina, si in ipsa fetor, aut odor, multum acutus, materiaq; colepicam denunciat; nam cum sit huiusmodi subtiles valde calidus, & acutus; hinc eius odor, &c. *Santonola ubi supra.*

In qua-

In quanto alle apparenze dell'aria; credo che sieguet con buon tempo con venti settentrionali freddi, per starsene la Venere su la Libra di latitudine settentrionale, e matutina: dum Venus in Libra bonam aeris complexionem, & frigiditatem super abundantem, septentrionalis ventos secos, matutina humectans, & Mars, ex Theofili doctrina, finiumq; dominus in Scorpione, vehementer frigus, in q. autuminali meridionalis temperantiam, vespertinus, ventos: alli 21. la sera per andarsene la Luna al quadrato di Giove, Marte, e Mercurio in segni aquei sono indizio di pioggia: & 1. Mercurius in quadrato Lunę in humidis imbris gingit, Martis, & Lunę quadratus in humidis astart pluuiam, *Magnus in supplementisagog. cap. 15.* & dum Iouem Luna quadrata radiatione aspicerit iuxta naturam signorum tempus mutabit, *Minerva ubi sup.* alli 22. la matina spira Paquilonc, dum Preuidemicator exortatur, aquilonem gelidam mouet.

Congiunctione di Giove, e Marte.

Congiunctione di Giove, e Marte Domenica à di 22. h. 21. m. 8. dell'horologio commune in gr. 18. m. 59. di Scorpione, alzandosi su l'ascendente le medie d'Aquario, e nel mezo Cielo i primi periodi di Sagittario, col celebrarsi su la 9. casa de Cielo, p'sima à Stelle fisse Martialis, Sacarnei, & al corpo di Mercurio, da cui ne fu unico signore, con partecipare d'essa Giove, peruenendo ancora alta media di Saturno, e Marte celebraea su l'anno 1560. à 4. di Novembre, su li gr. 15. e per essere Giove eleuato sopra Marte, onde significa secondo *Albumejat lib. 6. de coniunct. magnis diff. 8.* mox la filii potentum cum fertilitate religionis, & paucitate pluuiatum; deinde dicit, & quia est data in signo Scorpionis, unde significat & gritudines in hominibus, & mors multa in pueris; & annus erit prosper in praequantibus, sed improsper in ambulantibus: qui effectus considerati possunt in Scozia occidentali, Bauaria superiore, Catalonia, Mauritania, Valentia, Vtibino, Aquileia, Pistorio, Batania, Forti Luii, Messana, Vienna, Francia, & Urbe Vetere, Crema, Trapezzente, & etiam alijs subiectis signo Scorpionis, & sic triplicitate: & etiam accidunt molestiae, & tristitia sapientibus, e per essere data tal congiunctione su la 9. come ho detto, mi dubito che i suoi effetti non versino verso il culto: ma perche Giove, e Mercurio sono li disfensori, onde secondo il senso di *Ptolomeo*, terminiranno doppò in bene con una morte di Gran Portara: Saturno se ne trascorre per quell'angolo sublimis, quale parmi che rende tepidi i significati: il Sole su l'8. dispositivo della 7. à mio credere non parmi tal positura mala, mentre soltante di morta moglie raccoglie; la Venere su l'8 su la sua casa diurna benignamente si verà, & anco la Luna su la 1. col nascere il Sole h. 13. m. 20. mezz'urno h. 18. m. 40.

Quanto alle varie apparenze dell'aria per essere celebrata tal congiunctione prossima alla congiunctione di Saturno, e Marte, & in asterisco humido, secondo il senso di *Ptolomeo*, quo l. gr. 16. Scorpionis tendentes usq; ad gr. 3. sunt humidici, & sic Mars, & Iupiter quando ad radiorum, vel corporum coniunctionem veniunt, consistentias temporum faciunt idest huiusmodi tempestates mortales, qua aliquando adhuc immutazione perdurant, ita *Comment. 7. apb. 20.* oltre che alla grande alterazione subito à non succedere pessimi effetti, per essere data in segno fisso, e che l'effetti di questo aspetto non siano per passare così pre-

sto, & secundum *Magen. In suppl. isagog. cap. 8.* coniunctio Martis, & Iouis secundum qualitatem signorum, & Stellarum aerem alterat; in signis humidis, corrusiones, tonierua cum pluuijs facit; idem referit etiam *Iohannes de Monte Regio, & Iohannes Stefflerino de musa. aeris: alli 23.* spirat il fauonio, dum Sol in Scorpione fauonius spirat.

Alli 25 da notte seguente per seguire la congiuntione di Giove, e Mercurio in segno, & asterismo aquo, onde venti con acqua si scorge, dum coniunctio Iouis, & Mercurij venti aguntur, & est magna apertio portarum, iuxta *Iohannem Stefflerin.*

Luna piena Venerdì à di 27. h. 12, m. 34. dell'horologio in gr. 3. m. 55. del Toro, uscendo dalle parti dell'Oriente l'ultima faccia dell'adequata bilancia, e la su nel mezo Cielo si lascia vedere il Cancro coi gr. 27. la Venere anco è quella, che resiede nello dominio su la 12. onde pare che all'oppressi da Marte, e Saturno presta soccorso. Saturno su la 2. dispositivo de la 4. col cuore del Scorpione mal s'apporta, e massime verso le mercantie: Giove su la 2. con Marte, e Mercurio, non sò se di lucro, o vero di perdita parlar si debbia: il Sole su la 1. benignamente s'inuia; la Luna su la 7. dispositivo del mezo Cielo, verso quel fragil fesso ottimamente i suoi benigni influssi rende: col nascere il Sole h. 13. m. 39. mezo giorno h. 18. m. 45.

Della massima di Giove, e Saturno peruiene la Venere alla profettione: la media al trino di Marte, Giove, e Mercurio platicamente: la massima di Saturno e Marte nel festile della Venere.

I morbi di questa 4. per essere Giove, e Marte li dispositori, uno signore della 6. e l'altro dell'8. Marte e Mercurio col suo raggio diametrale, & ancora Saturno s'inuiano verso l'8. onde par che siano ardenti, ma di poca durezza, mentre Giove con la Venere intendono prestarsi soccorso.

In quanto all'apparenze dell'aere umide, e fredde da sul principio, e dopo renderanno al buon tempo, se pure non sieguono in questa parte le dispositio- ni antedette, sante essere il Sole, e l'ascendente, e l'angolo succedente della Luna su l'humido legnac la Venere matutina: alli 27. doppò la notte per inuarsi la Luna all'oppositione di Mercurio, e combusto con Marte in segni, e mansione humida, onde credo che renderanno l'aria caliginosa: alli 28. peruiene la Luna all'oppositione di Mercurio, di Marte, e di Saturno, onde il tempo parche vada seguendo; con fornire certo mese con buon tempo.

NOVEMBRE.

Nouembre entra per Mercordi, con mediocre tempo.

Vltimo quarto Giovedì à di 2. h. 3. m. 17. della notte seguente in gr. 10. m. 37. del Leone residendo nell'ascendente l'ultimi finimenti di Cancro, e nel mezo Cielo i mutui termini di Mercurio della casa diurna di Marte, col trasportarsi il Dominio in Giove, quale se ne resiede con Marte, Mercurio, e Saturno su la 5. onde presso le grauide mal s'inuiano se Giove non li presta soccorso col far facile il tempo di venire a gl'abbori: il Sole su la 4. nel velenoso Scorpione mal s'apporta: solamente la Venere su la 4. e la Luna su la 1. prestano à mortali qualche soccorso: nasce il Sole h. 13. m. 46. mezo giorno h. 18. m. 53.

La media di Saturno, e Marte peruiene nell'Orbe del Sole.

Delli morbi di questa 4. si rende il dispositivore Saturno, per essere dell'una, e l'altra patronc, onde malamente s'apporterà, con rendersi pericolosi per ha-
uere del sonnolento con altro cattivo effetto, alli quali s'habba molta cura e
destrezza; stante quod humores in Hymene natura plus dispergit: & Vere intus:
Estate astem, & Autumno minus, & tunc itaq; oportet, ut medicaneur quando
potior est, *Ioannes Damascenus in suis aphoris.*

Quanto alle apparenze dell'aere si stima tempo mediocre con poco fred-
do, per essere Gioue lo dispositivore, e la Venere nel mutuo terminè, la Luna
in mansione temperata, & anco l'ascendente; se pure non sarà torbido, dum sol
exoriens cum lucida Hidra turbidum facit tempus, *Psolom.de Stellis fixis* ben-
si alli 3. il tempo si rende torbido, dum exoritur lucida Hidra turbidum facit
tempus, *Psolom.de Stellis fixis*, & anco la notte con venti aquilonari per inuia-
la Luna al quadrato di Gioue, e Marte: & alli 4. la sera la Luna s'inuia al qua-
drato di Mercurio, e di Saturno per dare del vento, e freddo: alli 5. Siegue la con-
giuntione di Mercurio, e Saturno su la 12. prossima à Stelle Martialis, dominata
da Marte, e prossima alla massima di Saturno, e Gioue data su li gr. 9. e m. 36. di
Sagittario, & in mansione secca, onde il tempo parche s'involge al secco, dum
coniunctio Saturni, e Mercurij in fuccis siccitas erit, secundum *Ioannem de Mox-
to Regio*, & *Ioannem de Steflerio*: ma secondo lo *Magnino*, ventos, & nubes
parib; ben che secondo *Albumasar in 3. de coniunct. magnis differ. i. adductum*
per *Iuninum de revolut. ann. mundi cap. 2. de carissimis vers. &c. dicit*, quando iua-
guntur Mercurius cum Saturno adueniet omnibus mors, & fames, idem asserit,
Ioannes Escud. ma il tutto non hauerà luogo, poche non peruiene su l'8. o nella
4. ne meno sono di moto contrario, & alibi *Albumasar ait differ. 9.* *Saturnus su-
gra Mercurium eleuatus in Sagittario, mors bestiarum, guerra multarum, & ventus
multus*: alli 8. la sera la Luna va à combinarsi con la Venere in mansione tempe-
rata, con seguire con vna temperanza d'aria, e poca pioggia.

Luna noua Venerdì à di 9. 10. h. 6. m. 34. della noite seguente in gr. 18. m.
34. di Scorpione, assistendo alla 1. li gr. 2. di Leone, e nella 10. li gr. 12. dell'in-
domito Toro: Gioue anco dispositivore su la 4. combinato placitamente con Sa-
turno, e Marte, onde faranno quel peggio che si saprà fare; mentre Saturno viene
ad essere elevato sopra di tutti: Mercurio, & il Sole con la Luna su la 4. ne-
meno mi piacciono: la Venere poi nella 3. dispositivore del mezo Cielo andamen-
ti di gran portata accenna: col nascere il Sole ho. 14. m. 6., mezo giorno ho 19.
min. 3.

La massima di Saturno, e Marte neli' Orbe di Saturno, e Mercurio della que-
diz poi la Venere peruiene alla profectio: la media di Saturno, e Marte neli'
Orbe del Sole.

Circa i mali di questi giorni per essere dominati da Saturno, e Gioue, uno
dispositore della 6. e l'altero dell'8. e la coda del Dracone su l'8. si amerà essere
piacevoli, e ben disposti al frutto delle operationi medicinali se faranno poter-
si da Medico di douuta, e debita intelligentia, e tè trà l'altri poterà considerare
si in vrina sunt mulier ambulæ aggregata, que generantur ex humoribus ebuli-
tionem inducentibus spuma cognoscitur, que à calore generatur, si erit alba
super materiam frigidam, & crudam: si cetera super colessem materiam, gros-

sam, & viscosam, si migrat super malancoliā flanti admittit: est in inferjcia nigra
vnde significat adustionem, lucens mortificationem spuma magna, quod longa
lata, & profunda, & quatenus est vnius diti, vel circa multam viscitatatem, &
ventolitatem significat, è contra parua: oius autem viscositas magna, aut parua
comprehenditur ex conquassatione vinalis, nam si ex tali conquassatione spu-
ma citò frangitair est pauca viscositas: si tardè multa: spuma multa, & ambulat
multa perseverantes significat opilationem, nam signum est corpus abundat ven-
tolitate multa. *Sauonarola ubi sup. rub. 6.*

In quanto alla varietà de' tempi parmi che sia per seguire con pioggia, e
freddo, per essere lo dispositivo sotto i raggi sul Scorpione, secondo *Minerua*
vbi sup. cap. 21. sub radijs Iupiter in Scorpio pluviā frigidam; & anco per esse-
re la Luna, e l'angolo seguente nell'humida mansione, e Mercurio dispositivo
del meuo termine de' luminari vespertino, secondo la dottrina di *Theofilo*,
Mercurius inter Planetas versatilis, in Sinodis finijunque dominus vespertinus,
promiscuus est ad temperiem, & in Sagittario pluviarum paucitatem, & nubes
cadere all' i: per andarsene la Luna fu la matina al corpo di Giove, rende an-
cora Paria torbida, Luna si se inserit Ioui in dominibus Martis, nubes albas toto
Cælo spargit, *Minora de præcogn. temp. mutat. cap. 43. 1. lib. alli 12.* innanzi il
fare del giorno s'invia al corpo di Mercurio su l'humida mansione, onde va si-
gnificando della humidità, & ancora peruenie al corpo di Saturno fu la matina
con das del freddo, pioggia, quale secondo *Aleuma* ar *vbi sup. differ. 9.* Luna
super Saturnum eleuata in Sagittario pluviā superflua.

Organazione di Saturno e Marte.

Conigibitione di Saturno e Marte. Mercurio è di 13 in gr. 6. m. 11. di Sagit-
tario, prossima al di mezzo di Saturno e Giove, e Stelle fisse Saturno e
Martialis quale secondo al senso di *De Sabatibus sua Epistola de coniugio*
e *aliquot annis fuerit omnia illatae. Sequuntur: et Martis in signo humano est causa in-*
firmitatis eius & in signo de virtutibus suis & scientiarum: sic quia est datus in Sagittario
et debet inter Tauras, et Aries, et turbacionem Regionum, & Sapientum, Ali-
mari, et continentiam, et maximis prædictis: & quia est in ea multitudinem de predacio-
nis bellicium indicat: & in lib. 6. de coniunct. maxim. differ. 9. bella inter Magna-
tos, morsintè qui budoate climatibus cum multis ventis, calidis, tempore suo:
mariorum credo che il tutto si poherà in esecutione, per essere superato dalla beni-
ficenza di Giove, per essere d'essa dispositivo, e così va placando ogni cosa, s'esse
*per differere conigibet in signo igneo, secondo lo *Deponit Astrologia et Gramo-**
rum quoddam sic, quando se iunear in Saturno, Marte et signo venatorio sarà con-
fortado el calor de Marte, y diminuendo su humedad: y sera tanto mas doblado el
oficio de Saturno y su humedad, y augmentada su signo: & ne que fuerit esse
*conigibet fortunatum, ut ait *Almanus in aplo. 7. suorum dictorum*, quando*
duo infertur coniugationes, si ex eis fortuna perfecta, sicut ex duarum formis
*num coniunctionis, et hoc secundum dictum *Piatum*, e perche Giove iunior de ita*
coniugatione, odi disparate debilitas, et effectus, datus Jupiter configurans natali-
*bus, mutat corum malitias, in bonum, et voluit *Bmagi in 4. sententia* coniuge-*
*que, con dare fulam hinc ita carbo dage *rebus* et *modis* et *modis* et *modis*.*

Com.

Comparsione del Sole & Giove.

Viene anco celebrata alli 16 de congiuntione di Giove, è il Sole su l'humida mansione, e segno aquoreo, con addure al Mondo leggiere piogge, con una siccione, con placare le rui buonze dell'aria per l'adietro date, secondo il Magino i n frappien. & peg. cap. 18. Il pomer. & Sol coniuncti flatus ventorum salubrissim' parit, in humidis fecundatis aere planas, & Autumno vero: bensi verso la nocte perché l'aria s' intorbida per inuarsi la Luna al quadrato della Venere in segni humidi.

Primo quarto Sabbato è di 18 h. 6.m. 43. della notte seguente in gr. 26. m. 42. d'Aquario, c'è correndo alla 1. li gr. 27. di Leone, e nel mezo Cielo li 20. del indomito Toro: Giove facie à signore la 1. età, combinato con il Sole sul velenoso Scorpione ha quatuor stelle Luna, & aneora Marte è Saturno, e Mercurio su la 4. con non prestare à miseri mortali buoni influssi: la Venere su la 3. anco sul velenoso Scorpione rende tepidi i significati di quell'Angolo sublime: la Luna poi su la 7. nel parallelo di Saturno p'che sogna à quel fragil sesso presta; nasce il Sole h. 14. m. 22. mezo giorno h. 19. m. 11.

La massima di Saturno, & Giove per iughe nell'Orbe di Saturno, e Marte, onde si dubita che non produce qualche effetto al Mondo, se pure non s'osseruassero delle Concessioni i membrj di questi giorni si vanno al tutto regulando, soprattutto h' detto nell'antepassata 4. per essere ambedue le figure yniforme.

In quanto alla varietà del tempo, parmi che seguiscia con fresco, e se pure più due sara leggiera, per essere Giove il dispositivo; alli 19. l'aria si conturba, con agitare venti, per innuarsi la Luna al quadrato di Saturno, e doppò al quadrato di Marte, & Succulæ, & Hades manè occidentes gelidus flat aquilo, & sic in mari hyems aspera: & alli 20. la Luna s'inuia al quadrato di Mercurio, con significare osfuscatione di tempo; alli 24. la matina s'inuia la Luna all'oppositione della Venere cosa dare yna leggiera pioggia, e così ancora verso la nocte, per innuarsi la Luna all'oppositione di Giove ne i segni humidi.

Luna piena Sabbato à dì 25. h. 22. m. 56. dell'horologio commune in gr. 3. m. 36. di Geminij, con essere elencate le medie dell'indomito Toro sul l'ascendente, e nel mezo Cielo l'ultimi finimenti di Capricorno: Giove ancora si mantiene nello dominio su la 7. con il Sole, la Venere, e Saturno, quali credo che siano causa di gran quantità di nozze, à pro di quel fragil sesso: Marte, e Mercurio su l'8. su li segni maschilini se dubita à non causarci dell'improuisa morte; la Luna su la 1. nelli Gemelli opererà bene per li sottoposti alla dodecaterapia; col nascere il Sole h. 14. m. 33. mezo giorno h. 19. m. 17.

La massima di Saturno, e Giove nell'Orbe di Saturno: la media di Saturno, e Marte, & anco quella di Giove, e Marte nell'Orbe della Venere.

L'infermità di questa 4. per essere dominate da Mercurio, e Giove faranno per essere portate buone: ma perché Marte, e Mercurio fanno residenza su l'8. donde mi pare che li tira al pestilente. con essere calde, e sanguigne con morbilli nei putti, onde parmi che più del douere se ne debbia hauere la cura: e così fra l'altri osseruarai il derto di *Hypocritis* nel 1. lib. de suoi apboris apbo. 25. in cestibus acutis raro: & inter initia vtendum medicamento epacuatorio est: idq; adibito diligenter examinac faciendum est.

In quanto alle apparenze dell'aere segno' con pioggia, grandine, e freddo; per essere platicamente combinato il Sole con Saturno; e la Luna partita dall'oppositione del Sole, inuiata al quadrato di Saturno, qua secundum Carellum est aperitio portarum magnarum; la Luna peruenuta all'oppositione di Mercurio di moto tardivo, & ancora dando della pioggia; Luna aucta lumine opposita. Planeta retrogrado signum est pluiae, Leopolodus orati 6. de mutatione aeris: alli 29 la notte per inuiarsi il Sole alla congiunctione di Saturno, e Marte alla congiunctione di Mercurio, parche aprino l'uscio delle porte del vento, & acqua alla gagharda con grandine; Saturnus cum Sole iunctus in Sagittario pluias, grandines, & dies frigidos, nempe ante, & post aliquot dies parie pricipue in Sagittario: & Mars, & Mercurius coniuncti in Autunno grandines, & ventos nubiferos faciunt. Magis in stupore, sagogic. s. 23. de Almanor in aphro. Secundum dictum illi. Sol iens ad Saturnum in signis Meridionalibus erit frigus maximum.

D E C E M B R E.

Dicembre entra per Venerdì con l'aria torbida, per essere partita la Luna dal quadrato della Venere, inuiata al quadrato di Giove, e Saturno. Venerdì quarto Sabato, à di 2. h. 21. m. 29. in gr. 19. m. 49. della Vergine, ampiamente in nell'occiso Orientale gr. 26. dell'Ariete, e nel mezo Ciclo gr. 1. 5. di Capricorno, Giove ancora persiste nello dominio eponimo il Sole trascorrendo per la 7. del Ciclo, combinato platicamente con la Venere, onde i nostri nostre modo si scorgessano: Saturno, il Sole, Mercurio, e Marte su l'8. se mai fosse lecito, giudicare i giudici perniciofo à Venerdì la Luna su la 6. oppressa di al quadrato di Mercurio, e Saturno malamente verso la dodicatemoria iavia i suoi mali: col nascere il Sole h. 14 m. 34. meso giorno h. 19 m. 37.

La mattina di Saturno e Giove peruiene nell'Orbe del Sole, e di Saturno e Mercurio.

I mali di questa 4. per essere il Sole, Mercurio, Marte, e Saturno su l'8. e la Luna su la 6. di varie, e di diverse forte occorritanno, col mal apportarsi e co-
effetti anche degl'altri che haueranno dell'inseparabile primo se fu considerà à Sa-
turno su l'8. dico secondo lib. 4. cap. 2. cap. 3. Saturnus fu fuerit in 8. ab Ablucen-
tate, significat infirmitate, e secondo B. nato cap. 13 par. 4. caput Draconis in
Quaglia: atq[ue] significat infirmitatum, & Mars in 8. erit multa mortalitas habi-
ta: & huc erit secundum naturam signi in quo erit, Iustinus vbi sup. cap. 3. de
Epidem. Luna in 6. infirmitate in oculis, ita etiam & Saturnus in 8. mortem
camillorum significat, Absuragi. lib. 3. cap. 1. & 5. & Stadius Luna percussa à
& Saturno in Virgine causat malos effectus ex cōcoctione, & venericuli cruditas
pe habet inestimabili, & viceret praecordiaq[ue] terminibus corripiente febres stricte
& inordinatae adorante: & cossi in e[st] puoc regolare col decto di Giovanni D.
maesteno ne suor. aphor. 50 poteret suauis egrorum de omnibus, vnde egritudinibus
& Soler tamen exterioribus, quam interioribus inquiri, & secundum potiori
parte iudicare.

In quanto alla varietà de tempi, credo tempo torbido con vento austrofraseo
per hauerla partita la Luna da Saturno, inuiata al quadrato del Sole, & anco
parte

partita dal quadrato di Mercurio, intrecciatasi quadrato di Marte: quali sono cause di combinazione d'aria, per essere ancora Mercurio, e Marte pianeti impegnati, quindi doppò tenderà al buon tempo; bensì alli 9. plausit freddo, dum Palliitiam oriens rem in monte frigoris designat; Ptolom. de stellis suis: alli 4. segue con vento, dum Arturus occultatus vchemetates sunt venti, Ptolom. de stellis, fixis: alli 9. la notte la Luna va a combinarsi con Saturno, e Mercurio, e così va di nuovo ad alterare l'aria, per dare della pioggia, e fornire detta 4. com'pioggia.

Luna noua Domenica 2. di IV. 1. m. 3. della notte seguente in gr. 18. m. 5. d. di Sagittario, comparendo con gr. 3. di Leone? Ascendentis, e culmina nel segno 20. Cielo gr. 23. d' Ariete, col trasformarsi in dominio in Sextus, residente su 16. 9. combinato praticamente con Mercurius, Gioue, Venere, Sole, e Lunam. Detra- posse la Luna combinari platiche con Marte; e così parmi che siano certi vnici in un segno, onde oltre le doglianze che in questa 4. s'oscureranno, giudicio pernicioissimo a viventi si suppone, stante che Saturno con Mercurio de moto contrario perengono aliquid minima di Saturno, e Gioue, e quello, che ha parso eq. al Mondo già è noto, e se pure hauesse luogo il detto d' Alcabeo in questa parte sul suo merito, non si farebbe per posto a mal fine le cose, dicendo, si Mars, & Iupiter fuerint in Sagittario sic bellum ruxta Mare sibi Saturnus, Luna, Iupiter, & Mercurius ibi facient scirocco, et aquilonem peribit, & fluminis, & maris per aquarum inundationes inter mecum suscipiente, & scribi, Medicis, multiplicabuntur in Orbe, & populis horribiliter: lactones pradabuntur rusico, & villas; & pirates naves molestandae in Mari, Meretrices disipane, pro- ros, & pueras in capiuntates edis ducentes: quali effetti vigorosi offriranno alle sortoposti al Sagittario, col partecipare d'essi il Leonese l'Ariete.

In quanto alla morbi di questa 4. per essere dominati da Saturno il dispo- sitorre della 6. & 8. onde parmi che fatalmente s'apporta con Piafermis, e così fatti di bisogno non lasciarli sotto la sfera de Medicis illiterati, ma nella sfera in i- dotti, mentre il tuo Giovanni Damasceno con alta voce esclama, Medicorum illiteratum simplicium luxuriantem, et plerumque homicida sunt, ne- c inuolgeret al sopra efiglio fecero con decoro una tumba macilenta; e col sol- fiego d' una toga magistrale, per dar a credere a semplici alla barba essere figlioli d' Apolline, vantandosi egli d' un figlio barbaro, e credendo conferuare al me- desimo un bosco religioso, come a deità che non rende plurimae habent oracula, che nelle selue: peronde prese a dire d' uno di costoro Herod, presso Ceflio, pallium, & barbam video, Phylosophum non video, non essere in fatti tutti fas- casini di cernelli, con hauere ricco il mento di peli, e posera la nuda mente di senno, perche il Filosofo non è Filosofo, perche porta la barba, sed quia scie Phylosopheri, & hoc ipsum est Phylosopheri, dicit Diogene dimandato sopra- s' ei effetto, si Phylosopherum simul, hoc ipsius est Phylosopheri, stante che ini- peritia Medicorum essi perniciose humano generi, & cultus impudicus, ve notat Gios in l. imperialis, ff. de regul. iur. & affectu roborante Regem d' Capo, de crudel. cap. quisquis.

In quanto alla varietà de tempi, per essere Saturno il dispostore sul Sagittario, e sotto i raggi, onde accenna pioggia, con l'aria rosbida, e gran freddo, cum Saturnus in Sagittario sub radijs, pluvias, & nebulas, contundit, et regna in aquas, & con-

& congiuntione del Sole per dominio suo signum, conuenientia in Sagittario, multas pluvias in quatuor autumnali significat, ex Theofoli doctrina, & Minerua de praecognit. temp. mutat. cap. 21. & 22. ac etiam quatuor sunt combusti, ferè omnes Planeta cuius Sole in ista quartu. Autunnali, vnde frigus & fluuius, & humiditate, & ex calore tenui. Et deinde venit alii 11. segue dell'acqua con freddo, Nam post Solis virtutem exiit Aquila, iniquum Marte, qui pluviam configidat, & addubitet per paucos dies alii 12, segue anco del freddo con luna, caliginosa, Sol cum primo spondi Scorpis Orients, nubiloscum generat aere in cuius frigore, & iactu sua cum nubibus, & nube Regiom. & Iustini fixis, & aliis 13. innanzi l'alba si celeste lac ongiuntione di Venere, e Saturno, secondo Albitus, ar. 14. & 15. significativa tempo leggero, ma secondo Giambattista Steflerino de Monte Regio, significa pioggia, e freddo. Saturnus in coniunctione Veneris & pluviae imbroz, & rigor temperatur, e quanto magis cum coniunctione Luna ad predictos aspectus coniugare anco, & simile illi, l'ad sol e mortis cum Aquila, & Luna, producunt regnum ubi super op. 10. c. 1. n. 2.

Primum haec Luna dì 18. h. 19. m. 17. dell'horologio in gradi 36. m. 52. in Pesci & domino Mercuri, & alii 1. Gione con gr. 19. di Pesci, & anco nel mezzo del cielo con gaudib. dagitatio, quando su la 9. combinato platicamente con il Mercurio, e Saturno, onde rapidamente prefatissimi osservantur: Saturno anco su la 9. despositione della 15. & 16. parab. postea excedet apporta presso il culto, Marte su quibus regno, & in aquila, Quis non in Sole, & di i rendono l'influsus di quell'agente la Luna in Ascendente, e parabolico di Gione disponitrice della 5. i parti à heptastichie usq. obnascere al dì 19. h. 24. p. 19. m. 29. mezzo giorno h. 19. m. 29.

enca. L'Orbe Magno con sua profectione, & retro di Marte, la media di Gione, e Marte su l'Orbe della Luna, e apertusculo del Sole,

Il mal di questa 4. sono portati dal Sole, e Venere per essere dispositori della 6. & 8. non parmi che occorriro rigorosi, anzi piacevoli, e senza rigore, con di sinistre, & quelli dell'apre passata quartu. alii col leggero, & risparmi del saere, stimolante, & letata, con poche pioggie, quando il tempo al buon tempo, per essere Gione al dispository nel Sagittario, impetrato Sagittario, & Autumno pluvias multas significat, e Marte del merito ordinario dell'orologio della Luna, & Mars. in Capricorno paucitatem pluviarum, & sic habet in aquila, & 2. Theofoli doctrina de umbris acutissimis. & dodici quarti anni. Et in fine iuristi patet, & anco per star senz'ascendente, & il Sole in mansione temporale, quae sono indissimili tembarimenti d'aria, alii 22. la noctis per invadere la Luna all'oppositione di Gione, e doppio all'oppositione di Mercurio, è legno di gran vento, Luna in oppositio. Iouis, h. ad Mercurium devenit, est aperto, & per se, & ventosum, & tempestosum, & auro, & auro il 4. giorno susseguente con vento, per invadere la Luna all'oppositione della Venere, e Saturno,

qui subiungens Domenica a dì 24. h. 8. m. 7. dell'horologio in gr. 3. m. 37. di Cancro, imprimendosi su l'immoti orbi, & per gradi di Scorpione, e concorrendo alii 20. gr. 7. di Leone, trapassando lo domino in Marte, quale senz'ascendente su la 3. combinato platicamente con il Sole presso i latiri mai s'apporta: dum coniunctio Solis & Martis interfectionem in latronibus designat. Luna in ann. 1. m. 1. cap. 4. de carissima & utilitate anno. Lupus con Saturno, e Venere, & la 1. a fortissimi alla decedente, tranquillitas, & pacem traxit. Mercurio fulminea

de la 2. & principio della 3. dispositio della 9. & i 12 affatto con congiunti. & amici rende: la Luna ancora sul l. 11. benche in opposto di Marte fa che i tali i ni per mare peraengono al potto sicuri: col nascere il Sole h. 14.m. 58. mezo giorno h. 19.m. 14.

L'Orbe Magno con sua profectione peruennero fu l'Orbe del Sole. & di Marte, & se opposizione della Luna: massima di Saturno, & Giove fu l'Orbe de S. & superiore Vener.

I mal i di questi giorni sono dominati da Marte e da Venere dall'oppositori della 6. & 8. & Mercurio, Vener, Saturno, & Giove mirino l. 8. col suo raggio diametrale unde se potranno credere qualche flagio non per questo, non deu i haueerne la debita cura; besi fra breve tempo determineranno, per essere il dispositivo in segno mobile, dispositivo immobile, in scriptis metacrisi: & cosiddico per vicino col Corinello Cet. 3. si s'infatuati i ope maiusculi montumus oppugnare ei basi datus v. & si natare repugnare in sul medio in pia-
ficij suis. etiam a bouyngi

In quanto alle varie appartenze dell'arce, si nò caldo combliqua quidam
bidezza con vento; per essere Marte lo dispositivo sotto praga, & Mer-
curio combinato con Saturno: Mercurius est saturni ventos, & nubes, *Magi-
nus iniquitatem iungit cap. 8.* quando appresso indigerà al buon tempo, con-
fornire il dett' Anno con suoi soliti periodi con alquanto d' inqualità di tem-
po.

Laus Deo B. V. M. & D. Ianuario Partenopeo.

Hæc omnino sub censura Sanctæ Romane Ecclesiæ eiusdem
Sanctissimis Sanctoribus esse reor. Ego ex inimicis.

V. I. D. D. Ioseph de Tertius.

Erori più notabili occorsi nella Stampa.

P Ag. 1. lin. 37 nudiant legge mediantebus pag. 2. lin. 16. inclinatio demonstra-
tur. legge inclinatio afferentes, quod ex motu corporum Celestium, tale
quod inclinatio demonstratur. l. 38. Stella. l. Stella sunt. l. 44. percinent l. perti-
nent. lin. 45. torp. l. corpor. & lin. 46. Caesti. l. Celestibus. pag. 3. l. 10. presentetur
l. prescriventur, & lin. 21. penite. l. peritè pag. 4. l. 3. balanz l. balanc. l. 37. pressa.
l. oppressa. pag. 5. l. 40. oppor. l. appor. l. 43. professione. l. profetione. pag. 7. lin. 24.
appo. l. oppo. pag. 8. l. 18. Planta. l. Planeta. l. 37. revolutiones sue ab alijs l. revolu-
tione sue ab alijs. l. 44. dulcio. l. dubito. pag. 17. l. 45. h. 9. m. 12. l. h. 9. m. 12. della
n. s. pag. 18. l. 14. armum. l. annum. l. 40. aqua. l. aqua pag. 22. l. 14. Vigen. l. Vi-
gen. pag. 23. l. 3. reptitionem l. repletionem. pag. 26. l. 22. peuere. l. pouere. pag. 29.
l. 19. Mercurij. l. Mercurij.

In Congregacione habita coram Eminentia. & Reverendis. Dno Cardinale Philamarino Archicp. Neap sub die 27. Septemb. 1661. fuit dictum quod R. P. Zubba Soc. Ies. reuidet, & in scriptis referat eidem Congreg.

Paulus Garbinatus Vic. Gen. Neap.

Cas. D. Mattheus Renzi S.T.D. & S. Offic. Consul. ac Congreg. Secr.

In Congregacione habita coram Eminentia. sub die 27. Ianuarij 1662. fuit dictum quod stantibus difficultatibus propositis à P. Ioann. Baptista Zubba reuisori deput. fuit dictum quod reuidetur à P. Iosepho Mendoza Piorum Operariorum, & in scriptis referat eidem Congregat.

Paulus Garbinatus Vic. Gen. Neap.

Cas. D. Mattheus Renzi S.T.D. & S. Offic. Consul. ac Congreg. Secr.

Eminentissime Princeps.

Opus hoc Astrologicum. quod inscribitur: Metodo Celeste delle mutatione de tempi, &c. Autore D. Iosepho de Tertijs utriusq. Iuris Doctor, ac Mathematicarum insignium Professore, qui potui diligenter perlegi; nihilq; in eo inueni, fidei aut bonis moribus aduersum. Quare dignum puto opus, quod in curiosorum gratiam, typis mandetur. Neapoli 19. Februarij 1662.

Eminentissime Tex.

Addictissimus

*D. Ioseph Mendoza Congregationis Piorum
Operariorum Theologus, & Librarianus Consul.*

Illusterrimo, & Eccellenissimo Signore

Il Doctor D. Giuseppe del Terzi supplicando dice à V.E. come haue fatto alcune poche fatiche in comporre vn trattato intitolato Metodo Celeste delle mutationi di tempi, & altri accidenti tendentino su l'anno 1662. conforme anco haue fatto per il presente anno 1661. & perche non può essere ammesso d. trattato alle Stampe senza prima reuedersi. Supplica in tanto V.E. restar seruiss ordinare sia restituto à chi meglio parerà all'E.S. à fine non trovandosi in esso cosa in contrario, ottenuta prima la Regia licenza possa darlo alle Stampe, & l'hauemà à gratia, vt Deo

Magnificus V.I.D. Carol. Pignatarus videat. & in scriptis referat

Galicia Reg. Majestatis Reg. Villas Reg. Navarra Reg.
Proniūm per S.E. Neap die 10. Octobris 1661. Villanov.

Excellensissime Domine.

Opusculum D. Iosephi del Terzi, cuius est titulus, Metodo Celeste sopra l'anno 1662 perlegi, & in eo præter Astrologicam scientiam, nibil inueni licet, quod Regia contradicat iurisdictioni. Neap. 4 Novembris 1661.

Excellenter Tex.

Addictissimus

Carolus Pignatarus Intropbilus.

Vita supradicta relatione Imprimatur verum tempore publicationis scrutari Regia Pragmatica.

Galicia Reg. Majestatis Reg. Villas Reg. Navarra Reg.

BIB
VI

XX

3